IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 6 dicembre 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3134 nuova serie Lire 30

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 200 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

IL VIAGGIO A BONN DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

STAMANE GRONCHI ARRIVA NELLA CAPITALE DELLA GERMANIA

Calorosi commenti di benvenuto della stampa tedesca che auspica un'azione comune dei due paesi in seno al Consiglio della NATO

RINSALDARE L'ALLEANZA

Il Presidente Gronchi e il Ministro Martino si recano in Germania per una visita al Presidente Heuss e al Cancelliere Adenauer. Italia e Germania seguono da alcuni anni una politica comune in seno al Consiglio d'Europa, all'OECE, alla NATO e all'UEO. Mentre Inghilterra e Francia mirano a conservare una posizione preminente in seno alle Nazioni Unite e nella NATO, l'Italia e la Germania superata la fase della ricostruzione, tendono solo a stabilire una posizione di sicurezza e di equilibrio tanto in Europa quanto nell'Alleanza atlantica. Si può supporre che i colloqui del Presidente Gronchi e del Presidente della Germania federale saranno dedicati prevalentemente all'argomento della NATO.

L'Alleanza atlantica aveva già bisogno di un profondo lavoro di restauro quando, con il solleone, si sollevò la grossa tempesta nelle acque del Canale di Suez. La prima frattura fra i paesi dell'alleanza si era verificata al tempo della guerra di Corea quando gli americani furono lasciati pressochè soli a combattere l'aggressione nord-coreana sostenuta dai cinesi.

Poi i mali si vennero aggravando per la questione del riconoscimento del Governo di Pechino e per la condotta della guerra indocinese (quando Eden negò la sua partecipazione all'azione concertata aero-navale per salvare Dien Bien Phu). Chi visitò gli Stati Uniti fra il 1953 e il 1954 avvertì un senso di crescente distacco dai casi europei, non senza una certa amarezza per gli ostacoli frapposti da inglesi e francesi alla politica del *containement* seguita allora dal Dipartimento di Stato. Gli inglesi fecero di più: con il famoso discorso di Churchill dell'11 maggio 1953 ai Comuni, due mesi dopo la morte di Stalin, cercarono di riacquistare la *leadership* dell'alleanza reclamando un incontro dei «grandi».

Tirati per i capelli sulla via del pacifismo, della distensione e della convivenza, gli americani, che hanno per tutte queste belle cose una inclinazione superlativa, non se lo fecero dire due volte. E cominciarono loro a mollare, dove inglesi e francesi avrebbero invece voluto puntare i piedi. Gli americani furono ipnotizzati dalla neutralità attiva di Nehru, Tito e Nasser e dai cinque punti dell'incontro indo-cinese di Nuova Delhi. Soprattutto furono scossi dalla Conferenza di Bandung della primavera del 1955. Vennero allora modificando la politica del *containement* in un'azione volta a conservare l'amicizia dei paesi afro-asiatici per non perdere la maggioranza qualificata dei due terzi nella Assemblea delle Nazioni Unite.

Inglesi e francesi si trovarono subito in pessime acque nel Medio Oriente e in Africa. Invano da Londra fu richiesta la partecipazione degli Stati Uniti al Patto di Bagdad (Persia, Turchia e Iraq) e un incoraggiamento alla divisione dei paesi arabi; invano i francesi domandarono di arrestare la rivolta araba del Nord Africa e di contenere l'azione rivoluzionaria del Presidente Nasser. Gli americani avevano ormai preso un altro indirizzo per il quale sentivano una vocazione più profonda e più sincera: la vocazione della politica di buon vicinato (la *Good neighbour policy)* per sollevare le grandi masse dell'Africa e dell'Asia dal loro stato di miseria.

A questo punto il Patto atlantico divenne un ricordo storico: indebolito al centro per la partenza delle truppe francesi per l'Africa, per il persistente disarmo tedesco e per la nuova concezione americana della strategia periferica; indebolito al Sud per la neutralizzazione austriaca e per il pronto oblio del Patto balcanico, da parte di Tito, oltre che per la ribellione greca agli inglesi a causa dei fatti di Cipro.

Fu allora che il canadese Pearson e il Ministro Martino si misero all'opera per suggerire i modi della ricostruzione atlantica. Un accordo militare non poteva essere operante senza una intesa generale politica; e una intesa generale politica non poteva prescindere da una stretta collaborazione economica anche sul piano del progresso sociale come l'articolo 2 del Patto atlantico suggeriva. L'on De Gasperi aveva posto, fin dal 1951, il problema di una integrale applicazione dell'articolo 2. La proposta fu precisata e ampliata dal Presidente Gronchi nel suo non dimenticato viaggio negli Stati Uniti. Subito dopo si venne alla costituzione di un triumvirato dei «saggi» che ha tra i suoi membri l'on. Martino.

Il Comitato dei «saggi» aveva compiuto molta parte del suo lavoro preparatorio quando scoppiò nell'estate la crisi del Canale. Essi avevano sottoposto un nutrito questionario alla attenzione dei Governi interessati. L'esperienza degli ultimi mesi ha però fornito molto altro materiale di osservazione e di studio. Assai tempestivamente l'on. Martino, appena tornato dagli Stati Uniti e come Presidente di turno dell'imminente Consiglio atlantico, ha domandato, nella sua lettera al Segretario di Stato Foster Dulles, di promuovere un'azione per il ristabilimento della Alleanza atlantica. Martino ha domandato «un franco e definitivo chiarimento dei rapporti in seno all'Alleanza atlantica». E lo ha domandato *al più presto*.

La crisi dell'Alleanza atlantica potrà essere superata: *a*) allineando su obiettivi comuni la politica delle tre maggiori potenze nel Medio Oriente; *b*) facendo convergere la politica delle altre nazioni occidentali sugli stessi obiettivi; *c*) assumendo un fermo e solidale atteggiamento verso la rinnovata minaccia sovietica che ha assunto nei paesi danubiani e nella propaganda tra i paesi arabi, uno straordinario vigore.

Come si può arrivare a una politica occidentale di solidarietà nei paesi del Medio Oriente?

Dopo la seconda guerra mondiale questa vasta regione parve l'ultima riserva dell'influenza britannica. Il Regno Unito aveva dei trattati in corso con l'Iraq (1930); con l'Egitto (1936); poi, nel 1948, ne stipulò uno con la Giordania e nel 1953 con la Libia: tutti fondati sul reciproco aiuto militare in caso di guerra o in caso di imminente pericolo di guerra. Esisteva poi il trattato di reciproca assistenza del 1939 tra Turchia, Francia e Inghilterra, indipendentemente dall'adesione di Ankara al Patto atlantico.

Tutto questo sistema avrebbe potuto raggiungere il suo scopo di conservare lo *status quo*, se non fosse intervenuta la rivolta delle nazioni arabe contro l'influenza occidentale e se ad essa non si fosse offerto, nell'estate del 1955, l'aiuto delle armi sovietiche prontamente accettato da Nasser.

Ora le maggiori potenze devono arrivare a una politica concordata nel Medio Oriente e in Africa per vedere che cosa può essere conservato e che cosa non è possibile conservare.

Gli anglo - francesi hanno misurato la difficoltà per non dire l'impossibilità, di un'azione autonoma. Gli incontri anglo-sovietici di Londra e franco-russi di Mosca hanno consentito di valutare l'inutilità di una azione concordata con l'URSS. Essa non ha salvato gli inglesi dalla ribellione in Giordania, in Siria o a Cipro; nè ha arrestato la spinta araba contro Israele, nè ha allontanato la minaccia dai territori francesi nel Nord Africa. D'altra parte l'azione diplomatica e bellica della rinnovata *entente cordiale* contro l'Egitto, si è conclusa con uno scacco gravissimo: il più grave subito da Parigi e da Londra dopo Monaco.

I Governi di Parigi e di Londra hanno spesso parlato negli ultimi tempi di *rilancio europeo*. Ma questo indirizzo politico non deve essere suggerito dal rancore o dal dispetto verso gli Stati Uniti. E tanto meno può essere enunciato senza valutare convenientemente lo apporto dell'Italia e della Germania. E' vano parlare di rilancio europeo e insieme predisporre un'azione militare nello spazio mediterraneo senza consultare nè Roma nè Bonn.

Una direttiva politica che miri finalmente a dar corpo a una Europa unita non può non tener conto di tutte le nazioni e di tutti i valori europei. Essa deve essere una politica costruttiva per arrivare a una somma dei paesi europei e non alla eliminazione di alcuni di essi per conservare il privilegio di altri.

Ugo D'Andrea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 5

«La visita ufficiale del Presidente Gronchi è un avvenimento che, per il momento particolare in cui avviene, ha una importanza che va al di là delle convenzioni. E' un simbolo della ferma volontà dei due Governi di fare tutto ciò che è in loro potere per assicurare la pace, proteggere la libertà, e rinsaldare l'unità del mondo libero»: così il partito democratico cristiano commenta in una sua nota il viaggio del Capo dello Stato italiano nella Repubblica federale.

Il treno del Presidente è atteso alla stazione di Bonn domattina alle ore 10 e 2 minuti. L'Ambasciatore d'Italia, accompagnato dalla consorte, ha lasciato oggi Bonn per andare a ricevere il Presidente alla frontiera, a Basilea. La capitale federale si è già imbandierata con i colori dei due paesi. Il tempo, che nelle ultime settimane era divenuto gelido, da qualche giorno è migliorato. Il cielo è sempre coperto, ma la temperatura è salita.

Negli ambienti politici tedeschi, del Governo e dell'opposizione, si rileva che il nuovo incontro italo-tedesco avviene alla vigilia della riunione a Parigi del Consiglio atlantico. Nella nota del partito democratico cristiano si dice ancora che «al centro dei colloqui politici che avranno luogo a Bonn tra gli illustri visitatori italiani e gli ospiti tedeschi sarà la discussione degli ultimi avvenimenti e delle conseguenze che essi portano per entrambi i paesi e per tutta l'Europa. La identità di opinioni, la convinzione che sia necessario intensificare il movimento per l'unità europea, offrono a questi colloqui una preparazione estremamente favorevole».

A molti osservatori tedeschi sembra di poter affermare che, durante la crisi mondiale di ottobre e novembre, l'Italia e la Germania Occidentale hanno tenuto un atteggiamento assai simile. Uguale sarebbe lo stato dei loro rapporti con gli Stati Uniti. Si ritiene perciò che in sede di Consiglio atlantico un'azione comune italo-tedesca possa contribuire efficacemente a ridurre o a eliminare il divario politico tra gli americani ed i franco-inglesi.

L'organo ufficiale del Governo federale tedesco il «Bulletin», pubblicherà domani un indirizzo di saluto al Presidente Gronchi nel quale è detto che questi può essere certo delle simpatie del popolo tedesco e del suo sincero benvenuto. Dopo aver affermato che «Gronchi è uno dei più importanti uomini della vita politica e sociale italiana» la pubblicazione ricorda che egli è stato, assieme a don Sturzo e a De Gasperi uno dei fondatori del partito popolare, precursore della Democrazia cristiana. Nel saluto viene poi messo in rilievo l'attività di Gronchi nella resistenza, e, dopo la caduta di Mussolini, il suo contributo alla rinascita della democrazia. «Uomo indipendente per naturale temperamento, e portato a riforme sociali le più profonde, Gronchi non è sempre stato comodo per il suo partito. Eletto Presidente della Camera, ha potuto dimostrare le sue capacità politiche e la sua dominante energia. Nel 1955 venne eletto Presidente della Repubblica con una votazione plebiscitaria.

«Anche come Capo dello Stato Gronchi non si è limitato ad assolvere i semplici compiti inerenti alla sua alta carica, ma si è interessato a migliorare il clima sociale dell'Italia. Papa Pio XII gli ha concesso il cavalierato dello «Sperone d'oro», l'alta onorificenza di cui ha insignito anche il Cancelliere Adenauer.

«Gli eventi in Ungheria imprimono alla visita di Gronchi un particolare rilievo. Se, come è d'uso, le visite ufficiali non trattano questioni politiche, è tuttavia incoraggiante il constatare che Italia e Germania sono animate dagli stessi ideali di libertà e di responsabilità sociale, e dalla ferma intenzione di collaborare assieme al mondo libero, per tutelare la sicurezza e la libertà per l'Europa e il mondo».

Il Bundestag ha approvato in seconda e terza lettura, il che vuol dire in ultimo esame, la legge che riduce la durata del servizio militare obbligatorio da 18 mesi a 12. Soltanto i volontari potranno, a loro richiesta, prolungare la ferma ad un anno e mezzo. Hanno votato contro la legge i socialisti e due deputati liberali. I socialisti hanno ripetuto di essere ostili in via di principio al servizio militare obbligatorio, che aboliranno se riusciranno a vincere le elezioni dell'anno venturo.

Ferruccio Troiani

La partenza da Roma

Roma, 5

Il Presidente della Repubblica e la signora Carla Gronchi, con il Ministro degli Esteri e la signora Alberta Martino, sono partiti questa mattina alle 10.30 dalla stazione Ostiense diretti a Bonn.

Il treno presidenziale è giunto alla Stazione centrale di Milano alle ore 18.46.

Il treno è ripartito alle 19.02 verso la frontiera svizzera.

KADAR DECISO A RINVIARE OGNI INCHIESTA IN UNGHERIA

La visita di Hammarskjoeld non avrà luogo il 16 dicembre

A Budapest l'atmosfera è tesa come alla vigilia dell'insurrezione Clamorosi incidenti davanti alle Legazioni britannica e americana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 5

Il Governo fantoccio ungherese del Primo Ministro Kadar ha annunciato questa sera che sarà impossibile per il Segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld recarsi in Ungheria il 16 dicembre, come egli aveva in programma. Una trasmissione di Radio Belgrado ha detto che Hammarskjoeld poteva ritenere di venire a controllare la situazione in Ungheria il 16 dicembre, ma che egli sbagliava perchè questa data «non è conveniente» al Governo ungherese e «pertanto la visita non avrà luogo il 16 dicembre».

Appare evidente che il Governo Kadar mira a rinviare qualsiasi visita di esponenti dell'ONU fino al momento in cui gli sarà stato possibile assicurarsi il controllo della situazione in Ungheria.

Ecco il testo della trasmissione di Radio Budapest: «Fonte autorizzata ha fatto oggi la seguente dichiarazione all'agenzia "M.T.I." in relazione alla notizia secondo cui Hammarskjoeld intende visitare Budapest il 16 dicembre: «Relativamente alla data della visita, il Governo ungherese resta fermo sulla sua immutata opinione, espressa nella propria lettera dell'1 dicembre al Segretario generale delle Nazioni Unite. Il Segretario generale sarà il benvenuto in un momento successivo, che sia conveniente ad entrambe le parti. In considerazione del fatto che il Governo ungherese non ha ricevuto alcuna richiesta ufficiale intesa a fissare la data della progettata visita, e tenuto conto della circostanza che la data suddetta del 16 dicembre non è conveniente per il Governo ungherese, ne consegue che la visita di Hammarskjoeld non avrà luogo il 16 dicembre».

Questa sera l'atmosfera a Budapest è tesa come lo era alla vigilia della prima insurrezione, sei settimane or sono. Durante tutto il giorno si sono avuti nella capitale cortei e dimostrazioni. Parecchie centinaia di donne hanno cercato di fare una dimostrazione davanti al monumento a Sandor Petoefi, il poeta nazionale ungherese della rivoluzione del 1848. Le donne sono state respinte da soldati ungheresi, appoggiati da carri armati sovietici. Dopo lunghe trattative, solo alcune di esse sono riuscite a porre corone sulla tomba del poeta. Non si sono avuti atti di violenza.

Clamorosi incidenti si sono invece avuti dinanzi alla Legazione americana, dove si era radunata una massa di dimostranti che la polizia ungherese su ordine dei sovietici, ha disperso a colpi di calcio di fucile. Secondo funzionari americani che hanno assistito alla scena, la polizia ha caricato completamente almeno due autocarri di persone arrestate. Parecchi dimostranti sono stati visti cadere a terra. Testimoni oculari hanno detto che tra gli arrestati vi erano anche bimbi.

La folla radunatasi di fronte alla Legazione statunitense era circa di 400 persone, tra cui erano donne e bambini. Si gridava: «Abbasso la polizia segreta, basta con le deportazioni, abbasso il Governo».

A un certo momento, la polizia ha annunciato con un altoparlante: «La piazza deve essere sgomberata in due minuti, per la sicurezza della Legazione americana». Essendosi i dimostranti rifiutati di sgomberare, la polizia ha cominciato a scontrarsi con loro, colpendone alcuni con il calcio dei fucili.

In precedenza, una folla di donne si era ammassata di fronte alla Legazione britannica, ma era stata dispersa da due enormi carri armati russi «T-54». Le donne radunatesi all'Ambasciata britannica erano le stesse che poco prima erano state cacciate dalla piazza Petoefi. Avevano cercato scampo in una piccola piazza dove sorge la sede diplomatica inglese. Qui erano state protette dai conducenti d'autobus che avevano bloccato la via con le loro grandi vetture e barricato i marciapiedi con banchi. Ma due carri armati russi erano riusciti a penetrare nella piazzetta, dove già si trovavano circa duemila persone, per la maggioranza donne. La folla gridava: «Abbasso Kadar, abbasso Muennich (l'attuale Ministro della Difesa), dove è Imre Nagy?».

Una trentina di donne si era rifugiata temporaneamente nell'interno della Legazione, dalla quale era uscita dopo aver visto che i carri armati si erano allontanati.

L'arrivo del Ministro inglese Fry è stato salutato dai dimostranti con grandi applausi. A un certo momento, il primo segretario della Legazione, Cope, è venuto fuori a dire ai russi che la Legazione non aveva bisogno di alcun aiuto. I carri armati, però, se ne erano già andati.

Più tardi attendibili testimoni oculari hanno riferito un altro episodio, verificatosi nel tardo pomeriggio. Nei pressi della stazione ferroviaria occidentale di Budapest, alcune centinaia di donne sono state disperse da pattuglie di soldati sovietici e da alcuni carri armati russi. Avendo le donne disobbedito all'intimazione di sciogliersi, i russi hanno dapprima sparato alcuni colpi in aria, poi hanno sparato contro le dimostranti, che solo allora si sono disperse. Si ignora se vi siano stati feriti.

E' stato questo il primo episodio di intervento diretto russo della giornata, avendo i sovietici preferito, in altri casi, di far agire la polizia e la truppa ungheresi. La tensione nella capitale è però aumentata dalle voci di una retata di giovani che sarebbe stata fatta dai russi oggi, allo scopo di deportarli nell'Unione Sovietica.

L'Incaricato d'affari indiano Rahman è stato testimone della dimostrazione alla Legazione statunitense. La sua vettura è stata frequentemente fermata dai dimostranti, i quali richiedevano ai rappresentanti diplomatici indiani di intercedere per il rilascio degli arrestati.

Diplomatici americani hanno poi detto che il Ministro statunitense Wailes ha ricevuto sia ieri che oggi delegazioni di ungheresi che lo avevano pregato di inoltrare le loro richieste per l'intervento dell'ONU e per il ritiro delle truppe sovietiche dall'Ungheria.

Frattanto oggi sono state ristabilite le comunicazioni fra Budapest e Pecs nell'Ungheria meridionale. Secondo le informazioni più attendibili di cui si dispone oggi le notizie di combattimenti in quella regione fra insorti e truppe russe sono state notevolmente esagerate. Radio Budapest ha del pari smentito queste notizie ed ha precisato che il lavoro è stato ripreso nella maggior parte delle fabbriche della zona. Il giornale governativo «Nepszabadsag» precisa che i minatori non lavorano, ma sostiene che ciò ieri è stato dovuto alla celebrazione della giornata del loro santo protettore, Santa Barbara.

Secondo le parole di una trasmissione della Radio cecoslovacca di questa sera, «oggi ci sono stati continui spari nelle strade traverse della capitale». Questa nuova tensione si era addensata durante le ultime tre settimane, a causa delle mistificazioni e delle falsità del regime di Kadar. Ma ci sono due fattori particolari che hanno causato il peggioramento della situazione nelle ultime ventiquattro ore.

Primo, la notizia che il signor Hammarskjoeld ha annunciato la sua intenzione di visitare Budapest. La notizia dell'interesse delle Nazioni Unite per la situazione in Ungheria ha suscitato nuove speranze nel cuore di ogni patriota. Se i russi non sono riusciti a domarli durante le lunghe settimane, quando si aspettava inutilmente che le nazioni occidentali facessero un gesto solamente politico, è impossibile che la sola forza bruta dei sovietici riesca a domarli.

Il secondo elemento che ha determinato la tensione odierna a Budapest è che si è alla vigilia di una grande dimostrazione patriottica convocata per domani attraverso manifestini distribuiti nella capitale. Altri manifestini hanno chiesto di ricominciare la resistenza armata per lo stesso giorno.

La Radio del Governo ha dichiarato che questi manifesti sono delle contraffazioni. Sembra, per la verità, improbabile che i patrioti vogliano prendere ora l'iniziativa di provocare altri combattimenti. Questo potrebbe solo fornire alle autorità sovietiche e ungheresi l'opportunità di posporre la visita di Hammarskjoeld sotto il pretesto che la sua incolumità non potrebbe essere garantita.

E' stato oggi annunciato a Budapest che, malgrado la crisi del carbone, il Governo spera di riprendere il traffico ferroviario internazionale alla fine della settimana. Vengono ora accettate le lettere dirette in Ungheria.

John Cooper

Horvath ignorava il rinvio del suo Governo

New York, 5

Il Ministro degli Esteri ungherese Imre Horvath ha dichiarato oggi di aver suggerito ieri al suo Governo di accettare la data del 16 dicembre per la visita a Budapest del Segretario generale dell'ONU, Hammarskjoeld. La notizia che Budapest ha respinto questa data è stata data a Horvath dai giornalisti al suo arrivo alla sede dell'ONU Egli stesso ha dichiarato di non aver avuto alcuna risposta ufficiale al suo messaggio di ieri.

Negli amibenti delle Nazioni Unite si afferma tuttavia che all'ONU non è ancora pervenuta alcuna conferma ufficiale del rifiuto ungherese.

UN NUOVO PERIODO DI «AUSTERITY» INCOMBE SULLA GRANBRETAGNA

LLOYD DIFENDE IL FALLIMENTO DELLA POLITICA BRITANNICA IN EGITTO

E' stato secondo il laburista Bevan il discorso meno convincente che il Ministro degli Esteri inglese abbia pronunciato nella sua carriera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 5

Il dibattito sulla politica egiziana del Governo è cominciato oggi in un'atmosfera di crisi e di «austerity». L'«austerity» incombe di nuovo sull'Inghilterra: olio, petrolio, benzina, paraffina hanno già subito un aumento. Si aspettano gli aumenti del pane, del latte, della carne, della verdura, degli autobus, degli affitti. Si prevede infine un aumento del 5 per cento della tassa sull'entrata.

L'oscuro quadro della situazione economica tracciato ieri ai Comuni da Mac Millan ha dato però al Governo un vantaggio: i conservatori ribelli voteranno per il Governo con poche eccezioni. E' possibile che dieci, o al massimo quindici conservatori, si astengano dal votare per il Governo e votino contro l'emendamento dell'opposizione; in tal modo vorrebbero sottolineare che appoggiano il Governo conservatore, ma non tutti gli uomini che lo compogono. Si torna con questo al problema di Eden e della sua possibile sostituzione.

Selwyn Lloyd, sulle cui spalle grava in questi giorni tutto il peso di annunciare e di difendere il fallimento della politica egiziana, ha fatto oggi un lungo discorso nel quale s'è preoccupato anzitutto di smentire la collusione fra il Governo britannico e quello di Israele per lanciare l'attacco all'Egitto: «E' assolutamente errato affermare che Israele è stato incitato all'azione dal Governo di Sua Maestà. Non c'era accordo preventivo fra di noi, ma è vero che noi sapevamo della possibilità di disordini».

Selwyn Lloyd ha riassunto i molti incidenti di frontiera ed è venuto a parlare della mobilitazione generale, della quale il Governo inglese era stato informato il 26 ottobre. Il 27 ottobre l'Ambasciatore inglese a Tel Aviv ha ammonito che la Granbretagna sarebbe dovuta intervenire se Israele avesse attaccato la Giordania. L'opposizione ha gridato: «Perchè non ha ammonito anche per eventuali attacchi all'Egitto?». Selwyn Lloyd ha risposto: «E' ovvio che se Israele avesse attaccato uno dei paesi arabi c'era la possibilità che la Giordania si trovasse in una situazione difficile creata dalla Granbretagna».

Selwyn Lloyd ha rifatto la storia nota dell'intervento, delle risoluzioni delle Nazioni Unite, dell'ordine di cessare il fuoco, e ha dichiarato che il conflitto aveva mostrato quanto l'Unione Sovietica era penetrata in Egitto.

Alla base di tutto quanto è accaduto in Egitto è, secondo Selwyn Lloyd, il «fallimento delle Nazioni Unite durante tutti questi anni». «Io — egli ha detto — ritengo che il grande vantaggio di questa azione è l'esistenza in Egitto di una forza delle Nazioni Unite impegnata a mantenere la pace». Il Segretario del Foreign Office ha criticato l'atteggiamento delle Nazioni Unite nei confronti della Francia e della Granbretagna, confrontandolo con «l'indifferenza nei riguardi della situazione in Ungheria», di alcuni paesi che avevano condannato l'azione in Egitto. Comunque, egli ha detto, i disaccordi passati non escludono che si possa andare d'accordo in futuro.

Selwyn Lloyd ha ricordato di aver presentato a New York cinque punti per la ripresa delle relazioni amichevoli e di una politica unita tra i paesi dell'Occidente: 1) prevenzione di altre ostilità fra Israele e i paesi arabi e appoggio a questo scopo alle forze delle Nazioni Unite; 2) instaurazione di un sistema permanente che regoli il passaggio del Canale di Suez; 3) accordo permanente fra Israele e i paesi arabi; 4) rafforzamento del Patto di Bagdad; 5) risoluzione dei problemi economici della zona.

Il Segretario del Foreign Office ha difeso in tal modo la azione del Governo: «Io credo che abbiamo fatto bene a fare quanto abbiamo fatto. Credo che noi abbiamo fermato una guerra. Quelli che criticano il Governo dimenticano quelle che sarebbero state le conseguenze dell'inazione, i pericoli nella zona, il progressivo deterioramento della situazione, i rischi crescenti di guerra tra Israele e i paesi arabi. Essi chiudono gli occhi a tutte queste cose».

Alzandosi a rispondere per l'opposizione, il «segretario ombra» del Foreign Office, Bevan, ha anzitutto ironicamente congratulato Selwyn Lloyd per la sua vigorosa salute. Ha subito dopo notato però che quello di oggi era il discorso meno convincente di tutta la sua carriera. Bevan ha detto e dimostrato che le ragioni date oggi da Selwyn Lloyd per la guerra in Egitto non corrispondevano a quelle date all'inizio delle operazioni dal Primo Ministro. Egli ha catalogato queste ragioni, che sono state spesso cambiate.

Il 30 ottobre Eden ha detto che obiettivi del Governo erano separare i combattenti e assicurare il passaggio nel Canale. Oggi per la prima volta Selwyn Lloyd non ha citato la ragione che egli aveva sempre esposto, quella di assicurare il futuro del Canale: la vera ragione, cioè, che i conservatori hanno avuto sempre in mente. Bevan ritiene che la separazione dei combattenti fosse una scusa: oggi spesso infatti il Segretario del Foreign Office ha ammesso che, quando le truppe anglo-francesi atterrarono, c'erano tutte le ragioni per credere che i combattenti avevano accettato di cessare il fuoco, restava solo da chiarire l'ambiguità della risposta di Israele. L'invasione dell'Egitto è avvenuta in queste condizioni. In quanto ad assicurare il transito nel Canale, Nasser ha risposto subito bloccandolo: «Se il Governo — ha detto Bevan — non pensava che lo avrebbe fatto, merita di dare le dimissioni solo per questa ragione».

Il 31 ottobre Eden ha dichiarato che egli si proponeva di proteggere i cittadini britannici nella zona: ma Bevan ha osservato che i cittadini britannici erano in Egitto mentre altri britannici uccidevano gli egiziani a Port Said ed esponevano in tal modo i loro compatrioti a rappresaglie.

Il 1.o novembre il Governo dichiarò che l'obiettivo era di fermare le ostilità: ma le ostilità, dice Bevan, erano praticamente già fermate.

Il 3 novembre l'obiettivo del Governo diventa più ambizioso: risolvere tutti i problemi del Medio Oriente. «Dopo aver oltraggiato i nostri amici — dice Bevan —, insultato gli Stati Uniti, offeso i nostri amici del Commonwealth, dopo aver riunito tutto il mondo arabo in una solida falange dietro Nasser, noi ci proponevamo di risolvere tutti i problemi del Medio Oriente».

Il 5 novembre il Governo dichiara di essere intervenuto in Egitto per assicurare il ritiro delle truppe di Israele. «Essendo amici dell'Egitto — dice Bevan — siamo andati a proteggerlo da Israele. Ma sfortunatamente avemmo prima bisogno di bombardarlo».

Il 6 novembre Eden disse che l'intervento era una condizione essenziale perchè le forze delle Nazioni Unite intervenissero: sarebbe come dire che Mussolini e Hitler fecero la guerra al mondo per far sorgere dalle macerie le Nazioni Unite. «Se i batteri — dice Bevan — parlassero tra loro, potrebbero dire di lavorare per il progresso della scienza medica».

Passando al periodo successivo dell'azione, Bevan ha esaminato la resistenza del Governo alle Nazioni Unite. Il Governo pretendeva che le forze dell'ONU fossero legate al futuro del Canale: questo equivaleva a sabotare le forze delle Nazioni Unite perchè in tal modo non sarebbero più state una polizia mondiale, ma un mezzo di obbligare l'Egitto ad accettare la volontà inglese. Bevan ha passato in rivista gli elementi della collusione, ha parlato delle forniture di armi sovietiche (che gli sembra molto condannabile, ma non estremamente grave, anche perchè gli stessi inglesi hanno fornito armi all'Egitto) ed ha concluso: «Noi volevamo imporre la nostra volontà all'Egitto contro la risoluta opposizione della popolazione. La stessa cosa hanno fatto i russi in Ungheria, ma il popolo ungherese ha dimostrato che questo non è più possibile. Gli obiettivi civili, sociali e politici nella società moderna non possono più essere raggiunti attraverso la forza armata. Dal punto di vista dell'opposizione, quale che sia stata l'immoralità della azione governativa, e su questo non c'è alcun dubbio, non c'è dubbio alcuno sulla sua imbecillità».

Alfredo Pieroni

RAPIDO TRAMONTO DELL'OCCUPAZIONE MILITARE

Il grosso delle truppe inglesi ha già lasciato Port Said

Burns discuterà il ritiro delle forze israeliane dal Sinai

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Port Said, 5

Il tramonto della breve occupazione anglo-francese è iniziato oggi. Lunghe file di camion, che portavano gruppi di soldati britannici, sono passate per le strade di Port Said, insolitamente deserte. Nelle ultime ventiquattro ore si sono imbarcati circa 3000 soldati e cento veicoli e alcune delle navi da sbarco, cariche di uomini, sono già salpate.

Il nucleo principale di soldati è partito oggi: era formato da un battaglione del reggimento dei «Royal Fusiliers». I soldati si sono imbarcati sulla nave «Dilwara», che è arrivata a Port Said questa mattina e dovrebbe ripartire per l'Inghilterra stasera stessa. Le strade che portano alla statua di De Lesseps, all'entrata del Canale, erano affollate di soldati, alcuni in piedi e gli altri sdraiati al suolo, mentre aspettavano il loro turno d'imbarco. La scena di oggi non era molto diversa dalla scena di un mese fa, quando le truppe arrivarono. Ma i soldati avevano però tra i loro bagagli borse di cuoio e «souvenirs» egiziani.

Durante questa prima fase del ritiro delle truppe, non è stato imbarcato nessun cannone. Il generale Stockwell, comandante delle Forze alleate in Egitto, intende tenerli a terra fino all'ultimo momento, nel caso che franchi tiratori fanatici, aizzati da Nasser, intendessero sparare contro le truppe alleate in ritirata.

Le Forze delle Nazioni Unite non hanno armi pesanti e forniscono solo uno schermo fra gli egiziani e gli inglesi. I nuovi arrivi di oggi includevano una compagnia di soldat svedesi di cento uomini. Questo porta le Forze delle Nazioni Unite nella zona anglo-francese a 1300 uomini di nazionalità columbiana, danese, indiana, norvegese e svedese. Altri arrivi durante la settimana dovrebbero portare a circa duemila i soldati delle Nazioni Unite.

Il generale Burns e il generale Keightley sono arrivati qui oggi per discutere col generale Stockwell lo avvicendamento delle forze alleate con quelle dell'ONU. Le discussioni sono ancora in corso. Il comandante britannico ha ordinato oggi che nessun venditore ambulante possa vendere le sue merci nelle strade di Port Said finchè i negozi non ubbidiscono al suo ordine di riaprire e riprendere le vendite normali. Questo ordine è stato dato stamane da camion britannici che percorrevano le strade della città portando a bordo altoparlanti.

Da Tel Aviv si apprende che i capi militari israeliani incontreranno il gen. Burns in una località non precisata del Sinai. Verrà discusso il ritiro delle truppe di Israele dalla penisola di Sinai e la loro sostituzione con le truppe delle Nazioni Unite. Gli esperti militari ritengono che la presenza delle truppe delle Nazioni Unite, le quali controlleranno la striscia di Gaza, sarà sufficiente a neutralizzare la maggior parte della pensola del Sinai. Questa proposta era stata fatta inizialmente dal Segretario del Foreign Office, Selwyn Lloyd, e Israele dovrebbe accoglierla bene, benchè finora non abbia dato la sua approvazione ufficiale.

Negli ultimi giorni la grande preoccupazione di Israele è stata di impedire che Gaza e la zona fertile dei dintorni non torni in mani egiziane. Volendo far un ammasso di forze nel Sinai, è essenziale avere la zona bene irrigata che si trova attorno alla striscia di Gaza. Gli esperti militari israeliani pensano che sia impossibile, da un punto di vista logistico, mantenere delle forze di combattimento nel deserto se esse sono tagliate fuori dalla striscia di Gaza. Nella città costriera di El Arish, sulla strada di El Kantara, dove si trovava un'importante guarnigione egiziana, la acqua proviene da pozzi poco profondi. Lo stesso avviene ad Abu Agheila, un altro importante nodo stradale.

Entrambi questi centri e anche Bir Gifgafa, nel Sinai centrale, sulla strada di Ismailia, sono ancora in mano israeliana. E così pure Sharm Ek Sheikhe Ras Nasrani, che si trova all'entrata del golfo di Akaba. Il problema del rifornimento di acqua è di estrema importanza, come è stato dimostrato dai comandanti israeliani durante la campagna del Sinai; e in base a questo gli israeliani decideranno il loro ritiro durante le prossime settimane. Il fatto che le forze delle Nazioni Unite controlleranno la striscia di Gaza dovrebbe, quindi, essere garanzia sufficiente che l'Egitto non preparerà un'altra offensiva contro Israele nel Sinai.

Un altro problema da esaminare sarà come tenere aperto il golfo di Akaba e come impedire che gli egiziani ammassino armi a Ras Nasrani. Questo si potrebbe ottenere solo facendo stazionare in questa zona un contingente permanente delle Nazioni Unite.

Ritirandosi da Gaza, gli israeliani si libererebbero del grave problema di nutrire e alloggiare oltre 200 mila profughi palestinesi.

Reginald Steed

UN PROVVEDIMENTO DEL C.I.P. CONTRO LE ESOSE SPECULAZIONI DEI DISTRIBUTORI

Fissati per l'olio combustibile i prezzi massimi di vendita

Due sole denominazioni ammesse nelle fatture: "fluido„ e "denso„ - Gravi sanzioni ai trasgressori - Le raffinerie sarebbero invitate a ridurre del 20 per cento le consegne

Roma, 5

La giunta del Comitato interministeriale prezzi riunitasi stasera al Ministero dell'Industria sotto la presidenza del Ministro Cortese ha emanato un provvedimento in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» col quale il C.I.P. ha integrato le disposizioni precedentemente impartite per quanto riguarda i prezzi dell'olio combustibile, in modo da consentire ai comitati provinciali di stabilire ufficialmente i prezzi di vendita al consumo anche nell'ultima fase di vendita al consumatore. Nella stessa circolare i Prefetti presidenti dei comitati provinciali dei prezzi sono stati invitati a provvedere entro il 15 dicembre p.v. a tali determinazioni ed a svolgere nello stesso tempo una severa vigilanza sui prezzi praticati nelle loro province.

Con tale provvedimento si è inteso evitare qualsiasi interpretazione dubbia che potesse sorgere dalle recenti disposizioni e si sono superati gli inconvenienti che erano stati segnalati al Comitato stesso. In particolare, è stato precisato che nella vendita di olio fluidissimo per forni e caldaie non possono essere superati i prezzi stabiliti per l'olio fluido; che nelle fatture non possono essere adottate denominazioni di fantasia ma devono essere indicate le denominazioni previste nel provvedimento del CIP: «olio combustibile denso» oppure «olio combustibile fluido»; che non viene consentita alcuna maggiorazione sui prezzi stabiliti anche se motivata con l'aggiunta di correttivi, di additivi o per qualsiasi altra motivazione; che le raffinerie interne debbono mantenere il distacco di prezzo, rispetto alle raffinerie costiere, che era stato praticato al 31 ottobre del corrente anno; che il rimborso dei maggiori oneri per il trasferimento costiero non può superare le lire 50 al quintale.

Con tali precisazioni e determinazioni i prezzi dell'olio combustibile saranno fissati nella maniera più esatta e completa in modo da evitare qualsiasi equivoco, rendendo così possibile al consumatore di poter controllare il prezzo che gli viene richiesto.

Rimane così stabilito: il prezzo all'origine dell'olio combustibile denso in lire 17.50 al chilogrammo; dell'olio combustibile fluido in lire 19.50 al chilogrammo; il prezzo di vendita franco raffinerie in lire 18 al chilogrammo per il denso e lire 20 per il fluido; il prezzo di vendita franco deposito interno e quello franco domicilio risulteranno di lire 19 per il denso e di lire 21 per il fluido (comprese tutte le maggiorazioni per la distribuzione) più le spese di trasporto, che saranno determinate dai comitati provinciali prezzi.

Si pone ancora in evidenza che con tale provvedimento — che avrà applicazione dal giorno successivo a quello della pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» — si è voluta eliminare ogni possibilità di far ricorso a espedienti che potessero giustificare un aumento nei prezzi ufficiali. Ormai l'acquirente è in possesso di tutti gli elementi per avere una conoscenza precisa del prezzo massimo che gli può essere legittimamente richiesto.

Per assicurare il rispetto delle disposizioni sui prezzi di vendita dei prodotti petroliferi e dell'olio combustibile in particolare sono stati messi a disposizione di tutti i comitati provinciali prezzi, previe intese col Ministro delle Finanze, dei nuclei di polizia tributaria che dovranno svolgere la più assidua vigilanza sul rispetto delle disposizioni impartite e provvedere, in caso di infrazione, alla denuncia dei trasgressori alla autorità giudiziaria.

E' opportuno ricordare al riguardo che le disposizioni in materia di infrazione sui prezzi sono particolarmente severe. Infatti, il D.L.C.P.S. 15 settembre 1947, n. 896, stabilisce che:

«Art. 14. Chiunque vende o mette in vendita merci ovvero offre ed esegue servizi o prestazioni a prezzi superiori a quelli stabiliti a norma del presente decreto, è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa fino a 10 milioni di lire. Se il fatto riveste carattere di particolare gravità, si applica la pena della reclusione fino a 6 anni e la multa fino a lire 15 milioni.

«Art. 15. Per il reato previsto all'articolo precedente si procede a giudizio direttissimo a norma dell'art. 502 del Codice di procedura penale. E' obbligatoria la emissione del mandato di cattura.

«Art. 16. Il presidente del Comitato interministeriale, udito il Comitato stesso, può inoltre sospendere il denunciato, per non più di un anno, da qualsiasi licenza permanente o temporanea o da autorizzazioni inerenti all'attività che abbia dato luogo alla infrazione».

Le suddette disposizioni saranno applicate con il necessario rigore, ma è evidente che la prevenzione e la repressione delle violazioni richiede la collaborazione del consumatore, il quale dovrà rifiutarsi di pagare ingiustificati sovraprezzi, valendosi peraltro della sua facoltà, che in situazione di emergenza diventa un civico dovere, di denunciare coloro che vendono o mettono in vendita merci a prezzi superiori a quelli stabiliti.

Per quanto riguarda il rifiuto di vendita da parte del fornitore, il consumatore potrà farne denuncia al Prefetto, quale presidente del comitato provinciale prezzi o al Ministero dell'Industria e del Commercio, poichè vige sempre l'obbligo di vendere, sia pure nei limiti stabiliti dal Ministero dell'Industria e del Commercio.

A tale riguardo si ricorda che l'art. 19 del D. L. dell'aprile 1943, n. 145, dispone che: «Chiunque, nell'esercizio di una attività commerciale o in uno spaccio aperto al pubblico, rifiuti di vendere le merci delle quali è stabilito dall'autorità il prezzo massimo, è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa fino a lire diecimila».

Al termine della riunione, il Ministro Cortese ha dichiarato che domattina il comitato degli esperti procederà alla esatta valutazione delle scorte esistenti dei vari prodotti petroliferi e dei quantitativi producibili in dicembre e possibilmente in gennaio. Sulla base di tale valutazione verranno, se sarà il caso, presi ulteriori provvedimenti per assicurare il fabbisogno e la regolare distribuzione dei prodotti.

Il Ministro ha riconfermato la sua speranza che la situazione possa evolvere nel modo più favorevole e a tale proposito ha sottolineato l'importanza delle decisioni allo studio del comitato petroli dell'OECE riunitosi oggi a Parigi, decisioni che verranno comunicate telefonicamente nella nottata o domattina al Ministero.

Il provvedimento odierno del CIP è stato emanato in seguito agli eccessivi aumenti di prezzo verificatisi ultimamente e che sembra siano da attribuire principalmente ai distributori, i quali, ritirato dalle raffinerie e dai depositi il prodotto al prezzo ufficiale del CIP, lo hanno poi eccessivamente maggiorato di oneri di trasporto, sensibilmente superiori a quelli effettivamente sopportati. Si è verificato, ad esempio, che per trasportare un carico di olio combustibile da Augusta a Genova sia stata fatta apparire come onere di cabotaggio la somma di duemila lire la tonnellata, invece di quella effettiva di 980 lire. Con la fissazione dei prezzi di consegna a domicilio, i consumatori avranno così uno strumento da opporre a manovre speculative.

A quanto si apprende infine, il Ministero dell'Industria sta preparando un altro provvedimento che assumerebbe prima la forma di una circolare e poi quella di un decreto legge, con il quale si tenderebbe ad assicurare una migliore ripartizione del prodotto e a reprimere i fenomeni di accaparramento. Le raffinerie verrebbero infatti invitate a ridurre complessivamente del 20 per cento le consegne di olio combustibile rispetto ai quantitativi forniti lo scorso anno; sarebbe prevista anche un'azione tendente ad accertare l'entità degli ingiustificati acquisti in queste ultime settimane.

Nessun aumento per ora sul prezzo delle automobili

Torino, 5

L'Associazione nazionale fra industrie automobilistiche e affini (A.N.F.I.A.A.) ha reso noto ufficialmente che i costruttori di autoveicoli constatato che l'andamento delle componenti fondamentali dei costi di produzione (mano d'opera e soprattutto materie prime) segna da parecchi mesi un progressivo aumento, hanno unanimemente riconosciuto la necessità aziendale di equilibrare i ricavi ai maggiori costi. Tuttavia, consci delle conseguenze perturbatrici che un aumento dei prezzi nella presente congiuntura potrebbe provocare nel mercato e nella economia, hanno deciso di soprassedervi per il momento, riservandosi di riesaminare entro breve termine la situazione. L'industria automobilistica fa inoltre affidamento sul carattere di provvisorietà, autorevolmente dichiarato, della maggiorazione di lire 14 al litro sul prezzo della benzina.

Venti mesi di reclusione a un consigliere comunista

Sassari, 5

Un consigliere regionale comunista, il dott. Giovanni Cherchi, che è anche consigliere comunale di Sassari, è stato condannato dalle Assise ad un anno e 8 mesi di reclusione per il reato di vilipendio al Governo ed alle Forze armate ed oltraggio a pubblico ufficiale.

Poichè il Cherchi aveva già subito una precedente condanna per identici reati, non ha potuto fruire della sospensione condizionale della pena. I fatti che hanno portato alla sua incriminazione e quindi alla condanna sono avvenuti la sera dell'8 maggio scorso nel paese di Ittiri.

Acquisti negli S. U. di prodotti agricoli

Roma, 5

In applicazione dell'accordo firmato il 30 ottobre per la messa a disposizione di eccedenze agricole, il Governo degli Stati Uniti ha emesso in favore dell'Italia le autorizzazioni di acquisto riguardanti: cotone per 30,2 milioni di dollari; olii di semi per 20 milioni di dollari; granoturco per 7 milioni di dollari; tabacco per 2 milioni di dollari, accreditando i relativi fondi.

Particolarmente importante è la possibilità di procedere agli acquisti di olii alimentari che garantiscono la completa copertura del fabbisogno italiano per l'intero anno, e che saranno subito immessi al consumo. Per il cotone le nuove disponibilità permetteranno alle aziende di conservare la massima regolarità ai loro rifornimenti anche di fronte ad eventuali difficoltà delle normali importazioni da altri paesi.

Londra: al termine di un colloquio sulla situazione di Suez, il Ministro degli Esteri francese Pineau stringe la mano a Butler. Al centro della foto, l'Ambasciatore francese Jean Chauvel

LA SITUAZIONE DEL MEDIO ORIENTE VISTA DA ANKARA

NON SARÀ FACILE SANARE IL DISSIDIO FRA LA SIRIA E L'IRAQ

Forse la politica intrapresa dagli Stati Uniti non mancherà di dare i suoi frutti - Radio Mosca soffia sempre sul fuoco

DAL NOSTRO INVIATO

Ankara, 5

Nè lo sciopero degli studenti dell'Università di Ankara che protestano contro il Governo perchè non concede loro certe libertà e tanto meno il puro comunicato governativo in cui si annuncia che il Primo Ministro Menderes prenderà gravi provvedimenti a carico degli scioperanti e di quei professori che hanno invitato e sollecitato gli studenti della facoltà di scienze politiche allo sciopero, nè le notizie riguardanti la situazione economica del paese (che deve importare dagli Stati Uniti seicentomila tonnellate di grano) hanno smorzato in Turchia lo interesse dell'opinione pubblica e del Governo per la questione siriana, sempre al centro dell'attenzione generale.

I giornali turchi di oggi dedicano lunghi editoriali e pubblicano numerose notizie circa la situazione interna dei vari paesi arabi che sembra molto più chiara di ieri. In breve si deve dire che l'allarme e la preoccupazione dei giorni scorsi sta scomparendo: portavoce ufficiali dei circoli diplomatici governativi oggi sono più inclini a giudicare la situazione di tutto il Medio Oriente in netto miglioramento. La rivolta che sarebbe avvenuta in due villaggi iracheni al confine con la Siria, ad Ana e Rawa, dove i dimostranti avrebbero issato la bandiera siriana e chiesto, tramite due rappresentanti, la annessione di quel lembo di territorio alla Siria, non hanno destato molto allarme. Secondo alcuni, questo episodio è uno dei tanti che di frequente avvengono su questa frontiera specie in questa zona dove ha una certa presa il vecchio progetto siriano di costituire con Giordania e Iraq il regno ascemita, quello della mezzaluna fertile. Così l'episodio di Rawa non è visto come un tentativo comunista di aggravare la tensione tra i due paesi. Si aggiunge poi ad Ankara che la Siria non è ancora comunista. Con mente fredda ad Ankara si cerca di distinguere tra verità e propaganda, occidentale e comunista, e di esaminare con calma la situazione cercando nel contempo di rendersi ragione dei fatti accaduti.

Ha molto giovato a questa analisi e a calmare gli animi l'incontro avvenuto ieri a Damasco tra l'Ambasciatore americano Moose e il Premier siriano, incontro in cui si sarebbero chiarite molte cose. Perchè la Siria si è staccata dall'Occidente? Perchè durante lo sbarco anglo-francese nel Canale la Siria chiese armi ai russi e le ottenne ed ora il paese ospita tecnici ed esperti. Ma basta questo, ci si domanda, per dire che la Siria è perduta per l'Occidente? Nel Parlamento siriano c'è un solo deputato comunista, Alit Pektasc, uomo formatosi a Mosca, di origine kurda. Il partito socialista è forte, ma non comunisteggiante. Le forze blindate e corazzate sono in mano a Saraig, comunista, uomo influente ma non capo assoluto. Nell'esercito, nella fanteria e nell'aviazione, gli elementi nazionalisti predominano: praticamente oggi c'è un certo equilibrio di forze e i comunisti hanno solo conquistato certe posizioni. Ma di più non v'è.

Si deve dire piuttosto che la Siria è nasserista e filoegiziana, accanita sostenitrice del panislamismo e del progetto della mezzaluna fertile, ma niente di più. Oggi non si può dare la Siria «tout court» fra i comunisti, nè entrata nell'orbita sovietica. Da prendere in considerazione è piuttosto il disaccordo tra Governo siriano e iracheno che sembra aumentare con il passare dei giorni e man mano che arrivano dettagliate notizie con l'entità dei danni apportati dai siriani alla «Pipeline» che porta da Kirkup e Banias e Tripoli il petrolio dell'«Irak Petroleum Company». L'oleodotto, che permette un introito di ottanta milioni di sterline nette all'Iraq, rimarrà fuori uso per oltre un anno: tanto ci vorrà per riparare le stazioni di pompaggio bruciate. La spesa è talmente alta che oggi tecnici dell'«Irak Petroleum Company» prendono sempre in maggior considerazione il progetto della costruzione di un altro oleodotto che dall'Iraq e dall'Iran entri direttamente in Turchia e arrivi a Eskenderum. La spesa sarebbe di poco superiore a quella necessaria per effettuare le riparazioni: tempo per la messa in opera, un anno. Oggi nessuno sa quando potranno essere iniziate le riparazioni della «Pipeline» danneggiata ed è opinione diffusa che il Governo siriano non lo permetterà per molto tempo.

Oggi Ankara tace al riguardo, ma si sa che dal Governo turco sono partiti sulla questione consigli molto precisi per Bagdad. In breve, si sarebbe raccomandato al Governo iracheno di disinteressarsi della questione e di lasciar fare i primi passi alla compagnia petrolifera: è a lei, l'interessata e la danneggiata diretta, che tocca parlare. Mescolare in affari privati i Governi è pericoloso: l'esempio del Canale insegna. Se invece di mettere in mezzo i Governi francese e inglese, la compagnia avesse parlato direttamente con Nasser, probabilmente la questione del Canale di Suez si sarebbe risolta in modo diverso. Indubbiamente, si dice ad Ankara, la situazione in Siria non è da guardare con molto ottimismo, ma nemmeno con pessimismo, come non devono nemmeno essere prese sul tragico le notizie provenienti dalla Giordania.

Riferendo la notizia proveniente da fonte ufficiale che il Parlamento giordano aveva votato una mozione in cui si chiede che l'Iraq si ritiri dal Patto di Bagdad, il giornale «Zafer» (La Vittoria) organo del partito democratico turco, si domanda, dopo avere sfavorevolmente commentato l'episodio, per bocca di chi la Giordania farà queste proposte, lasciando intuire che probabilmente ci penserà l'Unione Sovietica che ha esteso indubbiamente la sua influenza su questo paese. Dal giorno che Glub Pascià fu costretto ad andarsene e il Governo di Re Hussein fu spinto da una rivolta di piazza, abilmente manovrata dai comunisti, a non entrare nel Patto di Bagdad, la Giordania va sempre più slittando a sinistra. Ma non è tutto. Negli ambienti bene informati si dice che Giordania e Siria sono recuperabili dall'Occidente e che non con una politica di forza, cioè un intervento diretto, e neppure con una rivolta di piazza o una crisi di Governo, ma con una franca discussione di tutti i problemi si possono riportare i due paesi nella sfera di influenza occidentale.

Oggi Giordania e Siria sono legate strettamente a Nasser: il colloquio telefonico avvenuto ieri notte fra il Presidente siriano Kouatly e Nasser e la conferenza stampa di stamane a Damasco, in cui il Governo siriano ha espresso nuovamente le sue felicitazioni per la vittoria di Nasser dovuta alla resistenza militare opposta, allo appoggio dell'opinione pubblica mondiale, al «cessate il fuoco» sovietico, all'opposizione degli Stati Uniti e all'aiuto dell'ONU»; sono dichiarazioni che chiariscono molto la situazione. I due paesi sono filoegiziani ma non comunisti e non perduti per l'Occidente.

Più vicino all'Occidente sono invece Arabia Saudita e Libano. La prima non gradisce più la «Leadership» egiziana e per colpa di Nasser perde ogni giorno miliardi e teme una infiltrazione sovietica. Paese con struttura semifeudale, ha forti interessi petroliferi e non vuol continuare a perdere quattrini.

Il Libano è pure oggi più inclinato verso l'Occidente: qui però la propaganda nasserista e araba è molto forte. Calma invece la situazione nell'Iran chiaramente occidentale anche se centro di una forte propaganda sovietica come l'Iraq che stamane ha smentito ufficialmente la notizia data ieri sera da radio Mosca dell'arrivo a Bagdad di due reggimenti turchi. Una notizia, scrive stamane il «San Havadis» (Ultime Notizie) di Ankara, giornale indipendente, che fa parte del solito gioco propagandistico di Radio Mosca. Il Governo turco non ha nemmeno smentito la notizia tendenziosa: Ankara per ora tace e attende gli sviluppi della situazione che sta lentamente migliorando. E' difficile prevedere che cosa accadrà in questo settore mondiale, perchè le sorprese sono sempre da temere: ma è da ritenere però che la politica che gli Stati Uniti intendono seguire non mancherà di dare i suoi frutti riallineando Siria e Giordania su posizioni più occidentali di quanto non siano quelle attuali.

Corrado Pizzinelli

Multa di mezzo milione a contrabbandieri jugoslavi

Pescara, 5

La motonave jugoslava «Mosenice», cui era stato impedito giorni fa dalle autorità marittime di Pescara di riprendere il mare, ha potuto ieri sera levare le ancore. Il provvedimento di fermo della motonave era stato preso a seguito del ritrovamento a bordo, da parte del nucleo della Polizia tributaria della Guardia di Finanza di un quantitativo di sigarette di contrabbando.

I membri dell'equipaggio, escluso il comandante, sono stati fermati in attesa del versamento della cauzione per le multe ad essi addebitate. Detto versamento veniva effettuato nella misura di circa mezzo milione, e nella giornata di ieri lo equipaggio è stato rilasciato.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutta l'Italia il tempo si manterrà buono con cielo sereno o poco nuvoloso. Nebbia in Val Padana e sull'alto Adriatico. Temperatura in leggero aumento. Mari quasi calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1.6, 15.5; Trento 3.7, 14; Trieste 4.8, 10.1; Venezia 1.8, 9; Milano —3.1, 7; Torino —0.6, 15.2; Genova 9.1, 13; Bologna —1, 8.8; Firenze 1, 8.3; Pisa 3.1, 10; Ancona 7.3, 13 Perugia 5.6, 10.5; L'Aquila 8.3, 10.7; Roma 4, 15.2; Campobasso 7.6, 14.3; Bari 5.4, 16.8; Napoli 7, 16.9; Potenza 8.2, 13.2; Reggio Calabria 12.4, 16.6; Messina 13.8, 16.6; Palermo 10, 16.8 Catania 4.5, 19.8; Alghero 9.5, 13.8; Cagliari 6, 15.

VENTOTTO INTERROGAZIONI ALLA CAMERA SUI FATTI D'UNGHERIA

Il Governo ha tutti i mezzi per stroncare le mosse del P.C.

Così il Ministro Tambroni ha concluso le risposte ai vari deputati Smentite le accuse di faziosità alla RAI da parte dei comunisti

Roma, 5

Il Ministro degli Interni TAMBRONI ha risposto oggi alla Camera a ventotto interrogazioni sulle ripercussioni in Italia degli avvenimenti ungheresi e sull'azione delle forze dell'ordine. Egli ha detto che quegli avvenimenti hanno suscitato in Italia grandi manifestazioni popolari di solidarietà. L'atteggiamento del partito comunista che ha giustificato l'intervento russo, ha determinato la reazione di tutti gli uomini liberi, i quali si sono chiesti se non fosse il caso di porre fuori legge i comunisti o adottare nei loro confronti provvedimenti analoghi a quelli che il comunismo usa nei paesi in cui è al potere. La posizione del Governo in proposito — ha detto il Ministro — è ispirata ai principi fondamentali della democrazia. Esso, infatti, mentre non ritiene di dover fare ricorso a provvedimenti di carattere eccezionale, è fermamente deciso a far rispettare la legge nel modo più rigoroso.

Rispondendo poi a casi particolari indicati dalle interrogazioni, Tambroni ha affermato, tra l'altro, che il Prefetto di Milano ha disposto la sospensione del Sindaco di Sesto San Giovanni perchè la sua condotta è apparsa ispirata a criteri di faziosità politica e quindi incompatibile con i doveri della sua carica. Circa le forze di polizia, il Ministro degli Interni ha rilevato che esse sono sempre intervenute per evitare incidenti e per proteggere chiunque dalla violenza.

In alcune precisazioni finali il Ministro ha affermato che il Governo conosce la pericolosità del partito comunista per i suoi metodi antidemocratici, ma — ha aggiunto — il Governo stesso ha a sua disposizione tutti i mezzi necessari per stroncare qualsiasi tentativo di violare la legge dello Stato e garantire agli italiani la stabile autorità delle istituzioni repubblicane. Quanto alla messa al bando del partito comunista, ha ribadito che la Costituzione non consente di combattere il comunismo con i suoi stessi sistemi. Chi crede all'efficacia di certi provvedimenti, invece di reclamare dal Governo ciò che esso non può fare, proponga piuttosto al Parlamento la riforma della Costituzione. Se non lo farà, è segno che i suoi reclami sono puramente demagogici.

Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio NATALI ha risposto a sua volta alle interrogazioni degli onorevoli Alicata e Corbi, comunisti, sull'atteggiamento della RAI nei confronti dei recenti avvenimenti ungheresi. Dopo avere ricordato che il compito della vigilanza sulle trasmissioni radiofoniche è affidato ad una commissione parlamentare, lo on. Natali ha affermato che le trasmissioni della RAI sull'Ungheria si sono ispirate unicamente al criterio di ricostruire giorno per giorno la verità dei fatti in base alle più sicure notizie fornite dalle agenzie di stampa internazionali, dalle dichiarazioni dei profughi, dalla intercettazione delle emittenti degli insorti e dalle testimonianze dirette dei propri inviati, confortate anche da riprese filmate. Le trasmissioni non incitavano all'odio e alla violenza, ma alla pietà e alla solidarietà umana. Esse infatti oltre a riscuotere il consenso della stragrande maggioranza degli ascoltatori, hanno contribuito a stimolare l'invio di medicinali e di altri aiuti in Ungheria attraverso la Croce Rossa Internazionale, quale spontanea attestazione di simpatia popolare verso quel martoriato paese.

Tanto meno può asserirsi — ha concluso il Sottosegretario — che la RAI abbia incitato alla divisione fra le classi, dal momento che mise sempre in rilievo il carattere unitario dell'insurrezione magiara, la larga partecipazione di operai e contadini, gli intenti democratici, le richieste di indipendenza nazionale, di libere elezioni e di migliori condizioni di vita.

I deputati oggi hanno anche dato l'approvazione definitiva della legge sull'ordinamento e le attribuzioni del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. Ciò significa che questo nuovo istituto democratico voluto dalla Costituzione può cominciare a funzionare. In fine di seduta si è ripresa la discussione sulla legge Villa per la disciplina e la revisione delle pensioni di guerra.

Al Senato è continuato il dibattito sui provvedimenti contro la speculazione sulle aree fabbricabili.

Settimana della C. R. I. per i profughi ungheresi

Roma, 5

Nel quadro della solidarietà manifestata dal popolo italiano verso l'Ungheria in lotta per la causa della libertà, la Croce Rossa Italiana, in conformità ad analoga autorizzazione avuta dal Governo, dedicherà la settimana che va fino al 16 dicembre ad iniziative in favore dei profughi ungheresi, ai quali più direttamente possono essere manifestate le fraterne attenzioni degli italiani

BORSE E MERCATI

MILANO

La quota segue ancora una linea ispirata a sostenutezza. Mentre il listino tende a consolidare le posizioni raggiunte, vi sono valori che descrivono spostamenti di una certa ampiezza, ciò che è in funzione soprattutto della scarsità di partite disponbili. Il caso limite nella seduta di ieri è rappresentato dalla Rumianca che segna una plusvalenza di 75 punti; ma analoghi ordini vi sono poi per Mittel, Unes, le Sme, Tecnomasio, Beni Stabili, Centrale e infine per i valori assicurativi, ancora in tensione dopo le notevoli migliorie di martedì. Attentamente seguiti gli elettrici.

Finanziari: G.I.M. 5300, La Centrale 8255, Invest 2718, Bastogi 1545, Sviluppo 1610, Finmare 459, Finsider 617.50, Finelettrica 1210, Ass. Gener. 20320, R.A.S. 6110.

Tessili: Cantoni 9570, Val Ticino 46, Stampati 1450, Cucirini 6650, Linificio 510, Fossari 13575, Un. Manif. 36500, Gavardo 3205, Lan. Rossi 4010, Châtillon 2400, Snia Viscosa 1397, Bianchi 532.50, Fiat 1275.

Meccanici e metallurgici: Ilva 518, Amiata 8885, Montecatini 2717, Monteponi 2638, Dalmine 1659, Siele 7950.

Elettrici: Sade 1305, C.I.E.L.I. 3543, Dinamo 3020, Edison 2828, Bresciana 2915, Campania 1610, Caffaro 285, Valdarno 2760, Sarda 3310, Emiliana 2700, Seso 2539, Pugliese 1610, S.I.P. 1456, Vizzola 3443, Meridelettrica 1420, Romana El. 2630, Terni 297.50.

Alimentari: Distillati 4930, Eridania 4865, Romana Zucch. 693.

Chimici: A.N.I.C. 2515, S.A.F.F.A. 2022, Italgas 1400, Liquigas 314, Pibigas 273, Petroli 137.75, Rumianca 1500.

Immobiliari e diversi: Beni Stab. 4690, Gen. Immob. 581.50, C.I.G.A. 3510, Eternit 5020, Italcem. 13890, Pirelli S. p. A. 3360, Pirelli e C. 2760.

TRIESTE

Finmare 445, Generali 20050, Assicuratrice 4400, Ras 6030, Istria Trieste 560, Tripcovich 16200, Snia Viscosa 1400, Montecatini 2715, CRDA 335, Beni Stabili 4420, Immobiliare 578, Pirelli It. 3350.

«MONTECATINI»

Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica

Anonima con Sede Sociale in MILANO - Via F. Turati 18

Capitale sociale Lire 84.000.000.000 interamente versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per il giorno 20 dicembre 1956 alle ore 15.30 presso la Sede Sociale in Milano, via Filippo Turati n. 18, per deliberare sul seguente

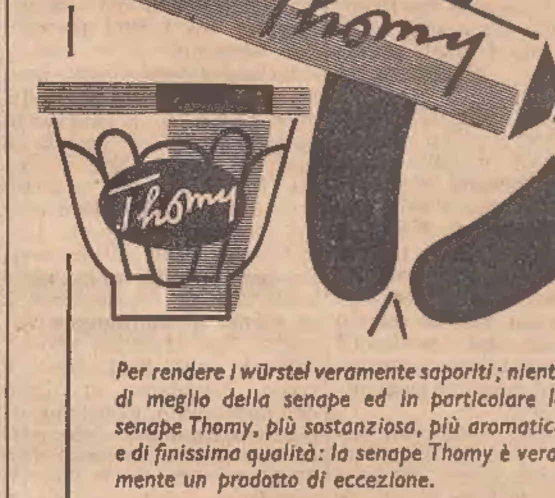
ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2) Proposta di aumento del capitale sociale da L. 84 miliardi a L. 100 miliardi, deliberazioni inerenti e relative deleghe di poteri; conseguente variazione dell'art. 5 dello Statuto Sociale;
3) Modifica dell'art. 17 dello Statuto Sociale.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno effettuare il deposito delle azioni entro il 14 dicembre 1956 presso la **SEDE DELLA SOCIETA'** o presso i consueti Istituti bancari.

Se l'Assemblea di prima convocazione non potesse validamente deliberare per difetto di intervenuti, i Signori Azionisti sono fin d'ora convocati in seconda adunanza per il giorno 21 dicembre 1956, alle ore 15.30, nel medesimo luogo e con lo stesso Ordine del Giorno.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Niente di meglio
che la senape Thomy
coi würstel


Per rendere i würstel veramente saporiti; niente di meglio della senape ed in particolare la senape Thomy, più sostanziosa, più aromatica e di finissima qualità: la senape Thomy è veramente un prodotto di eccezione.
Senape Thomy
... la marca mondiale fabbricata in Svizzera

è questione di fiducia....

Nella scelta di un radioricevitore abbiate
fiducia in
PHILIPS
Il grande complesso industriale che ha introdotto il sistema BI-AMPLI
PER LA SEPARAZIONE DEL SUONO
2 canali separati
2 amplificatori separati
2 altoparlanti separati
PHILIPS è fiducia

3

Grande Concorso Knorr
Inviando alla S.p.A. MONDA, Via Gentilino 9, Milano, n. 5 astucci vuoti dei rinomati prodotti Brodo di Lusso Knorr o Brodo Knorr Speciale, parteciperete all'estrazione dei seguenti premi:
1 Fiat "600"
50 orologi d'oro
alla settimana
brodi Knorr

FERRARA E LA BICICLETTA

— MA non c'è niente a Ferrara — mi dicono i ferraresi che conosco, con quel loro tenue malinconico sorriso, che è poi il modo di sorridere di tutti i ferraresi. E mi chiedono: — Al vist al Castel, al vist al Dom?... — Ecco, concludono — l'è tuta lì Frara.

Io rispondo che sì ho visto il Castello e il Duomo, ma anche una signora in bicicletta. Mi guardano perplessi: — Una bella signora, — continuo io, — con i guanti di pizzo bianco, bionda e profumata.

Non scherzo affatto: l'ho vista. Usciva da una pasticceria di Corso Giovecca. La sua bellezza era così sincera, la sua eleganza tanto fine, che io rimasi fermo a guardarla. Ebbene, tutto mi sarei aspettato fuorchè di vederla montare in bicicletta. Lo fece con grazia e signorilità, accomodandosi la gonna che ricadde con tutte le sue pieghe intatte lungo le bande della ruota. Si staccò dal ciglio del marciapiede con una leggera pressione sui pedali e la vidi scomparire fra il traffico composta, disinvolta e bella. Mi guardano ancora con quel loro tenue sorriso i miei amici di Ferrara. E il colmo è che vorrebbero spiegarmi, scusarsi.

— Frara la n'é miga una granda città — dicono.

Ma io non voglio mica deriderli perchè una bella signora va in bicicletta. Anzi. Dopo questa scoperta mi piacciono ancora di più i ferraresi, mi piace ancora di più la loro quieta malinconica città. Cosa sono in fondo le città? Sono uomini. Lo disse pure il romantico poeta francese Alfonso Lamartine. Per lui Napoli era Virgilio e il Tasso, Firenze l'Alighieri... E Ferrara? Non so se l'ebbe a conoscere, comunque Ferrara non avrebbe potuto essere per lui che l'Ariosto o ancora il Tasso, visto che pure «l'usignolo ebbro e furente» fu a lungo ospite della pietosa cura del duca d'Este, o forse gli Este stessi e le donne della loro munifica corte, come Lucrezia, Eleonora, Renata e la sventurata Parisina, perchè è innegabile che Ferrara e gli Este furono una cosa sola. Rinascimento, corte sfarzosa, poeti e magnifiche dame regine d'eleganza. Felicità lontane. Indubbiamente per questo, intendo per queste felicità perdute, la città ha un'aria triste («malinconia divina di Ferrara» disse D'Annunzio) e tenue e malinconico è il sorriso della sua gente operosa e pacifica.

E' tutto vero, ma per me Ferrara è da oggi soprattutto una bella signora in bicicletta. Perchè, è tempo di dirlo, io ho nostalgia della bicicletta. E' un'epoca, quella della bicicletta, aggnizzante nella mia città, mentre a Ferrara è ancora trionfante e lo sarà a lungo ancora se gentili e belle signore, come quella da me incontrata in Corso Giovecca, non disdegnano montare sull'umile macchina a pedali. I tempi belli della bicicletta, quando anche nella mia città ce n'erano tre, quattro in ogni casa! Quando ce la aveva anche la nonna. Certuni ne possedevano due, quella di tutti i giorni per il lavoro e quella della festa, lucente, nichelata, col campanello trillante, con la bandierina al manubrio, i mozzi scintillanti.

Nelle case c'erano i sostegni per appenderle al muro. Si parlava di rapporti, di freni e di sellini. Si correva la sera per le strade della periferia, si sudava e ci si palpava i muscoli, si beveva acqua fresca alle sorgenti di montagna, si andava all'appuntamento con la ragazza, si faceva trillare il campanello e lei usciva in bicicletta, perbacco. Quando ci si inerpicava per certe salitacce dure, che lei, la ragazza, non ce la faceva, allora tu te la caricavi sulla tua bicicletta e pigiavi pigiavi, stringendo i denti e i pugni. Trattenevi il fiato perchè lei non si avvedesse della tua grande fatica. Ti alzavi sui pedali e ti spingevi col busto in avanti, sfiorando la guancia di lei con la tua bocca. Lei era felice, era orgogliosa di te, perchè eri tu che la portavi lassù con la tua forza e la tua volontà.

Oggi invece gli uomini (e le donne) hanno un motore attaccato al sedere. Oggi chi va ancora in bicicletta nella mia città? Ci va ancora qualche garzone, qualche impiegato miserello, ci vanno le guardie notturne. Ma nessuno l'ama più. Fa tanto miseria. Non c'è più bicicletta della domenica. Le ragazze poi neanche sentirne parlare, preferiscon soffocare sugli autobus. E chi ci va, in bicicletta, lo fa alla chetichella, quasi di soppiatto, evitando le strade del centro, guardandosi attorno quando esce di casa e vi rientra. I raggi delle ruote delle biciclette stanno ormai arrugginendo nella mia città, i mozzi sono neri, sporchi della polvere e del grasso di anni fa, il campanello soffre di balbuzie, la pompa non si trova più, la bandierina è stata strappata. Povera cara bicicletta, disprezzata, negletta. La gente è ingrassata da quando ha smesso di amarti, è ingrassata di inutile ciccia, ha fatto i polpacci molli, è piena di calli ai piedi, sta bene soltanto seduta. E' così, la gente adesso aspira ad attaccarsi un motore al sedere. Io mi domando come saranno le gambe dei nostri figli, quelle dei nostri nipoti, un giorno. Ma le avranno? Ogni anno che passa la gente le usa meno le gambe. Finiranno per accorciarsi, per atrofizzarsi. Provate ad immaginare gli uomini del 2000: io dico che saranno tutta testa e sedere. Ma c'è lo sport! Quale sport? Quello di un po' di tennis, di un po' di nuoto. Non basta, bisogna adoperarle tutti i giorni le gambe.

Io voglio bene a Ferrara perchè la sua gente va ancora in bicicletta e soprattutto ama la cara umile macchina a pedali. «O deserta bellezza di Ferrara, loderò le tue vie piane grandi come fiumane», queste lunghe strade dove trionfano ancora, incontrastate regine, le biciclette da uomo, da donna, da corsa. «Malinconia divina di Ferrara». Conosco le tue chiese avvolte in un'atmosfera remota, sono andato per la misteriosa oscurità di certe sue volte care al pittore De Pisis, per certe sue strade da rigattiere dove ci si aspetta di veder spuntare da una porta appena socchiusa o da una persiana appena accostata la testa imberrettata, il naso adunco e la barba di un giudea dei tempi passati, ho visto il suo cielo fumigante d'aria e di acqua, mi sono fermato nella loggia dei limoni, al Castello Estense, dove il Tasso leggeva le sue rime divine alle dame di corte, mi suona ancora agli orecchi l'indolenza della parlata della sua gente. — Al vist al Castel, al vist al Dom?... Ecco l'è tuta lì Frara... — mi dicono i ferraresi che conosco con quel loro tenue malinconico sorriso. Ed io rispondo che sì, ho visto il Castello e il Duomo, ma anche una bella signora in bicicletta. Ed è per questa bella signora in bicicletta che oggi mi piace soprattutto Ferrara.

Mario Albertazzi

Gli esordienti di stasera a «Lascia o raddoppia»

Milano, 5

«Lascia o raddoppia» presenta domani sera soltanto due vecchie conoscenze: Enrico Mantero e Mario Salinelli. Il radiologo milanese che sa tutto sul pugilato e l'agente pubblicitario romano che ha dimostrato una non meno profonda conoscenza delle gare di atletica nelle Olimpiadi sono stati gli unici candidati che hanno saputo eludere le insidie tese dai rispettivi esperti. Domani sera i due «sportivi» affronteranno lo stesso gradino di difficoltà, la domanda di un milione e 280 mila lire.

La decimazione operata giovedì scorso nei rangni dei concorrenti ha reso deserte le tappe delle 640 mila lire, dei due milioni e mezzo e quella finale: di conseguenza domani sera i neo candidati avranno maggior tempo a loro disposizione. Dei quattro o cinque esordienti che potranno essere interrogati il primo sarà sicuramente il trentaquattrenne Noè Gaimberti, residente a Brignano d'Adda, in provincia di Bergamo: un contadino che da oltre vent'anni coltiva l'hobby della musica lirica. I motivi per i quali il contadino musicofilo si presenta a «Lascia o raddoppia» sono due: guadagnarsi i soldi per poter curare il figlio Gabriele che una terribile malattia sta portando alla cecità e poter pubblicare — magari a proprie spese, con i soldi dell'eventuale vincita — i due dizionari di musica che è riuscito a compilare pazientemente in vent'anni di passione. E' previsto anche lo esordio di una nobildonna torinese, Maria Teresa Balbiano contessa d'Aramengo, che presenta una materia nuova al telequiz: la vita e le opere di Dante Alighieri.

Sulla vita di un altro grande italiano — Giuseppe Garibaldi — verrà invece interrogato un insegnante di latino di Bologna, Mario Buronzi, di 41 anni. La tragedia greca, farà ritorno davanti al teleschermi per merito della ventiduenne Antonietta Lambroni, albergatrice, residente a Napoli, una bellissima ragazza bionda dagli occhi azzurri.

L'elenco dei «convocati» comprende anche il vigile urbano Antonio Canisto, di 40 anni, abitante a San Giorgio a Cremano, in provincia di Napoli, che si presenta per l'egittologia.

Esuli ungheresi visitano Venezia

Venezia, 5

I 245 esuli ungheresi ospiti della colonia marina di Jesolo hanno visitato oggi Venezia su invito del Patriarca card. Roncalli. Gli esuli si sono recati alla Basilica della Salute dove hanno sostato davanti all'altare della Vergine taumaturga, mentre la cappella del seminario cantava mottetti liturgici. Il rettore mons. Vecchi ha quindi rivolto il saluto agli ospiti che hanno poi raggiunto piazza San Marco componendosi in corteo con alla testa le bandiere nazionali su una delle quali spiccava, assieme allo stemma di S. Stefano, la vecchia scritta «nel nome del Signore, avanti!».

In piazza San Marco, gli ospiti sono stati accolti dalle autorità e salutati dagli applausi della folla. Nella basilica hanno assistito alla Messa celebrata dal Patriarca.

La mattinata dei magiari si è conclusa con una colazione nell'isola di San Giorgio presso la fondazione Cini. Nel pomeriggio gli ospiti hanno effettuato una gita in laguna e alla sera sono rientrati a Jesolo.

Una delle più belle «avenues» di Montecarlo è stata dedicata alla principessa Grace. Nella foto: la banda del principato sfila per la nuova strada davanti ad un cippo commemorativo

SOFFOCATE NEL SANGUE LE DISPERATE RIVOLTE DEI DEPORTATI IN SIBERIA

A Norilsk come a Budapest identici i metodi liberticidi

Perchè si uccise un colonnello russo durante i combattimenti nella capitale magiara
Drammatico racconto di un ufficiale fuggito - L'insidia davanti ai reticolati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco, dicembre

A Budapest, la mattina del 4 novembre, a poche centinaia di metri dal Parlamento il comandante di una formazione sovietica ordinò di aprire il fuoco contro un centinaio di studenti e operai che, bloccata una via secondaria con una primitiva barricata, si apprestavano ad affrontare con fucili e bombe a mano i micidiali colossi. Pochi istanti appresso una valanga di ferro e fuoco si rovesciava sui patrioti, e ben presto la colonna poteva avanzare travolgendo e maciullando i pochi superstiti. Ad un certo momento, il comandante uscì dal proprio carro armato e, incurante delle pallottole che gli sibilavano intorno al capo, si mise ad osservare il raccapricciante spettacolo. D'un trattratto tolse dalla fondina la pistola e si sparò un colpo in direzione del cuore. Cadde fulminato. Fu riferito, poi, che l'ufficiale, raggiunto da una raffica di mitra, era morto nell'adempimento del dovere. Il suo aiutante, un tenente poco più che ventenne, confermò invece che l'ufficiale si era ucciso e che, poco prima di uscire dal carro armato, gli aveva detto: «Mi pare di essere a Norilsk. Ma ora basta. Io sono un soldato».

Il tenente ricostruì l'episodio nel corso di una ampia deposizione resa davanti alla competente autorità, in un campo di profughi presso Passau. Raccontò anche che, lasciato il proprio reparto e messosi a disposizione degli insorti ungheresi, aveva preso parte a numerosi combattimenti tra Vac ed Esztergom e che, nei pressi di Sopron, era stato catturato da una pattuglia di soldati siberiani; era riuscito a fuggire per puro miracolo, e a varcare la frontiera austriaca. «Il mio comandante — rivelò poi — parlava spesso della spaventosa repressione avvenuta nei «Lager» di Norilsk, di Workuta e di Kolima, e alla quale egli aveva dovuto partecipare. Pareva continuamente ossessionato da un incubo e non di rado aveva terribili crisi di nervi. Poichè aveva il petto costellato di medaglie e croci al valor militare, nessuno osava toccarlo. Non pochi intuivano il suo dramma, e, a quattr'occhi, gli davano ragione. A trent'anni, dopo l'eccidio di Norilsk, era stato promosso tenente colonnello «per meriti speciali», ma c'era voluto del bello e del buono per convincerlo a non rifiutare la nomina».

Sulla rivolta di Norilsk (la più grave di quelle scoppiate nel 1953) non trapelarono, a suo tempo, che voci vaghe e incomplete; successivamente si appresero alcuni particolari. Ora, alla distanza di tre anni, la si è potuta ricostruire fino nei più piccoli dettagli, grazie soprattutto alle deposizioni di alcuni reduci (ex prigionieri di guerra tedeschi e spagnoli) e di vari disertori sovietici.

Ferma determinazione

La rivolta di Norilsk, alle foci dell'Jenissei, scoppiò il 5 maggio 1953. Nell'immenso «Lager», chiamato eufemisticamente colonia penale, si trovavano 180 mila deportati, un terzo dei quali condannati per «reati politici» alla pena-standard: 25 anni di lavori forzati. Erano occupati nelle vicine miniere di carbone, di ferro e di cobalto, e in alcuni grandiosi stabilimenti siderurgici. La scintilla scoccò nel campo n. 3 dove erano 3628 uomini, tra i quali 14 prigionieri di guerra tedeschi. Questo campo confinava con un altro, più piccolo, dove erano rinchiuse circa 1500 donne. Una mattina, dalla colonna di operai che stava per dirigersi alla volta di uno degli stabilimenti siderurgici si levarono alcune allegre voci di saluto all'indirizzo di un gruppo di compagne di sventura che, di là dai reticolati, stavano lavando delle coperte. Tali manifestazioni erano vietate, ma fino a quel giorno le sentinelle avevano chiuso un occhio. Quella mattina, invece, un soldato (evidentemente, obbedendo a un ordine) aprì il fuoco, uccidendo sei uomini e ferendone altri dieci. Come facile immaginare, la reazione dei deportati fu violentissima. Una commissione chiese di parlare col comandante. «Da questo momento — fu detto al comandante — incrociamo le braccia. Nessuno andrà al lavoro. Vi ritorneremo, quando una commissione sarà venuta da Mosca e avrà preso le necessarie misure contro il responsabile materiale e contro coloro che hanno impartito il feroce ordine».

Tutti i tentativi di indurre i deportati a riprendere il lavoro fallirono, e per quattro settimane le miniere rimasero vuote e negli stabilimenti siderurgici si dovettero impiegare operai prelevati da altri «Lager». La sera del 2 giugno, il campo n. 3 venne circondato improvvisamente da un reggimento di fanteria motorizzata. Furono piazzati mortai e mitragliatrici pesanti. D'un tratto una voce altissima (diffusa da numerosi altoparlanti) fece: «Prima di ricorrere a mezzi draconiani, vi invito ad ascoltarmi e a guardarmi bene in faccia. Raccoglietevi al più presto davanti ai reticolati, in modo che io possa parlarvi direttamente e voi possiate intendermi meglio. Lo dico nel vostro interesse».

I più scaltriti (scaltriti da altre esperienze) non si fecero vivi, mentre due o trecento giovani non esitarono a uscire dalle baracche e ad avvicinarsi al filo spinato. Improvvisamente, fu visto il comandante del reggimento, tale Polstennoi, togliersi il berretto. Era il segnale: la piccola folla fu investita in pieno dal piombo delle mitragliatrici pesanti, mentre i mortai prendevano di mira le baracche. Decine di disgraziati rimasero sul terreno.

Ma nemmeno quest'eccidio piegò i reclusi. L'11 dello stesso mese giunse da Mosca una commissione guidata da un alto funzionario del Ministero degli Interni, col. Kusnezov; giunsero anche il comandante del distretto militare di Novosibirsk, gen. Sirotkin, e il comandante di una divisione corazzata, gen. Zarev. Il giorno seguente ebbero inizio vere e proprie trattative tra la commissione e i rappresentanti dei deportati. Era presente, naturalmente, anche il comandante della «colonia penale» generale Semionov. Pareva che la commissione venuta da Mosca fosse animata dalle migliori intenzioni, però i negoziati si conclusero con la seguente dichiarazione del col. Kusnezov: «Come vedete, abbiamo discusso e esaminato ampiamente la vertenza. Ora non vi resta che riprendere tranquillamente il lavoro. Vi diamo un'ora di tempo. Trascorso questo tempo senza una risposta positiva, riprenderemo piena libertà d'azione».

Il lavoro non fu ripreso, e per alcuni giorni non accadde nulla. Il 17 giugno si scomodò il vice procuratore generale di Stato, gen. Vavilov. Costui mostrò di essere animato dalle migliori intenzioni, lasciò capire che era venuto da Mosca con precise istruzioni di Beria, ascoltò pazientemente un'ampia relazione sulle condizioni di vita e di lavoro dei deportati, parve indignarsi nell'apprendere gli spietati metodi adottati dagli aguzzini dei vari campi (metodi che portarono al suicidio o alla pazzia centinaia di disgraziati, colpevoli unicamente di non essere fisicamente in grado di lavorare come i loro compagni), fece promesse d'ogni genere, ma concluse: «Non possiamo mettere il carro davanti ai buoi. Prima dovete riprendere il lavoro, poi si provvederà. Del resto, non potete illudervi: voi non avete il coltello per il manico».

Respinto l'ultimatum

Probabilmente i deportati avrebbero capitolato, se dopo pochi giorni non si fosse verificato un gravissimo episodio. Un «criminale politico» (ex studente di medicina) ebbe un attacco di appendicite e venne ricoverato d'urgenza all'ospedale per esservi operato; dopo poche ore venne rispedito al campo col seguente certificato: «E' perfettamente sano; ha bisogno solo di un po' di riposo all'infermeria».

Il poveretto era in condizioni disperate. Ebbe appena la forza di raccontare che non era stato trasportato all'ospedale, bensì alla sede della polizia, e che, essendosi rifiutato di rivelare i nomi dei «sobillatori» della rivolta, era stato sottoposto a indescrivibili torture. Morì in serata.

Fu deciso di continuare lo sciopero. Trascorsero alcune settimane, poi la mattina del 4 agosto il campo n. 3 fu circondato da un reggimento e vennero piazzate mitragliatrici. «Se entro venti minuti — questo l'ultimatum annunciato dagli altoparlanti — non capitolerete, apriremo il fuoco».

L'ultimatum fu respinto immediatamente. Preceduti da micidiali raffiche, reparti di truppa e di «milizia ausiliaria» (composta di autentici criminali prelevati da una vicina prigione) entrarono nel campo, penetrarono nelle baracche e si avventarono sui reclusi, abbattendoli a colpi di pistola o di pugnale. Alcuni gruppi, armati di coltelli, si difesero disperatamente. Verso sera, tutto era tranquillo: il silenzio del cimitero. I morti si contarono a centinaia. Ma sul terreno rimasero anche diecine di ufficiali e di soldati.

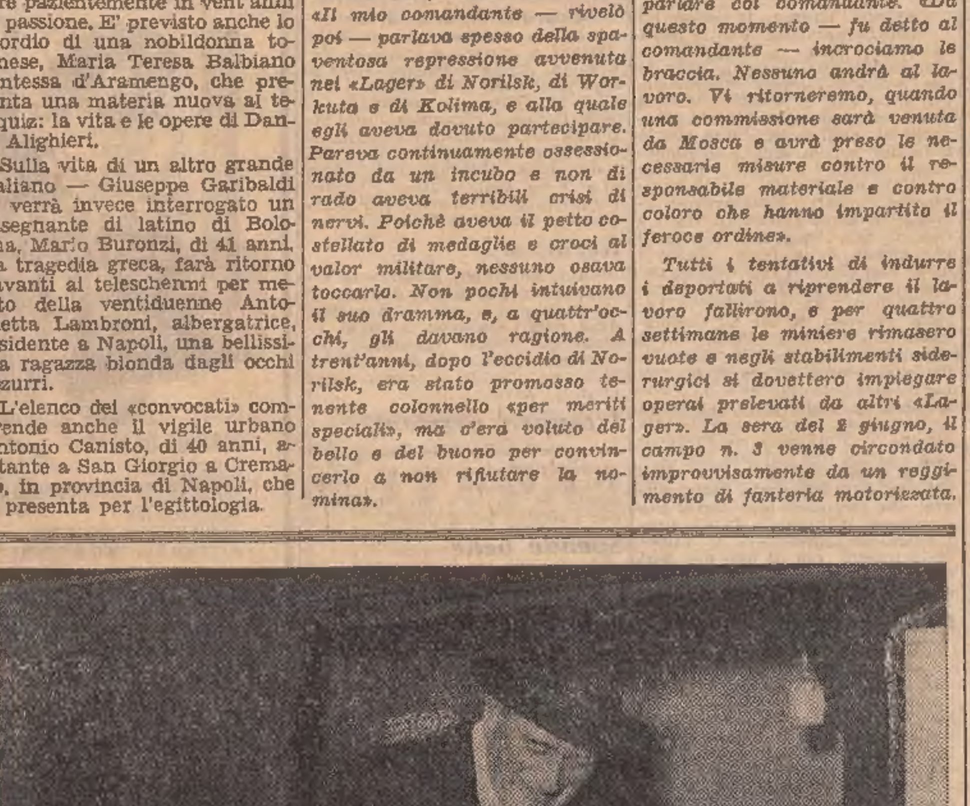
Non mancò l'epilogo processuale. I superstiti «responsabili» comparvero davanti al tribunale speciale di Krasnoiarsk. Le pene furono relativamente miti: dieci anni di segregazione nel penitenziario per «criminali di Stato» di Alexandrovsk. Tra i condannati era anche un prigioniero di guerra tedesco.

Taulero Zulberti

Scoperta a Pozzuoli una statua romana

Pozzuoli, 5

Un superbo cavallo di marmo, che si ritiene risalga al quarto secolo A. C., è stato trovato durante lavori di scavo nei pressi dell'Istituto magistrale dove si sta costruendo un complesso di fabbricati che dovranno ospitare l'educatorio popolare femminile. Nella stessa zona sono stati già trovati una bella statua di Claudio Claudiano, nonchè colonne e colonnine.



E' giunto a Roma John Wayne, che prenderà parte ad un film diretto da Henry Hathaway. Ecco l'attore alla stazione Termini mentre distribuisce autografi ai suoi ammiratori

Libri ricevuti

Scrittori di avventure e di fantasia, pur con tutta la libertà di cui godono, difficilmente riusciranno ad eguagliare l'interesse che desta *Il Milione* di Marco Polo. Questa relazione di viaggi nelle lontane regioni dell'Estremo Oriente, dettata nel 1298 da Marco Polo a Rustichello da Pisa, suo compagno di pena nelle carceri di Genova, dove l'infaticabile esploratore era stato gettato dopo una sconfitta della flotta veneziana, è ancor oggi uno dei più curiosi e gloriosi documenti della intraprendenza e del coraggio italiano.

In un linguaggio pittoresco, rapido, incisivo, Marco Polo racconta i suoi avventurosi viaggi attraverso la Tartaria e la Cina, attraverso le acque dell'Oceano Indiano e le terre dell'India, fino a parlarci per primo del Giappone, ch'egli chiama Cipangu. Marco Polo visitò tutte queste terre nel fiore dell'età, soffermandosi a lungo presso le città più famose, sicchè ebbe modo di conoscere a fondo la storia dei vari popoli, i loro usi e costumi, partecipando alla sfarzosa vita delle corti, alle battute di caccia e raccogliendo documenti di storia, di geografia, racconti e leggende di grandissimo interesse. Per modo che nel «Milione» non troviamo soltanto ciò che Marco Polo vide coi propri occhi (e sarebbe già abbastanza) ma anche ciò che udì raccontare riferito con ingenua e scrupolosa fedeltà.

Questo è il «Milione», libro tutt'oggi vivo e sorprendente. Uno scrittore moderno, Giovanni Cenzato, ha posto mano alla prosa di Rustichello da Pisa, il compagno di pena cui Marco Polo dettò le sue memorie, e ne ha ricavato un libro nuovo, gustosissimo che l'ed. F.lli Fabbri ha dedicato alla gioventù. (Pagg. 133 con tavole a colori di Benvenuti - L. 1200).

Nel suo nuovo romanzo *Il figlio del Cervino* (ed. Fratelli Fabbri - Milano - pagg. 154 - L. 660) Salvator Gotta torna al suo antico amore per la montagna. Il teatro del racconto è infatti la conca di Cervinia, con le sue casette alpine, i suoi uomini forti e rudi, i suoi pascoli tra boschi e torrenti. In fondo, alta tra le nuvole, dominio delle nevi e dei ghiacciai, si staglia la vetta del gigante Cervino corrucciato o splendido, avvolto nel sole o nel rombo delle valanghe. In questo teatro grandioso e suggestivo si muovono i personaggi del racconto: i valligiani, uomini semplici e cordiali, gli alpinisti e gli scalatori, eroi arditi e battaglieri, e una frotta di ragazzi fra cui, straordinariamente forte e bello e coraggioso, Angelo Ponzet. Egli è il primo fanciullo che ha scalato il Cervino e per questo lo chiamano appunto «Il figlio del Cervino».

Ma chi è questo straordinario ragazzo? Il romanzo, pagina dopo pagina ci svela un appassionante segreto. Dalla telefonata clandestina dell'ottobre 1944, con cui il popolo di Cervinia era avvertito che un bimbo appena nato era stato abbandonato in una baita, sotto i picchi del Riondè; alla misteriosa comparsa dei signori Wilson, discendenti dell'alpinista inglese Whymper che per primo scalò il Cervino, e nonni materni del ragazzo; dalla busta contenente mille sterline alla rivelazione della vera madre di Angelo, la dolcissima e infelice Grace Wilson, dalla impressionante e ardita scalata del fanciullo fin sulla vetta del Cervino al suo viaggio in Inghilterra, Salvator Gotta ci racconta una storia umana, una storia avvincente e moderna in pagine dove la tensione drammatica raggiunge momenti di commossa e alta poesia.

A PARMA DOVE VIDERO LA LUCE LE SPLENDIDE EDIZIONI

L'omaggio a G. B. Bodoni dei tipografi statunitensi

Nel miracolo dei caratteri armoniosi ed eleganti il maestro rivela il suo temperamento artistico

Parma, dicembre

Don Filippo di Borbone, quando nel 1762 volle creare quella biblioteca che assunse il nome di Palatina e che attualmente si ammira nell'ampia costruzione dei Farnese, non avrebbe mai immaginato che una distruzione di quei preziosi libri, potesse venire dal cielo. Il bombardamento aereo della primavera del '44, su Parma, atterrò fra l'altro, un'ala del massiccio fabbricato della Pilotta, rovinò «un braccio della «galleria Petitot» di stile ottocentesco e le robuste ed artistiche scaffalature in noce, con eleganti intarsi, si abbatterono con i libri, fra mattoni e polvere, nel vasto cortile, alla mercè di tutti e sotto la pioggia ed il sole. Gran parte di questo materiale, potè essere ricuperata e l'ala della biblioteca riedificata.

Così il 28 maggio del 1954, la biblioteca nazionale Palatina che possiede circa quattrocentomila volumi ed opere varie si riapriva al pubblico, ancora in tutta la sua importanza e splendore. I parmigiani furono sommamente grati e sensibili a questa ricostruzione, voluta dal Governo.

In queste sale austere e tranquille, da circa un anno, fra professori, studiosi e studenti, ci si imbatte spesso in un personaggio che si stacca dagli altri. E' Robert F. Lane. Egli entra di mattino nelle sale in compagnia della moglie e spesso di alcuni giovani interpreti italiani che collaborano nelle ricerche e nella traduzione di documenti, di didascalie. Il fotografo ritrae frontespizi, fregi, lettere, disegni. Forse per i coniugi Lane che sono giunti da Indianapolis si può avvallare il detto ciceroniano: «Non sapere ciò che è accaduto prima della tua nascita equivale a rimanere sempre fanciullo». Il che è sempre attuale per un uomo di studio, quale il Lane giunto in Italia nel febbraio dello scorso anno per esaminare l'arte tipografica e l'editoria del nostro paese. Nel nostro breve colloquio, egli ci dice di essere insegnante di «arte tipografica» e di aver scritto, sulla materia, molte cose raccolte in opuscoli, in un volume annuale, per i tipografi americani dalle cui file egli proviene. E' membro autorevole dell'Unione internazionale dei tipografi di Indianapolis; il suo viaggio è un riconoscimento ai suoi studi: infatti lo sussidia la «Fulbright Act», una delle fondazioni rivolta agli studiosi di cui gli Stati Uniti certo non mancano.

Prime tappe del suo soggiorno italiano: Roma, Firenze, Milano e Parma. E' fra noi dal settembre dello scorso anno. E' giunto a Parma, per fare la conoscenza diretta con G. B. Bodoni, il modesto tipografo nativo di Saluzzo, passato poi a Roma, alla «Propaganda Fide», che giovanissimo divenne direttore e creatore della Stamperia del Ducato, celebre in Europa ed in tutto il mondo. Nelle scaffalature della Palatina, la opera di questo Maestro della tipografia è raccolta in gran parte: i suoi arnesi, bulini e sgorbie, punzoni, attrezzi per fondere metalli e formare leghe, serie svariate di stupendi caratteri, disegni, cimeli, incisioni, rilegature, stampe di «fogli volanti», ritratti, busti, un ricco epistolario, cimeli, studi, pubblicazioni in lingue estere ed altro. Soprattutto, in questi ambienti, c'è ancora l'atmosfera dei luoghi e dei tempi in cui Bodoni, lavorò di giorno e di notte, dove sofferse la sua ansia creativa, dove, cittadino parmense d'elezione, trascorse 46 anni di lavoro, lodato, ammirato, conteso da Papi e da principi, da ricchi, da studiosi. In questa città per volere dell'abate Paciaudi, un dottissimo piemontese di Corte, e da quel sapientissimo ministro Du Tillot, riformatore ed animatore delle attività del Ducato, il giovane tipografo giunse la mattina del 25 febbraio del 1768, proveniente da Torino, ai tempi di don Filippo di Borbone, con l'incarico di direttore della Stamperia Ducale e lo stipendio di 150 fiorini romani, pari a 6460 lire parmensi. Il giovane tipografo inizia la sua fatica per creare la stamperia che in realtà non c'è e portarla poi a quella fama che gli dette la gloria. I parmigiani ebbero sempre grande ammirazione per Bodoni, bello, affabile, generoso. Quando passava per la strada se lo indicavano a dito.

Appassionata ricerca

Per Robert F. Lane, cittadino del Nuovo Mondo, che torreggia, con la sua figura atletica, fra i suoi aiutanti, l'esame di volumi, caratteri, punzoni, memorie è diventata fatica appassionante. «Le mie ricerche — ci dice — meglio, i miei studi su tutto ciò che fu creato dal «Maestro», costituiscono la base per una pubblicazione che farò negli Stati Uniti, al mio ritorno». E ci mostra una serie di stupende riproduzioni fotografiche: caratteri, fregi, frontespizi, punzoni, arnesi di lavoro, ritratti che la Direzione della Biblioteca Palatina gli ha indicato, confortando questa sua fatica, con la possibilità di ritrarre tanto materiale.

Già molto è stato detto e scritto dai contemporanei e dagli studiosi sulla stupenda opera di questo vostro «concittadino». Mi pare, afferma il Lane, che qualcosa resti ancora da dire. Negli Stati Uniti la figura del Bodoni è poco nota e molte cose che ho ammirato qua a Parma, sono per me stesso una rivelazione. Soltanto tecnici ed appassionati conoscono quanto ha saputo creare questa modesta stamperia se la si paragona ai tempi nostri ed ai mezzi possenti e perfezionati dei grandi complessi editoriali. A me pare — soggiunge il Lane nel suo inglese misto ad un italiano incomprensibile, corretto dalla moglie che sa qualcosa di più — che nel miracolo di questi caratteri armonici ed eleganti, Bodoni sia soprattutto artista. Soltanto con questo temperamento si poterono creare le superbe edizioni. (E lo dice forte col suo vocione robusto, mentre tiene fra le mani da lavoratore, quella *Oratio Dominica* che, nel 1806, ebbe grande eco in tutta Europa e fu elogiata da Pio VI, il quale tornando da Parigi, aveva ricevuto Bodoni e lo aveva spinto a superare — come superò — la produzione francese).

Vi è poi una testimonianza che ha colpito in modo particolare, la sensibilità dell'esperto statunitense. Egli infatti ci indica una frase tratta dal celebre *Manuale tipografico* del Maestro; un manuale che è certo il testamento della sua opera: «ma quanto più può un libro è classico, tanto più sta bene che la bellezza dei caratteri si mostri da sola; la quale insomma è poi quella in cui la gloria dell'arte sovranamente spicca e consiste».

In altri termini pensiamo noi, non è soltanto la misura della elaborata pagina del tipografo per trovare le proporzioni e gli spazi sul foglio bianco, ma l'intervallo bianco fra due righe nere, l'arabesco di una maiuscola e l'allinearsi dei caratteri, che divengono pura forma. Dunque poesia! E poeta fu, certamente, Bodoni: «poeta della tipografia»!

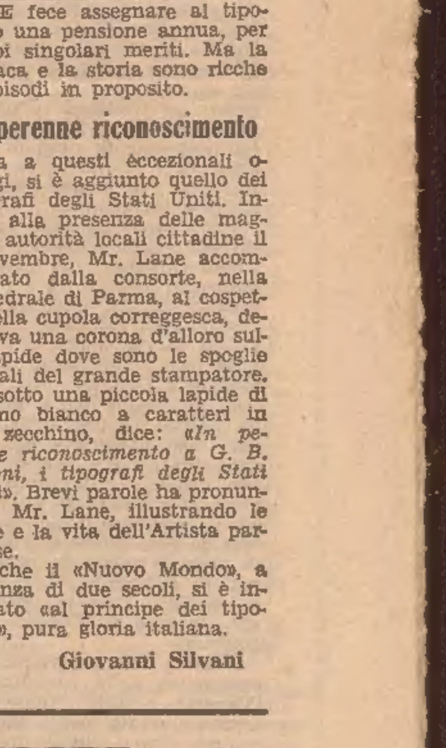
Io spero — riprende il nostro interlocutore —, che Parma possa creare e dedicare un museo nazionale che raccolga tutta la opera del Maestro. Questo nostro grande predecessore creò alfabeti su alfabeti: caratteri latini, tondi, corsivi. L'ebraico, il turco, il fenicio, il giorgiano, il russo; caretteri per 52 tipi, fregi meravigliosi quanto semplici ed eleganti. Fra la larga schiera dei suoi ammiratori figurano Sovrani, Principi, uomini di scienza, letterati, ed emergono figure come Ugo Foscolo, Carlo Botta, Vincenzo Monti, Vittorio Alfieri. Papa Pio VI lo riceve in lunga udienza. Napoleone quando passa da Parma, nel 1805, esprime il desiderio di vedere Bodoni, ma il Maestro è ammalato. Gli fu invece presentato il poema di Vincenzo Monti «Il Bardo della Selva Nera», uno dei più bei volumi usciti dalla stamperia, e l'imperatore ne volle parecchie edizioni da diffondere in Francia. E fece assegnare al tipografo una pensione annua, per i suoi singolari meriti. Ma la cronaca e la storia sono ricche di episodi in proposito.

In perenne riconoscimento

Ora a questi eccezionali omaggi, si è aggiunto quello dei tipografi degli Stati Uniti. Infatti alla presenza delle maggiori autorità locali cittadine il 4 novembre, Mr. Lane accompagnato dalla consorte, nella Cattedrale di Parma, al cospetto della cupola correggesca, deponeva una corona d'alloro sulla lapide dove sono le spoglie mortali del grande stampatore. Più sotto una piccola lapide di marmo bianco a caratteri in oro zecchino, dice: *«In perenne riconoscimento a G. B. Bodoni, i tipografi degli Stati Uniti»*. Brevi parole ha pronunciato Mr. Lane, illustrando le opere e la vita dell'Artista parmense.

Anche il «Nuovo Mondo», a distanza di due secoli, si è inchinato «al principe dei tipografi», pura gloria italiana.

Giovanni Silvani



Per la prima volta in Inghilterra una donna, Rose Heilbron è stata chiamata a svolgere le funzioni di giudice

UN TELEVISORE E UNA LAVATRICE GRATIS

...a due fortunate consumatrici di TOT residenti a TRIESTE, che hanno trovato nelle scatole di questo nuovo detersivo un buono regalo per un televisore (Sig.ra Bianca Princivalli, via Scomparini 14) e per una lavatrice (Signora Elvia Julianelli, via Piccardi n. 15)

La fortuna è nelle scatole di ToT
Comprate sempre ToT!

lava da solo in modo prodigioso bucato, stoviglie, roba fine

CRONACA DELLA CITTA'

RIFLESSI IN ADRIATICO DELLA CRISI DI SUEZ

LE PARTENZE LLOYDIANE DA TRIESTE CONFERMATE PER DICEMBRE E GENNAIO

Assicurazioni del Ministro Cassiani al prof. Luzzatto Fegiz Stamane la delegazione economica sarà ricevuta dall'on. Segni

La «due giorni» delle commissioni triestine nella capitale — ci trasmette la nostra redazione romana — è cominciata ieri sera con una riunione dal Ministro della Marina mercantile on. Cassiani. Trieste era rappresentata dal prof. Luzzatto-Fegiz, presidente della Camera di commercio, e dal dott. Visal, vicesegretario generale. Erano presenti anche il Sindaco di Venezia avv. Toniazzi, nella sua qualità il presidente della Comunità e dei porti adriatici, il presidente della Camera di commercio di Venezia dott. Barbini e l'on. Gatto.

La discussione ha avuto un solo argomento: i riflessi della crisi di Suez sulle partenze di navi dai porti di Venezia e di Trieste. La chiusura del Canale, imponendo la circumnavigazione dell'Africa, ha provocato naturalmente un aumento notevolissimo della durata dei viaggi in direzione dei Paesi dell'Oriente e dell'Estremo Oriente, con la conseguenza di una diminuzione automatica delle partenze. A questo si aggiungeva il rischio rappresentato dalle richieste di Genova, che domandava che tutte le navi costrette a percorrere la rotta di Capo di Buona Speranza si fermassero nella capitale ligure per ripartire immediatamente, senza fare anche il giro dell'Italia per raggiungere i porti dell'Alto Adriatico. Questa richiesta era già stata respinta dal Ministero, che aveva stabilito che un certo numero di navi sarebbe partito da Genova, e un altro numero da Trieste. Si trattava ora di precisare questa suddivisione delle partenze, oltre, naturalmente, ad assicurare un numero di navi sufficiente per le necessità di traffico.

Si può dire che l'esito della riunione (a quanto ci ha dichiarato all'uscita il prof. Luzzatto Fegiz) sia stato soddisfacente. Il Ministro Cassiani e il direttore generale del Ministero Franchini hanno mostrato di rendersi conto delle necessità contingenti dell'Adriatico.

Per quanto riguarda in generale il numero delle navi che potranno partire dall'Italia (sia da Genova che da Trieste o da altri porti) per l'Oriente e l'Estremo Oriente, già si sapeva che erano stati presi provvedimenti d'emergenza, e che era stato disposta l'utilizzazione di navi di altre linee ed il prolungamento fino in Oriente di alcune linee dell'Africa Occidentale.

Per quanto riguarda la suddivisione delle partenze, il Ministro Cassiani ha garantito formalmente che tutte le navi partite dall'Adriatico faranno ritorno nell'Adriatico per il nuovo carico, senza che neppure una interrompa il suo viaggio a Genova.

E' impossibile per il momento entrare nei particolari delle date delle partenze e dei nomi delle navi; si può però dire che per i mesi di dicembre e di gennaio è assicurato un numero di partenze soddisfacente, tale da permettere il trasporto di tutte le merci in programma. In quanto a febbraio... ci si penserà (con la speranza che intanto il Canale possa riaprirsi).

Questo del programma di emergenza delle partenze per l'Oriente, è stato l'unico argomento trattato nella riunione di ieri. Erano quindi inesatte le voci secondo le quali si sarebbe parlato anche delle nuove convenzioni di Pin. A questo proposito, possiamo dire peraltro che l'argomento ha perso un po' della sua scottante attualità, in quanto si dimostra praticamente impossibile l'approvazione del disegno di legge relativo alle nuove convenzioni prima della fine dell'anno. Il disegno non è stato ancora presentato alle Camere, le quali tra breve inizieranno le ferie natalizie. E' fuor di dubbio che la scadenza delle vecchie convenzioni dovrà quindi essere prorogata di sei mesi o di un anno.

E' confermato che oggi il Presidente del Consiglio riceverà alle ore 11 al Viminale la Commissione economica triestina, e che il Ministro Romita riceverà un'altra commissione (comprendente il Sindaco Bartoli e l'on. Garlato) per trattare il problema dell'autostrada. Il prof. Luzzato Fegiz ci ha dichiarato che la delegazione economica non presenterà all'on. Segni delle richieste precise, ma chiederà, per intanto, di conoscere il programma governativo (quel famoso programma di provvedimenti sostitutivi della zona franca, del quale da tempo si parla ma che ancora non è venuto alla luce).

Nel quadro della trattazione dei problemi triestini in sede governativa, va segnalata la partenza per Roma del Commissario generale del Governo. Non è noto il programma d'attività del Prefetto Palamara, particolarmente per quanto concerne una sua eventuale (e forse probabile) partecipazione alle odierne riunioni presso l'on. Segni.

L'adesione dei liberali all'azione della C.d.C.

UN'INTERROGAZIONE DEL-L'ON. TOLLOY A SEGNI E A MARTINO

Il P.L.I. comunica: «La Direzione provinciale del partito liberale di Trieste, riunita il 5 dicembre, constatato che la soluzione dei problemi economici che possono dar nuovo impulso alla vita della città è stata rimandata ed elusa dagli organi di Governo, plaude all'azione della Camera di commercio, intesa a riprendere le precedenti iniziative e sollecitazioni per costringere il Governo a fare conoscere i provvedimenti di massima che è disposto ad adottare onde risollevare e risanare l'economia della città; auspica che l'azione venga condotta a fondo e che siano frustrati ostacoli e interventi inopportuni che, se frapposti, renderebbero inevitabile la pubblica messa in accusa di chi si fosse assunto il compito di neutralizzare per fini demagogici o per interessi particolari la soluzione definitiva di vitali interessi cittadini».

Apprendiamo che l'on. Giusto Tolloy ha interrogato con carattere di urgenza il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri «per conoscere da chi, in quale modo e con quale rendimento, è studiata e coordinata la politica del Governo nei riguardi dei problemi molteplici e complessi, politici, culturali ed economici, di Trieste e del suo territorio affidato all'Amministrazione italiana».

Una conferenza dell'on. Corbino

Il «Centro provinciale di difesa delle libertà economiche per il progresso sociale», in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti, nell'intento di diffondere una più vasta conoscenza dei problemi di economia politica ha invitato l'on. prof. Epicarmo Corbino a tenere nella nostra città una conferenza che verterà sul tema «L'iniziativa privata nello Stato moderno».

La conferenza avrà luogo lunedì prossimo alle 18, al C. C. A.

FONDO SOCCORSO INVERNALE

Il pagamento dei sussidi avrà inizio il 20 dicembre

Si è riunito in questi giorni per la seconda volta, sotto la presidenza del Viceprefetto dott. Macciotta, il Comitato per il Fondo soccorso invernale. Erano presenti, oltre ai rappresentanti del Comune di Trieste e dell'Amministrazione provinciale, anche i rappresentanti delle categorie produttive e dei lavoratori.

Scopo precipuo della riunione è stato quello di prendere accordi, in base alle direttive ministeriali, con i rappresentanti delle categorie dei datori di lavoro e dei lavoratori affinchè la raccolta delle offerte raggiunga in entrambi i settori il miglior risultato possibile. Il dott. Macciotta ha particolarmente richiamato l'attenzione dei presenti sul carattere squisitamente sociale dell'attività del Fondo soccorso invernale, che offre a tutti la possibilità di compiere un gesto di solidarietà umana, contribuendo a favore di coloro che per essere senza lavoro si trovano in condizioni di maggior bisogno. Sono state prese in esame anche alcune iniziative di carattere organizzativo tendenti a facilitare ed incrementare la raccolta delle offerte.

E' stato infine reso noto che i pagamenti dei sussidi ai capifamiglia avranno inizio col giorno 20 dicembre. Per questa prima erogazione di sussidi — che coincide con le festività natalizie — è prevista una spesa di L. 25 milioni.

RISULTATI POSITIVI DI UNA MISSIONE A ROMA

È stata accordata dall'INAM la libera scelta del medico

Verranno mantenute le particolari e maggiori prestazioni che già sono godute dai lavoratori nella nostra città

Il problema della libera scelta del medico nell'assistenza sanitaria dell'INAM è stato discusso nei giorni scorsi presso la presidenza centrale dell'Istituto, nella missione compiuta a Roma dal presidente del comitato consultivo locale, Giuricin, e dal direttore della sede triestina dell'INAM, dott. Benassi. Il risultato è stato positivo, per l'ottenuto riconoscimento della necessità di estendere a Trieste il sistema della libera scelta del medico, mantenendo le particolari e maggiori prestazioni che già sono godute dai lavoratori nella nostra città.

Le difficoltà che finora si opponevano all'introduzione del nuovo sistema erano costituite infatti dal diverso carattere che presenta la attività dell'INAM a Trieste, sussistendo in loco (per effetto della legge del 1925 e dei servizi che già in passato erano assicurati ai lavoratori) una situazione più complessa di natura giuridica ed economica. Comunque, come detto, la direzione centrale dell'Istituto ha voluto accogliere il postulato della libera scelta del medico, sancendo anche il principio del mantenimento delle condizioni di maggior favore ora vigenti.

L'innovazione è ovviamente di rilevante interesse, perchè gli altri benefici qui operanti non erano sufficienti a compensare il disagio lamentato dai lavoratori per quanto concerne l'assistenza sanitaria. In proposito il presidente del comitato consultivo, nell'esprimere soddisfazione per il risultato ottenuto a Roma, ha voluto dare atto della dedizione con cui dirigenti e personale dell'INAM si prodigano per il buon funzionamento dei servizi, esprimendo fiducia per il miglioramento che potrà derivare nello specifico settore dell'assistenza medica.

Le caratteristiche più salienti e interessanti dell'innovazione riguardano infatti la duplice forma di assistenza sanitaria generica diretta e indiretta. Ai lavoratori sarà data facoltà di scegliere l'una o l'altra e particolarmente per fruire di quella indiretta, gli interessati potranno farne domanda a fine d'anno, ottenendo per l'anno successivo piena libertà di scegliersi il medico di fiducia. In questo caso il lavoratore dovrà regolare direttamente le spettanze del medico, ottenendo in un termine di quindici giorni il rimborso delle spese effettuate da parte dell'INAM, nella misura prevista dalle tabelle risultanti dalla convenzione nazionale INAM-medici, che sarà qui estesa.

Per la forma di assistenza diretta invece l'assicurato sarà invitato a scegliersi il medico tra quanti iscritti nell'apposito albo che sarà elaborato dall'INAM (possiamo anticipare che l'elenco comprenderà circa duecento medici, contro i 68 attualmente operanti alla Cassa malattia), con possibilità di farsi curare nell'ambulatorio privato del medico prescelto, nonchè, ovviamente, di ottenerne all'occorrenza la visita domiciliare. La scelta fatta non rimarrà tuttavia vincolante ed in qualsiasi momento il lavoratore avrà facoltà di chiedere all'INAM la sostituzione del medico, scegliendone un altro sempre nello apposito albo. Appositi formulari per le ricette consentiranno ai lavoratori di ottenere i medicinali prescritti dai medici presso le farmacie dell'INAM e altre convenzionate dall'Istituto.

Per quanto concerne la pratica attuazione del nuovo sistema, devono ancora essere definite le accennate questioni derivanti dal rapporto tra la legge del 1925 riguardante Trieste e quella del 1943 che regola l'attività nazionale dell'INAM. Si assicura peraltro che gli ormai assicurati, positivi sviluppi dell'azione matureranno al più tardi il prossimo mese.

Orario e servizi per le prossime festività

GLI UFFICI POSTELEGRAFICI, I BAGNI COMUNALI E GLI ESERCIZI PUBBLICI

Data la consecutività dei giorni festivi 8 e 9, gli uffici postelegrafonici osserveranno il seguente orario: sabato gli uffici principali esecutivi al Centro, gli uffici succursali e gli uffici del territorio, eseguiranno solo i servizi di posta-lettere e telegrafico — con orario limitato alle ore antimeridiane — ed effettueranno una sola distribuzione delle corrispondenze. Domenica tutti gli uffici indistintamente osserveranno l'orario festivo. Nulla è innovato per l'Ufficio telegrafico del Centro.

La Direzione del servizio bagni comunali rende noto che sabato gli stabilimenti di via A. Manzoni e via P. Veronese osserveranno l'orario festivo dalle 7 alle 12. I bagni di Villa Opicina e Santa Croce invece, rimarranno aperti al pubblico dalle 8 alle 13.

L'Associazione Macellai, a rettifica di quanto in precedenza comunicato, precisa che le macellerie, sabato, osserveranno l'orario di apertura dalle 6 alle 13.

L'Associazione degli artigiani informa che sabato gli esercizi da barbiere, quelli da parrucchiere per signora e gli studi fotografici, resteranno aperti sino alle 13.

UN'ASSEMBLEA PRESIEDUTA DAL DOTT. AURICCHIO

Decisa opposizione del Sindan al progetto per le convenzioni marittime

In una mozione votata all'unanimità si chiede di prorogare la legge del 1936 in attesa di approfondire l'esame del problema

I problemi della marineria, primo fra essi il rinnovo delle convenzioni, sono stati ieri ampiamente esaminati nella nostra città dal dott. Giuseppe Auricchio, segretario nazionale del Sindan. Prima dell'assemblea sindacale, tenutasi in serata alla Camera di commercio, il dott. Auricchio, accompagnato dal dott. Teiner e dai componenti il direttivo del Sindan, ha avuto una riunione con il Sindaco, per trattare del riordinamento dei servizi marittimi sovvenzionati. Il dott. Auricchio, reduce da un convegno a Venezia, ha riferito all'ing. Bartoli sulla linea che le città adriatiche intendono seguire nell'importante problema per una sua migliore e favorevole soluzione, e che si sostanzia nella richiesta di un rinvio del rinnovo delle convenzioni.

Nel corso dell'assemblea, il segretario nazionale del Sindan ha esposto il progetto di legge elaborato dai Ministeri della Marina Mercantile e del Tesoro; tale schema dovrebbe esser inoltrato con procedura d'urgenza e in sede legislativa all'esame delle Commissioni trasporti e marina mercantile del Senato e della Camera. Il Sindan fa opposizione soprattutto alla disposizione di tale progetto, secondo la quale sarebbe concessa la delega ai Ministri della Marina Mercantile e del Tesoro per la stipulazione delle convenzioni (che sarebbero solo successivamente comunicate al Parlamento).

I pericoli maggiori e più immediati, secondo il segretario nazionale del Sindan, derivano dalle intenzioni di ridurre le sovvenzioni e di conseguenza sopprimere numerose linee gestite dalle quattro Società di p. i. n. secondo un programma ancora in elaborazione.

Fra l'altro, ha rilevato il dott. Auricchio, è prevista la riduzione del 50 per cento delle linee della «Tirrenia»; due di tali collegamenti interessano direttamente Trieste. Si tratta infatti della linea «32» (periplo italico) alla quale sono adibite tre unità della «Tirrenia» («Marechiaro», «Maria Carla» e «Città di Catania») e della linea «33» (Adriatico-Mediterraneo occidentale) servita da tre altre unità. Sarebbero così sei navi sottratte al nostro porto, e il provvedimento appare ingiustificato essendo le due linee in gestione attiva, tanto è vero che sarebbero stati rifiutati recentemente anche dei carichi. Il programma di riduzione includerebbe anche la linea del «Lloyd Triestino» Trieste-Mogadiscio servita da due unità («Ambra» e «Risano»). Infine il Sindan deplora la mancanza negli schemi ministeriali di un programma futuro di costruzioni;

Le conclusioni cui il Sindan è pervenuto sia in sede locale che in quella nazionale, sono riassunte compiutamente nella mozione che l'assemblea di ieri ha all'unanimità approvato, e che è stata indirizzata al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio e a tutti i parlamentari. In questa mozione il Sindan, «rilevato che la legge così elaborata conferirebbe i più ampi poteri ai Ministri della Marina Mercantile e del Tesoro sottraendo al Parlamento ogni possibilità d'esame e di controllo sull'elaborazione di una legge così importante per il paese come il rinnovo delle convenzioni di p. i. n.; tenuto altresì conto che l'attuale situazione politica internazionale, aggravata dalla crisi del Medio Oriente, rende pressochè impossibile una valutazione ponderata delle possibilità dei traffici e dei relativi oneri d'esercizio, ravvisa l'opportunità di prorogare la legge del 1936 per il tempo necessario alla elaborazione di un progetto organico e completo inteso a potenziare ulteriormente i servizi affidati alle società di p. i. n.».

Infine, l'assemblea ha conferito alla segreteria sindacale il mandato di interessare immediatamente alla questione tutti i parlamentari e i Sindaci delle città adriatiche, impegnando inoltre l'intera categoria ad una compatta azione di difesa sindacale — che potrebbe anche giungere allo sciopero del personale, sia amministrativo che navigante — onde impedire che il provvedimento venga approvato nella sua attuale formulazione.

Nel settore sindacale

Le due segreterie dei Sindacati Acegat hanno sollecitato al presidente della Commissione amministratrice una risposta in merito alle ultime richieste presentate in ordine alle trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro. L'avv. Senigallia ha risposto che lo schema è attualmente allo studio dell'amministrazione, riservandosi di dare una risposta esauriente entro martedì 11 dicembre. Per quanto riguarda l'indennità di mensa, l'avv. Senigallia ha assicurato che il problema sarà regolato entro il 15 gennaio prossimo.

Si concluderanno oggi le elezioni per il rinnovo della commissione interna alla «Esso Standard»; fino a ieri sera avevano votato quasi tutti i dipendenti e cioè il 94 per cento degli operai e il 92 per cento degli impiegati. Le operazioni di voto si chiuderanno alle 14.15 e immediatamente avrà inizio lo scrutinio; l'esito delle elezioni sarà reso noto in serata. Domani avranno luogo inoltre le elezioni per il rinnovo della commissione interna allo stabilimento della «Editoriale Libraria»;

I dipendenti dell'Acegat per il popolo ungherese

Il Sindacato dipendenti dell'Acegat ha promosso tra il personale dell'azienda municipalizzata una sottoscrizione a favore del popolo ungherese. All'iniziativa i lavoratori hanno risposto con slancio e il Sindacato ha raccolto già oltre trecentomila lire.

DOVE PALPITA L'ANIMA DI TRIESTE

Il gen. Ferrari fra i reduci alla Casa del Combattente

Il generale Ferrari, comandante del Presidio militare, ha ricevuto ieri sera l'omaggio delle Associazioni combattentistiche e di arma, nella visita ufficiale compiuta alla Casa del Combattente e svoltasi in un clima di vibrante patriottismo. E' stato un incontro significativo, che ha consentito alla Medaglia d'oro Guido Slataper di presentare al generale «il vero volto, la vera espressione, la vera anima di Trieste», per la presenza dei direttivi e di folte rappresentanze di tutte le associazioni cittadine. Una bella manifestazione, iniziatasi con la visita del gen. Ferrari alle sedi di tutti i sodalizi, distribuite nei tre piani del palazzo di piazza Oberdan.

L'illustre ospite è stato ricevuto dal col. Slataper, presidente della Federazione Grigioverde e della Compagnia volontari giuliani e dalmati, dai vicepresidenti Monciatti e Mattiussi, dal presidente dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, Petrucco, dal gen. Nepitello presidente del Nastro azzurro, dal gen. Gigli, dal rappresentante della Unione combattenti d'Italia, Santi e dalla Medaglia d'oro Schergat.

Dopo la visita tutti si sono riuniti nella sala maggiore, dove il gen. Ferrari è stato accolto da calorosi applausi e dal fervido saluto rivolto dalla Medaglia d'oro Slataper. Il valoroso presidente della Grigioverde ha anzitutto reso omaggio al generale, rievocando la sua partecipazione alle battaglie di Tobruk ed El Alamein. Ha quindi salutato nel gen. Ferrari il rappresentante «dell'Esercito italiano, al quale i combattenti triestini si sentono legati fino alla morte. In questa Casa trova espressione la vera anima di Trieste, che al servizio della Patria sa subordinare ogni differenziazione ideologica, che per la Patria è pronta solo a dare».

Nella calorosa atmosfera di consensi che ha coronato le elevate parole del col. Slataper, è stata poi offerta al gen. Ferrari la tessera d'onore dell'Associazione del fante ed una pietra carsica contenente il simbolo del primo raduno dei fanti svoltosi a Redipuglia, omaggio che è stato fatto dall'avv. Pagnini. Con tono commosso il generale ha risposto alla manifestazione tributatagli, ponendo l'accento sui compiti che Trieste deve assolvere per la sua funzione di sentinella avanzata della Patria e che devono trovare riconoscimento in un'adeguata opera di potenziamento di tutte le attività cittadine. Ha esaltato le virtù patriottiche delle genti giulie, simpaticamente ricambiando l'omaggio ricevuto offrendo al col. Slataper «l'eroe di Monte Santo», il fez dei bersaglieri indossato in terra africana.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 10.1; minima 4.8; pressione mb. 1021.5 stazionaria; umidità 78 per cento; temperatura del mare 10.4.

Oggi: S. Nicola. Il sole sorge alle 7.31, tramonta alle 16.21. La luna leva alle 10.16, cala alle 20.23.

Maree. OGGI: alta alle 10.30, cm. 28 sopra l. m.; bassa alle 17.20, cm. 48 sotto l. m. DOMANI: alta alle 0.30, cm. 26 sotto l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «Lloyd Triestino» 1 garzone di camera 2.a (preced. 82). Turno «Marittima finanziaria» 1 marinaio (preced. 17).

★ I licenziati della Scuola di Avviamento Commerciale «F. Rismondo» sono invitati a ritirare i diplomi giornalmente in Segreteria entro il termine massimo del 9 dicembre.

SEGNALAZIONI TV

La **Ditta Zanetti - Magnadyne Radio**, via Cavana 8, segnala alle ore 21: «Lascia o raddoppia», Programma di quiz.

STATO CIVILE

del giorno 5 dicembre 1956

Nati 5, morti 13, matrimoni 4.

MORTI: Roncelli Emma a. 38; Ricatti Giuseppe a. 37; Saher Carlo a. 82; Cijan Ignazio a. 56; Viezzoli Ermanno a. 81; Bascovich Mario a. 48; Kravos Giusto a. 68; Wiens ved. Walther Elisa Elena a. 80; Pipan in Videri Adelaide a. 74; Milic in Danieli Maria a. 75; Jesi Abramo Arturo a. 78; Tuzzi in Zazzolini Maria a. 61; Baravelli Ettore a. 79.

MATRIMONI RELIGIOSI: Granata Licio geometra con Marinzulich Marina sarta; Giurini Umberto marittimo con Simicich Elda sarta; Felice Romano tracciatore con Bandel Luciana sarta; Lovrecich Enrico meccanico con Franca Jolanda levatrice.

Il nome della signora Maria Furlancich — del cui matrimonio con Jeny B. Landrum è stata data notizia nel «Piccolo» di domenica — va rettificato in Maria Furlanich.

Un posto di ingegnere dell'A.C.I.

L'Automobile Club d'Italia ha indetto un concorso per il conferimento di un posto di «Funzionario tecnico dell'A.C.I. (1.a categoria)». Per informazioni di dettaglio rivolgersi alla Segreteria dell'Automobile Club di Trieste, via del Teatro n. 1.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11: La radio per le scuole; 11.30: Musica operistica; 12.10: Orchestra Ferrari; 13.20: Album musicale; 16.45: Canzon della Piedigrotta 1956; 17: La storia degli zingari; 17.30: Vita musicale in America; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Fenati; 21: Orchestra Fragna; 21.45: Concerto della pianista Halina Czerny-Stefanska; 22.15: Un'ora Aldevige, radiocommedia

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Le canzoni di Anteprima; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Orchestra Savina; 13.55: La fiera delle occasioni; 15: Auditorium; 16: Marco Polo e Campanella d'Oro, radiofiaba di Gino Cucchetti; 18.45: Coro INCAS; 19: Classe unica; 19.30: Altalena musicale; 20.30: Musicomania, con Renato Rascel; 21.15: Il mondo intorno a noi; 22: Ciak, attualità cinematografiche;

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 18.45: Fedora, di Umberto Giordano, atto II; 19.30: Gianni Safred al pianoforte; 22.15: I microgialli «Quale dei tre?» di Duilio Saveri;

TELEVISIONE

17.30: Trasmissione per i ragazzi; 18.30: Decimo migliaio: rassegna quindicinale del libro; 21: Lascia o raddoppia; 21.50: Concerto con l'orchestra Trovajoli; 22.30: Sestante, rubrica d'attualità.

LE ORE DELLA CITTA'

I ciechi magiari

In seguito ai dolorosi avvenimenti d'Ungheria, sono stati distrutti alcuni istituti per ciechi di quella nazione e ben ottomila privi di vista versano in disagiatissime condizioni. L'Unione Italiana Ciechi si è fatta promotrice in tutta Italia per una raccolta di fondi a favore dei ciechi magiari. La Sezione Venezia Giulia dell'U.I.C. rivolge un caloroso appello alla generosità della cittadinanza triestina, affinchè aderisca a questa iniziativa. I versamenti possono essere fatti presso la sede di piazza della Borsa 4.

Contorno di crauti

ma che siano i rinomati crauti tedeschi «Hengstenberg» sterilizzati. Preferiti dai buongustai, di facile digeribilità. Nei migliori commestibilisti.

Neve a Sappada

L'Ente provinciale per il Turismo comunica il seguente bollettino della neve del giorno 4 dicembre: Sappada cm. 30, sciabile, cielo sereno, 3 sotto zero.

Fiori all'Immacolata

Sabato ritorna la solennità dell'Immacolata. Mentre tutte le chiese, parate a festa, la celebreranno con Messe a tutte le ore secondo l'orario domenicale, un altro rito si svolgerà (senza orario, durando esso l'intera giornata) ai piedi della statua che la fede del popolo eresse all'Immacolata nel 1954 a ricordo dell'Anno Mariano. Fin dal primo 8 dicembre, infatti, innumerevoli omaggi profumati vennero via via deposti alla base del simulacro nel giorno della festa, sicchè i molti vasi disposti tutt'intorno dal Comune si dimostrarono in breve insufficienti. Fu così che le corolle salirono su su ad inghirlandare la colonna stessa. Anche l'anno dopo la popolare piazza vide la spontanea sfilata di popolo. La rivedrà anche quest'anno, come avviene in tante altre piazze di città italiane, dove la gentile tradizione dell'infiorata all'Immacolata è ormai ben radicata nel tempo. E questa volta, per la coincidenza della «Giornata del profugo», che invitando alla carità per i profughi d'Ungheria fa più profondamente apprezzare il valore della libertà, più di uno dei fiori offerti sarà in pari tempo anelito alla libertà e alla pace.

Chi ha trovato?

Un operaio è venuto a narrarci la sua avventura: ha smarrito il portafogli con documenti, buoni benzina e 38 mila lire non sue. Egli confida che l'onesto rinvenitore depositi il portafogli alla nostra amministrazione.

— Una povera donna ha perduto ieri la borsetta mentre si trovava a bordo di una vettura tranviaria della linea «9». Oltre ai documenti e a un importo di denaro la borsetta conteneva un mazzo di chiavi e alcune polizze del monte pegni. L'onesto rinvenitore è pregato di recapitare la borsetta o gli oggetti alla famiglia Cranz, in via Kandler 7.

Una buona idea

Fate una sorpresa ai vostri cari per le prossime feste: acquistate un TV o un nuovo apparecchio radio a MF, che vi consente la ricezione senza disturbi, e vi farà concorrere ai ricchi premi della RAI. La marca: un Philips. Il venditore: Pietro Delponte, via Timeus 12, che vi tratterà proprio bene.

La vita è facile?

Sì, se c'è qualcuno che vi aiuta a far quadrare il bilancio. Rivolgetevi da ORVERA, via Machiavelli 7/I piano, che vende a rate, senza formalità, senza buoni, senza aumenti, tutto quanto è necessario per l'abbigliamento personale e l'arredamento della casa.

Italiani nel Venezuela

Chiunque desideri inviare saluti e dedicare una canzone italiana a parenti e amici in Venezuela, scriva il proprio indirizzo e quello del destinatario a Publicidad Caracas - Apartado n. 3674, Caracas, Venezuela - per ottenere la trasmissione gratuita in uno dei programmi quotidiani italiani della Rubrica radiofonica «La Voce della Patria», (e nel Programma settimanale per Televisione, «Rosso de Sera»).

Keratina!

Un immediato e durevole arresto della caduta dei capelli si ottiene solo con la Keratina, della nota Casa svizzera Arval. In esclusiva presso l'Istituto Bioestetico «Bes-Kariti» di via Filzi, 21/I, tel. 38-798. Concessionaria prodotti Arval.

I tappeti persiani

esposti dalla ditta Taccari, via Cicerone 4 (vicino al Teatro Nuovo) destano vivo interessamento per le rare provenienze e per i modestissimi prezzi.

Spende bene

chi consuma i pasti al Ristorante «da Dante», dove il menu gastronomico, a scelta completa di lista, costa soltanto lire 750, tutto compreso. E la cucina è squisita e l'ambiente signorilmente accogliente.

«Derby oro»

Sono arrivati i primi «Derby oro», «Sertorelli», «Record», «Kandahar», ecc. gli sci dei campioni «azzurri». Tutte le ultime novità nel campo sciistico, presso la «Casa dello Sport», via S. Nicolò 14.

CIT

ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. N
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21
UDINE giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.
SAPPADA - VAL PUSTERIA - BRESSANONE - BOLZANO MERANO giorn., ore 6.30.
TRENTO - BOLZANO - MERANO feriale, ore 7.
ABBAZIA FIUME giornaliera ore 7.15 e 16.

LA «MIRELLA D'AMICO» DAL PERIPLO AFRICANO

Attracca stamane all'«Aquila» una petroliera con 32 mila tonn. di greggio

E' una sensibile garanzia per la continuità del lavoro nell'attuale difficile frangente dei ritornimenti

E' giunta iersera in rada la petroliera «Mirella d'Amico» con 32 mila tonnellate di petrolio greggio. Si tratta della prima superpetroliera che giunge nel nostro porto dopo la crisi di Suez: partita il 30 ottobre da Mena El Ahmadi, nel golfo Persico, dove aveva fatto il carico, è stata dirottata quando si trovava all'altezza di capo Ras Hafun, già avviata verso il Canale. Ha compiuto il periplo africano e nelle prime ore di stamane attraccherà al nuovo pontile dell'«Aquila» per iniziare subito le operazioni di scarico.

Le 32 mila tonnellate così giunte alla nostra raffineria rappresentano una sensibile garanzia per la continuità del lavoro nell'attuale difficile frangente dei riformimenti petroliferi. Tuttavia, considerando che la capacità di raffinazione del complesso di Zaule è di 80 mila tonnellate mensili, l'intero processo di raffinazione di questo carico impiegherà meno di due settimane.

L'arrivo della «Mirella d'Amico», che è stata costruita dai CRDA, ed è di proprietà degli armatori d'Amico, noleggiata da Morasso, rappresenta comunque un fatto di notevole importanza per il nostro emporio portuale. Con circa 50 mila tonn. di stazza lorda la «Mirella d'Amico» è infatti la più grossa petroliera che abbia mai solcato le acque dell'Adriatico.

Dopo l'interruzione degli arrivi di greggio dai giacimenti del Medio Oriente, in seguito al blocco del Canale, la «Mirella d'Amico» ristabilisce dunque il contatto con il golfo Persico tramite la più lunga via del Capo di Buona Speranza. Il fatto, tuttavia, non autorizza ancora precise previsioni sul ritmo di lavoro delle nostre raffinerie, se non per un brevissimo margine di tempo. Per il futuro, esso rimane legato alla disponibilità di superpetroliere da assegnare alla rotta triestina, oltre che ai generali sviluppi della politica petrolifera internazionale.

La tredicesima mensilità ai pensionati dell'INPS

La sede di Trieste dell'I.N.P.S., allo scopo di ridurre l'affollamento dei pensionati agli sportelli della Banca Nazionale del Lavoro, comunica che, in via eccezionale, inizierà il pagamento della 13.a mensilità delle pensioni marittime, categorie: Im, Vm, Fm, il giorno 10 p. v.

Feste di San Nicolò

Oggi pomeriggio alla Ginnastica, dalle 16.30 alle 19.30, centinaia di piccoli e grandi saranno in ansiosa attesa del barbuto «nonnino» che in persona farà il suo ingresso in palestra

Anche quest'anno, per il giorno di S. Nicolò, alle ore 17 l'ALUT organizza in sede una festicciola per i figli dei soci

Assemblea dei profughi di Cittanova

Sabato avrà luogo l'assemblea generale annuale dei profughi da Cittanova, residenti nella nostra città. I lavori avranno inizio alle ore 10 nella sede della Camera del Lavoro, via Duca d'Aosta 12. Alla fine dei lavori si procederà all'elezione del nuovo comitato comunale.

† Improvvisamente si è spento lo

ing. Giuseppe Baldi

Grand'Ufficiale di Altavilla

A tumulazione avvenuta lo partecipano la moglie, i parenti, gli amici e conoscenti.

La cara salma riposa nel cimitero di Novara.

Sagrado d'Isonzo 6-12-1956

I. F. Preschern Gradisca, tel. 9155

La Società «AUTOVIE VENETE» S.p.A. partecipa al grave lutto dei congiunti per l'improvvisa scomparsa del

dott. ing. Giuseppe Baldi

suo apprezzato Consigliere Delegato ed animatore dalla costituzione.

La Presidenza, il Consiglio d'amministrazione e il Collegio sindacale della S.p.A. «AUTOVIE VENETE» si associano unanimi al compianto per la dipartita del

dott. ing. Giuseppe Baldi

Consigliere Delegato della Società.

† Addì 5 corr. si è spento serenamente

Rodolfo Rocco

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, le figlie LAURA e SARA, i fratelli VIRGILIO, EGIDIO (assente), la sorella NERINA, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 7 corr., alle ore 15.30, partendo dall'abitazione di via Mansanta 3.

Nel contempo si ringraziano il primario, i medici, le suore ed il personale tutto della div. II medica dell'Ospedale Maggiore.

† Addì 4 corr. munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente

Maria ved. Calligaris

nata GRISONI

Addolorati ne dànno il triste annuncio i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 6 corr. alle ore 11 dalla via dell'Istria 156.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie sottoscritte nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano con questo mezzo i colleghi dell'Estinto

rag. Luigi Schram

e tutte quelle buone persone che vollero partecipare al loro dolore.

Famiglie:
SCHRAM-PREVAGNI

† A mezzanotte del 3 corr. ha cessato di battere il cuore generoso di

Adele Videri

A tumulazione avvenuta, costernati ne dànno il triste annuncio il marito, le figlie, il figlio, le nuore, i generi e i suoi cari nipoti.

Nel contempo si esprime profonda gratitudine al medico curante dott. Virgilio Cante che durante la lunga malattia ha prodigato alla cara Estinta tutto quanto consente alla scienza per alleviare le sofferenze.

Un grazie speciale alla buona signora Carmela Lorenzon per l'affettuosa e zelante assistenza.

Trieste, 6 dicembre 1956

† **Maria Clabot**

ci ha lasciato per sempre.

Il desolato marito MATTEO, il figlio ANTONIO, la nuora, il nipote unitamente a tutti i parenti partecipano la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo si ringraziano sentitamente i sigg. Medici ed il personale tutto dell'Infermieria Donne dell'Ospedale S. Giovanni.

† Dopo lunga malattia munita dei conforti religiosi si spense

Giovanna Mosè

d'anni 80

Addolorati la figlia NATALIA ved. RIGHI e i nipoti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno giovedì 6 dicembre alle ore 15 dalla via Pascoli 28.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di cordoglio e di affetto tributate al nostro

Eugenio

ed impossibilitati a farlo singolarmente, ringraziamo quanti, con la loro presenza, hanno voluto porgerGli l'ultimo saluto, ed esserci vicini per alleviare il nostro dolore.

In particolare ringraziamo la Direzione generale e la Commissione interna del Lloyd Triestino, l'Associazione mutilati ed invalidi di guerra, la Associazione combattenti e reduci, i colleghi di lavoro e gli amici dottori Ferruccio Apollonio e Nicolò Relja.

Famiglie:
SCOGNA e BIDOLI

Nel primo anniversario della scomparsa di

Leonida Nespolo

la moglie, il figlio ed i parenti Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata il 7 corr., alle ore 9, nella chiesa della Madonna delle Grazie.

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 16 - Tel. 24566

Dott. Goldschmidt
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 2-1 (Policlinico)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono N.o 96-334

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd», tel 36747

DATE AIUTO
ALL'OPERA CIVILE
DELLA LEGA NAZIONALE

IL FILM PIU' SPASSOSO DELL'ANNO
CON GLI ASSI DELLA COMICITA'

MI PERMETTE BABBO!

GINA AMENDOLA · FULVIO MANES
ELLI PARVO
e la partecipazione di
GIULIO NERI · ROSANNA CARTERI
GINO MATTERA · AFRO POLI · AMALIA PINI

regia di MARIO BONNARD
REALIZZATO DA FELICE ZAPPULLA
PRODUZIONE FORTUNIA FILM

OGGI al Supercinema Principe

ORE 21: «LASCIA O RADDOPPIA»

ALL'AURORA

Regale, bello, entusiasmante è stato definito il CINEMASCOPE in colore DE LUXE
prodotto dalla 20th CENTURY FOX

il RE e IO

(tratto dal romanzo «ANNA E IL RE DEL SIAM»)
E INTERPRETATO DA
DEBORAH KERR — YUL BRYNNER
Musiche bellissime, esotiche meraviglie e una trama divertente e toccante in uno spettacolo veramente unico

SOSPESE LE TESSERE SOSPESE LE TESSERE

SABATO 8 DICEMBRE: GIORNATA DELLA SOLIDARIETA'

L'aiuto fraterno di Trieste all'eroico popolo ungherese

Come in tutta la Penisola anche nella nostra città verranno raccolti dalla CRI gli oboli per i profughi

Con il suo grande cuore e il suo saggio buonsenso il popolo italiano ha voluto, prima che fosse organizzata qualsiasi forma di assistenza ai profughi ungheresi, esser vicino, materialmente a chi aveva vissuto il dramma della lotta per la libertà. Da un mese infatti sono affluite a Vienna decine e decine di colonne di camion carichi di viveri, medicinali, plasma sanguigno, vestiario e perfino giocattoli, frutto di una capillare, continua elargizione di denaro che proveniva da tutte le classi, da tutti i ceti del nostri Paese. E' impossibile calcolare il valore globale di queste iniziative isolate; ma è certo che esse superano, per il loro volume, qualsiasi altro aiuto fino a oggi dato agli ungheresi da altre Nazioni, eccettuata forse l'Austria.

Cogliere il significato di questa spontanea assistenza, di questi mille e mille episodi di generosità, non è poi tanto difficile: la nostra gente — soprattutto quella del popolo — è generosa, ospitale, si commuove e partecipa, forse più di ogni altra, alle tragedie, perchè le tragedie le conosce, sono avvenute nella sua terra, nei secoli passati, e anche in questo secolo. Non è dunque una forma di beneficienza distaccata; di elemosina largita perchè così si deve, così è opportuno; è la vera e propria carità cristiana, quella che si ispira alla storia di San Martino, del povero cioè che divide con il povero il poco che ha.

E' stato dunque impossibile fino ad oggi organizzare secondo uno schema qualsiasi, incanalare per le normali vie lo affluire di denaro, di viveri, di vestiario che a volte veniva consegnato così, senza la richiesta di una ricevuta senza che venisse registrato su alcun libro e che partiva verso Oriente, verso Vienna, verso il confine ungherese e arrivava dopo giorni di viaggio, spesso fortunoso e spesso anche pericoloso. Si sono visti nei piccoli villaggi della frontiera austro-magiara automezzi provenienti dai più ignorati paeselli della Lombardia, del Veneto, delle Marche, che scaricavano roba e la consegnavano ai profughi, a chiunque tendesse le mani e che parlasse ungherese. E sono giunti, questi aiuti, proprio a segno; hanno toccato il cuore di tutti.

Oggi l'Italia vuole concludere, nel segno della Croce Rossa Italiana, questa grande opera di bene. Sabato prossimo, festa dell'Immacolata Concezione, sarà in tutta Italia la «Giornata della solidarietà con il popolo ungherese». E' un invito a tutti; ma soprattutto a chi non ha dato finora il suo obolo, la sua parte. E' anche la conclusione di un episodio bellissimo di fraternità. Le signore della Croce Rossa Italiana che raccoglieranno per le strade il denaro che servirà a comperare un paio di scarpe, un pezzetto di cioccolato, un cappottino per i figli dei patrioti, saranno le intermediarie, le ambasciatrici del nostro sentimento di fratellanza per chi, ancora, nonostante tutti gli aiuti, nonostante il plebiscito di solidarietà giunto dal mondo civile, ha bisogno di sfamarsi, di ripararsi dal freddo, di supplire alle miserie dello esilio.

(«Giornalfoto»)

La Croce Rossa Italiana, delegazione di Trieste, ha provveduto finora a inviare quattro spedizioni di soccorsi destinati agli ungheresi e raccolti con elargizioni di tutta la città. Ecco un momento dell'operazione di carico di un vagone

Fortunoso salvataggio di un profugo jugoslavo

Un giovane professionista belgradese — si tratta di un ingegnere di 34 anni — è riuscito a evadere in circostanze romanzesche dalla Jugoslavia. Giorni fa egli si allontanava da Belgrado e raggiungeva Pirano. Qui riusciva ad approntare un canotto pneumatico a bordo del quale martedì alla mezzanotte prendeva il mare per raggiungere il Porto di Trieste. L'ingegnere sarebbe miseramente perito se, quand'era ormai giunto allo stremo delle forze, non fosse stato avvistato dal pescatore Giovanni Varin, di 30 anni, da Grado, capobarca del motopeschereccio «Eleganza». Intorno alle 7 di mercoledì mattina, mentre stava navigando a due miglia al largo di Santa Croce, il Varin scorgeva una massa informe sullo specchio di acqua. Dirottata l'«Eleganza», egli riusciva ad avvicinare quello che credeva un relitto, e s'accorgeva così che si trattava del canotto pneumatico, dove, privo di sensi, giaceva l'ingegnere. Il Varin prendeva a bordo il naufrago e, dopo averlo rifocillato e soccorso, ritornava in porto, dove affidava l'ingegnere agli agenti del Commissariato dello Scalo marittimo.

Di servizio ieri su un'autolettiga della CRI, l'infermiere Di Candia ha avuto la ventura di dover soccorrere proprio un suo figlio, Claudio di 8 anni. Alle 16.45, i sanitari sono stati chiamati nell'abitazione dell'infermiere, in via Bonomea 63, e un'autolettiga con a bordo il medico di turno, dott. Osti, il Di Candia e il collega Demarin accorreva sul posto guidata dall'autista Bussani. Poco prima, mentre stava studiando accanto a una stufetta a gas accesa, il ragazzo aveva urtato un bricco di caffè che la mamma aveva deposto sopra perchè si riscaldasse, e il liquido bollente gli era schizzato sul piede destro, producendogli diffuse ustioni.

IL GRAVE INFORTUNIO DI UN MACELLAIO A MUGGIA

PRECIPITA DA CINQUE METRI PER LA ROTTURA DI UN ASSE

Stava intonacando la facciata della sua casa

Durante un lavoro di restauro alla sua abitazione, al n. 7 di Calle degli Apostoli, il macellaio Giovanni Gori, di 63 anni, è rimasto ieri vittima di un grave e drammatico infortunio. Intorno alle 16.30, egli saliva su un'impalcatura, allestita a cinque metri d'altezza per intonacare la facciata all'altezza del camino. Spostandosi per stendere uniformemente la malta, il Gori non s'accorgeva che, lentamente, la tavola sulla quale era posato si andava incrinando: improvvisamente, l'asse ha ceduto con uno schianto trascinandolo nel vuoto. Il Gori è piombato dapprima sul parapetto del poggiolo e, dopo essere rimbalzato sulla cordonata di cemento, è stramazzato al suolo, abbattendosi, gravemente ferito, sulla soglia di casa. Una donna che da uno stabile vicino aveva assistito alla caduta si metteva a gridare, richiamando così l'attenzione della moglie del Gori la quale, chiusa in cucina, non aveva udito il tonfo. Aiutata da alcuni vicini, la donna soccorreva il poveretto che, nella caduta, aveva riportato una ferita con voluminoso ematoma all'occipite, contusioni alla regione lombo sacrale con sospette lesioni della colonne, e lo trasportava in casa, adagiandolo su un materasso in attesa della CRI, telefonicamente chiamata. Poco dopo, adagiato in un'autolettiga, il Gori ha raggiunto l'ospedale, dove è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata. Gli accertamenti sul grave infortunio sono stati assunti dai carabinieri della Stazione di Muggia.

Adagiato in un tassametro, l'operaio Antonio Ellero, di 49 anni, abitante al n. 23 di Passeggio Sant'Andrea, ha raggiunto, poco prima di mezzogiorno, l'ospedale, dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di venti giorni per contusioni escoriate alla gamba sinistra con sospette lesioni ossee alla caviglia. L'Ellero s'era ferito al Cantiere San Marco, dov'era rimasto investito di striscio da alcune lamiere precipitate da una gru in movimento.

La prima giornata di lavoro presso il deposito di legna e carbone Massimi, in via Lamarmora 2, non è avvenuta sotto i migliori auspici per il bracciante Germano Ferluga, di 37 anni, abitante in via Revoltella 112. Intorno alle 16, mentre stava attraversando il deposito, il Ferluga è rimasto sommerso da un cumulo di assicelle che un suo collega stava trasportando. Costui era scivolato e, perduto l'equilibrio, aveva lasciato andare il carico, ch'era precipitato addosso al nuovo assunto, producendogli contusioni escoriate alle palpebre. Il Ferluga è stato raccolto dalla CRI e trasportato all'INAIL per le cure del caso.

Lavorando, intorno alle 10.30, nella sala macchine del piroscafo «Mahfur», ormeggiato al Porto Duca d'Aosta, il macchinista Georgidis Costantinos, di 29 anni, originario dal Pireo, è stato colpito da un pezzo di ferro precipitato da un soppalco, ed ha riportato ferite lacero contuse alla spalla e alla regione sopracciliare sinistra. I suoi colleghi l'hanno subito soccorso ed hanno chiesto quindi l'intervento della CRI, i cui sanitari hanno trasportato il Costantinos all'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto, dove gli sono state prodigate le cure del caso.

La scarsa illuminazione della via Conti è stata causa, complice la debole vista del magazziniere Bruno Fabro, di 26 anni, abitante in via Conti 46, di un incidente che gli è occorso durante la serata. Intorno alle 19.30, davanti alla sua casa, il Fabro è andato a sbattere contro il timone di un carretto a mano colà in sosta e, perduto l'equilibrio, è caduto, fratturandosi il polso sinistro. Il Fabro è ricorso subito dopo allo ospedale, dove è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Un'allegra passeggiata dalle parti alte di via Commerciale si è conclusa all'ospedale per due vecchi amici, l'operaio Valentino Comar, di 55 anni, alloggiato in via Gozzi 5, e il falegname Ruggero Corsi, di 48 anni, alloggiato in via Pondares 5. Intorno alle 18, reduci da un simposio in un locale della zona, essi percorrevano la via Commerciale diretti verso il centro. Superata di una ventina di metri la trattoria «Al panorama», il Corsi scivolava sul marciapiede di cemento che, in quel punto digrada verso una casa e, per non perdere l'equilibrio, si aggrappava all'amico, trascinando pure lui nella caduta. I due sono stati subito soccorsi da un passante il quale ha provveduto anche a chiamare la CRI. Poco dopo, con un'autolettiga, il medico di turno, dott. Montenero, era sul posto, e riscontrava ai due sfortunati gitanti abrasioni multiple al viso e alle mani. Sono stati accompagnati all'ospedale per le cure del caso.

PRIME VISIONI

La Serata di gala di "Guerra e pace,,

Si usa dire da noi che il cinema non fa «prime», intendendo con ciò sminuire l'importanza mondana che specie negli Stati Uniti viene data alla presentazione di film eccezionali. La regola ha avuto ieri il suo salto con la proiezione in serata di gala al cinema Excelsior di «Guerra e pace», il film di grande impegno prodotto dalla Ponti-De Laurentiis che lo scorso agosto ha avuto ottime accoglienze all'anteprima mondiale di New York. Autorità ed esponenti della cultura cittadina, gentilmente invitati dall'E.N.I.C. e dalla Lux-Film, che distribuisce «Guerra e pace» in Italia, hanno assistito in gran numero allo spettacolo, conferendo così un implicito riconoscimento al notevole sforzo produttivo che la nostra cinematografia ha saputo compiere in momenti particolarmente difficili, di crisi aperta e dichiarata.

Com'è noto il film, affidato alla sicura esperienza del regista americano King Vidor, vuole affiancarsi per importanza di sviluppo formale a quel «Via col vento» che ormai da più di quindici anni appassiona le platee di tutto il mondo. Senonchè da allora il cinema ha percorso un lungo cammino, specie sul piano tecnico, e di questo progresso «Guerra e pace» riflette sensibilmente i benefici. Inoltre il film di Vidor si avvale di uno sceltissimo «cast» di interpreti, e in primo luogo di Henry Fonda nella parte di Pierre, Audrey Hepburn in quella di Natascia e Mel Ferrer nella parte del principe Andrej. In splendidi colori e assunto col sistema «Vistavision», la traduzione cinematografica del capolavoro tolstoiano si avvale di fedeli e mirabili ricostruzioni scenografiche nonchè della partecipazione di imponenti masse che rendono memorabili le scene della battaglia di Borodino e della ritirata sulla Beresina. E' in questa direzione che più evidente appare l'alto impegno produttivo nel voler creare un film spettacolare ma coerente strettamente al testo cui si ispira.

Da oggi «Guerra e pace» inizia le repliche con due programmazioni quotidiane soltanto, poichè la durata complessiva del film è di tre ore e ventotto minuti. Dell'importante realizzazione ci riserviamo di parlare ampiamente nelle nostre consuete cronache cinematografiche.

OGGI al Cinema FENICE

Una indimenticabile storia d'amore.

COLUMBIA C.E.I.A.D.

Incantesimo con TYRONE POWER KIM NOVAK

TECHNICOLOR CINEMASCOPE

UNO SCOOTERISTA SBALZATO DA SELLA DOPO UNA COLLISIONE

Drammatico incidente stradale in Corso Italia all'ora di punta

Gravemente ferito il giovane centauro - Un'altra sciagura sulla strada con serie conseguenze per una coppia di sposi

Il traffico lungo il corso Italia è stato turbato ieri, in un'ora di punta, da un drammatico incidente nel quale è rimasto gravemente ferito l'apprendista Claudio Marsi, di 17 anni, abitante in via Caprin 13. Pochi minuti dopo le 13.15, il giovane sbucava in corso, proveniente dalla via della Borsa, in sella alla sua motoretta e, a sostenuta andatura, s'accingeva a proseguire verso la piazza Goldoni. Aveva appena finito il suo turno di lavoro e aveva fretta di rincasare. Appena percorsi pochi metri però, il giovane si è trovato davanti l'auto di Giuseppe D'Angelo, di 50 anni, abitante in via Commerciale 6 e, dopo averla seguita per un brevissimo tratto, si è accinto decisamente al sorpasso. Il Marsi aveva appena iniziato la manovra di superamento quando il D'Angelo segnalava il cambiamento di direzione e incominciava a svoltare a sinistra per portarsi sulla via Roma. Probabilmente a causa dell'andatura, il centauro non è riuscito a bloccare in tempo e, con il manubrio della motoleggera, andava ad urtare contro il parafango anteriore sinistro della macchina. Ciò gli ha fatto perdere istantaneamente il controllo della guida; dopo avere percorso una quindicina di metri a zig-zag, il Marsi è andato a sbattere, sotto gli occhi inorriditi di numerosi passanti, contro i paletti in ferro che sorreggono la catena delimitante il marciapiede davanti al bar «Torinese».

Per il violento urto, egli è stato sbalzato di sella ed è stato catapultato in mezzo alla strada gravemente ferito. Mani pietose lo hanno subito raccolto e adagiato a ridosso del marciapiede, tra il bar e il negozio «Haas». Nel frattempo, chiamata telefonicamente, un'autolettiga della CRI è accorsa sul posto, e i sanitari hanno provveduto a trasportare il povero giovane, che nell'incidente ha riportato la frattura del femore sinistro e ferite al padiglione auricolare sinistro, all'ospedale. Il Marsi era stato appena adagiato sul lettino dell'astanteria, e già la notizia del suo incidente si era diffusa nei vari reparti dello ospedale dove, come inserviente, è occupata anche la sua mamma. Appreso il grave infortunio occorso al figlio, la povera donna lo ha subito raggiunto e, scossa dal pianto, lo ha stretto in un convulso abbraccio.

Quasi alla stessa ora è rimasta gravemente ferita anche la bambina Silvana Codrich, di 10 anni, abitante in via Baiamonti 9/4. Intorno alle 13, ella scendeva dal marciapiede prospiciente lo stabile n. 41 del viale D'Annunzio e, passando davanti a un'auto in sosta, si incamminava verso quello opposto senza badare se la strada fosse sgombera o meno. Purtroppo in quel momento, proveniente da piazza Foraggi, è sopraggiunta l'utilitaria di Nereo Sivini, di 21 anni, abitante in via delle Campanelle 115, e la macchina ha urtato la bambina, atterrandola. E' stata chiamata la CRI ma, all'arrivo dei sanitari, la Codrich era già stata trasportata all'ospedale con un'auto di passaggio. L'investita, che ha riportato un trauma cranico con ferite al parietale sinistro, è stata ricoverata nella prima divisione chirurgica con prognosi di venti giorni.

Due coniugi, la guardia di Finanza Claudio Brandolin, di 28 anni, e sua moglie, Liliana Versich in Brandolin, di 26 anni, abitanti in via Damiano Chiesa 19, sono rimasti iersera coinvolti in un incidente, nel quale l'uomo è rimasto gravemente ferito. Poco dopo la mezzanotte, in sella a una motoleggera, essi percorrevano, reduci da una visita in casa d'amici, la via Giulia in direzione del centro. Avvicinandosi alla laterale via San Cilino — all'altezza circa della birreria Dreher — il Brandolin si vedeva improvvisamente tagliare la strada da una giovane coppia e, per evitare i due, egli dava prontamente mano ai freni. Per il brusco rallentamento, il Brandolin perdeva il controllo della guida e lo scooter, slittando sulla strada umida, andava a sbattere contro la parte posteriore dell'auto, targata TS 13418, parcheggiata di fronte alla birreria. In seguito all'urto, la giovane donna veniva sbalzata di sella e finiva sotto la macchina, mentre lo scooter, con il Brandolin ancora in arcione, veniva catapultato a qualche metro di distanza e, dopo il salto, si rovesciava sul marciapiede. Sono accorsi subito alcuni passanti i quali hanno provveduto a telefonare alla CRI. Il medico di turno, dott. de Stradi, riscontrava poco dopo al Brandolin, un ematoma contuso all'occipite, contusioni alla bozza frontale sinistra, otorragia sinistra, la sospetta frattura della base cranica e stato commozionale. Avviato all'ospedale, egli è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata. Nella stessa divisione è stata accolta anche sua moglie, non gravemente ferita.

In fin di vita una donna per esalazioni di gas

Una signora sofferente da tempo, Maria Zadnich in Pecora, di 55 anni, abitante in via Felice Venezian 19, è rimasta ieri gravemente intossicata dal gas illuminante.

Erano all'incirca le 17.30, quando il marito della Pecora, Salvatore, di 59 anni, rincasava dal lavoro. Salendo le scale del terzo piano, dove si trova il suo alloggio, l'uomo incominciava ad avvertire odore di gas e, notava un filo di luce che filtrava da sotto l'uscio del suo alloggio. Aperta la porta, il Pecora è entrato nella cucina deserta e poi si è slanciato verso l'adiacente cameretta dove distesa tra i due letti, ha trovato la moglie supina al suolo e in preda a grave malore. Dopo avere spalancato le finestre, il Pecora spegneva il gas, ch'era acceso a fiamma media, e quindi provvedeva a soccorrere la moglie. Nel frattempo, i vicini chiamavano la CRI e, con un'autolettiga, guidata dall'autista Del Prete, e con a bordo gli infermieri Smaldino e Zwar, il medico di turno, dott. Montenero, accorreva sul posto. La povera donna è stata avviata d'urgenza all'ospedale e, durante l'intero percorso, i sanitari le hanno praticato la respirazione artificiale somministrandole anche abbondanti inalazioni di ossigeno. Malgrado la terapia d'urgenza, la Pecora è stata accolta nel terzo reparto medico con prognosi riservata. Le venefiche esalazioni hanno ucciso una canarina, mentre il canarino, la cui gabbietta era fuori della finestra, ha avuto salva la vita. Il Pecora esclude categoricamente che sua moglie abbia tentato di togliersi la vita; la donna è malata e di vista debole; ogni giorno, allontanandosi per recarsi al lavoro, egli le raccomandava di badare al gas.

I DRAGAMINE «ROVERE» E «MANGO»

Un varo e una consegna al Cantiere di Monfalcone

Un'altra doppia festività del lavoro al Cantiere di Monfalcone nella giornata di ieri, durante la quale è stato varato il dragamine «Rovere» e consegnato alla Marina nazionale il gemello «Mango». Madrina del varo è stata la gentile signora Dorothy Starr di Londra, consorte del Commodoro Donald Starr U.S.N., capo dell'«Area Audit Office Europa», il quale rappresentava il Governo statunitense. Erano presenti il cap. M. G. Vangeli capo dello Shiplo di Roma, il com.te La Forest, viceaddetto navale americano a Roma ed il Console americano a Trieste Mr. Michael Gannet. Il nostro Governo e le FF.AA. erano rappresentate dall'amm. di Squadra Luciano Bigi di Venezia, dall'aiutante di bandiera ten. di vasc. Carlo Strassoldo di Ungheria e di Graffembergo, dal cap. di freg. Giovanni Adorni, comandante della Marinalles di Monfalcone, dal t. col. G. N. Nireo Bassetti, direttore della Navalgenarmi di Monfalcone, dal t. col. di Porto Michele Cassano e dal cap. di corv. Malusardi.

Hanno ricevuto gli invitati e gli ospiti il presidente del CRDA ing. Ferruccio Smeraldi, il vicepresidente e consigliere delegato ing. Domenico Pacchiarini, i direttori generali ing. Crovetti e gr. uff. Alberto Cosulich, il direttore centrale ing. Coseri, i vicedirettori del Cantiere di Monfalcone ing. Verzegnassi e ing. Varridi e lo ing. Gull direttore dell'Ufficio tecnico della Marina da guerra dei CRDA. Ha diretto con la consueta perizia le operazioni del varo l'ing. Verzegnassi.

Varato il dragamine «Rovere», le autorità si sono portate sulla banchina, ove era ormeggiato il gemello «Mango», e l'ing. Arra, a nome della FINMECCANICA di Roma, ha consegnato al comandante dello Shiplo, l'unità. Il capitano Vangeli ha ringraziato le maestranze per la magnifica loro prestazione ed ha ordinato il cambio di bandiera e la consegna del «Mango» all'amm. di Squadra Bigi, rappresentante delle Forze militari italiane. Il dragamine è stato quindi preso in consegna dal cap. di corv. Malusardi.

Alle autorità ed agli invitati è stato offerto un vermut d'onore nelle sale della Società della Vela di Monfalcone.

Morte di un profugo russo

Nel suo box, al campo profughi di San Sabba, è deceduto ieri improvvisamente il cittadino russo George Orlov, di 63 anni. Intorno alle 10, l'Orlov è stato colto da un grave malore e, prima che qualcuno potesse soccorrerlo, si è accasciato su se stesso, folgorato da una sincope. La salma dello Orlov è stata visitata dal medico legale, dott. Nicolini, e alla fine dei rilievi assunti dalla Questura, è stata traslata all'Obitorio.

Mercato ortofrutticolo

Notiziario prezzi derrate di maggior consumo disponibili nel Mercato all'ingrosso ortofrutticolo del giorno 5 dicembre 1956. Nei prezzi al chilogrammo si intende tara merce.

Mele: quintali 307; prezzo minimo lire 20, massimo lire 120; prev. lire 50.
Arance: q.li 114; min. L. 50, mass. L. 180; prev. L. 70.
Mandarini: q.li 63; min. L. 60, mass. L. 210; prev. L. 70.
Pere: q.li 58; min. L. 25, mass. L. 160; prev. L. 80.
Kaki: q.li 55; min. L. 25, mass. L. 50; prev. L. 30.
Patate: q.li 110; min. L. 28, mass. L. 45; prev. L. 38.
Cavoli fiori: q.li 108; min. L. 60, mass. L. 140; prev. L. 90.
Cicoria: q.li 81; min. L. 56, massimo L. 70; prev. L. 65.
Cavoli verze: q.li 78; min. L. 30, mass. L. 50; prev. L. 45.
Finocchi: q.li 55; min. L. 40, mass. L. 75; prev. L. 60.
Insalate diverse: q.li 51; min. L. 60, mass. L. 300; prev. L. 120.
Radicchio rosso: q.li 37; min. L. 100, mass. L. 240; prev. L. 200.
Cavoli cappucci: q.li 32; min. L. 35, mass. L. 50; prev. L. 45.
Spinaci: q.li 26; min. L. 60, mass. L. 200; prev. L. 80.

Normale la disponibilità delle derrate, con offerte e richieste nel complesso regolari. La bilancia dei prezzi si mantiene costante.

SPETTACOLI

La stagione lirica al Verdi

Sabato alle ore 20.30, in turno di abbonamento «A» per la platea e palchi e «C» per le gallerie e loggione, prima rappresentazione de «I racconti di Hoffmann» di Jacques Offenbach.

San Nicolò al Nuovo

Lo spettacolo di oggi, alle ore 16.30 al Teatro Nuovo, «L'isola dei pappagalli» con «Bonaventura contro gli antropofaghi» di Sto (Sergio Tofano) viene offerto in anteprima dal dott. Renzo Bassani, agente generale dell'INA, ai bambini profughi, in collaborazione con l'Associazione per il Teatro Stabile di Prosa. Simpaticamente il dott. Hausbrandt ha voluto essere presente inviando dei dolciumi che verranno distribuiti fra i bambini.

Il duo Della Pietra-Calvano alla Società dei Concerti

Lunedì 10 corr. alla Società dei Concerti suonerà il duo pianistico Della Pietra - Calvano.

Il pianista Sangiorgi al CUM

Domani venerdì 7 dicembre alle ore 21, nell'Auditorium di via del Teatro Romano, avrà luogo il concerto del pianista Luciano Sangiorgi con un programma dedicato esclusivamente a musiche di George Gershwin.

«L'original Trieste Jazz band» sabato all'Auditorium

Sabato 8 corr. alle ore 16, il Circolo Triestino del Jazz presenterà all'Auditorium di via del Teatro Romano la «Original Trieste Jazz Band» in un concerto dedicato alle composizione «classiche» del genere.

L'organista Busolini ai «Pomeriggi musicali»

Sabato prossimo alle ore 17.15 nella Pia Casa di via Pascoli 31, l'organista Emilio Busolini sosterrà un concerto dedicato alle musiche di Cesar Franck.

CONFERENZE

— Lo Stato d'Israele come fattore nuovo nelle vicende di Terra Santa; la tutela dei diritti delle minoranze religiose; lo stato giuridico delle chiese e la loro partecipazione alla vita culturale, politica ed economica dello Stato: questo per estremi di sintesi l'argomento che sarà trattato oggi alle ore 19 nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti dal concittadino avvocato Paolo Corbi, direttore del Dipartimento religioni cristiane al Ministero dei Culti di Gerusalemme.

— Domani sera, alle 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore avrà luogo la III seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina. Parlerà il prof. A. Bairati di Milano, sul tema: Prospettive e pratiche delle indagini ultrastrutturali moderne.

— Tullio Chersi, Emilio Renzi e Ferruccio Turek, tre studenti triestini reduci da viaggi di studio negli Stati Uniti, parleranno giovedì al Centro Culturale USIS alle ore 19, illustrando il programma degli scambi culturali tra l'Italia e gli Stati Uniti. Sono particolarmente invitati alla conversazione gli studenti delle scuole medie locali in età tra i 16 e i 18 anni, che abbiano sufficiente conoscenza della lingua inglese.

Domani una grande prima all'Arcobaleno

CURD JURGENS in MICHELE STROGOFF

UN'EPOPEA DI CORAGGIO E D'AMORE

CINEMASCOPE EASTMANCOLOR dal romanzo di GIULIO VERNE

REGIA DI CARMINE GALLONE
NUOVO ADATTAMENTO E DIALOGHI DI MARC-GILBERT SAUVAJON
CON GENEVIEVE PAGE e SILVIA KOSCINA
UN FILM DI EMILE NATAN

20th CENTURY FOX DISTRIBUZIONE S.A.I.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Sabato, ore 20.30: Prima rappresentazione: «I racconti di Hoffmann» di J. Offenbach. Turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. Venerdì ore 21: Compagnia stabile di prosa con Laura Solari: «Gli ipocriti» di S. Giovaninetti. Prezzi: settore A L. 600, settore B L. 400; galleria L. 250. Turno G.

TEATRO NUOVO. Sabato alle ore 16.30: Teatro dei ragazzi: «L'isola dei pappagalli» di Sto con Bonaventura. Regia di Spiro Xidias. Prezzi: settore A adulti L. 500, ragazzi 300; B adulti L. 350, ragazzi 200; galleria indistintamente L. 150. Prenot. botteghino teatro, tel. 24183.

EXCELSIOR. «Guerra e pace» dal romanzo omonimo di L. Tolstoi. Un film Ponti-De Laurentiis. Vistavision in technicolor. Orario spettacoli: ore 15.30 e 21. Prezzi: galleria L. 600, platea L. 500.
FENICE. 15.30: «Incantesimo» con Kim Novak e Tyrone Power. Cinemascope-technicolor.
NAZIONALE. 15.30: «Canne infuocate», in technicolor con Sterling Hayden, Yvonne De Carlo, Zachary Scott. Ore 20.45: telegiornale e «Lascia o raddoppia».
ARCOBALENO. 16 (ultima 22.15): Ultimo giorno, a grande richiesta: «Santiago» in Warnerscope e Warnercolor, con Alan Ladd e Rossana Podestà. Ore 21: TV «Lascia o raddoppia». Domani, una grande prima: «Michele Strogoff» in cinemascope-technicolor Fox.
SUPERCINEMA. 15.30: «Mi permette babbo!», il film più spassoso dell'anno, con gli assi della comicità Alberto Sordi e Aldo Fabrizi. Nuova produzione Titanus. Ore 21: TV «Lascia o raddoppia».
FILODRAMMATICO. 16: Passerete le feste di S. Nicolò in allegria, con il film: «Peccato di castità». Divertente, piccante, comicissimo, con Giovanna Ralli, Antonio Cifariello e Franco Fabrizi. Ore 21: «Lascia o raddoppia» su schermo.
GRATTACIELO. 16: Leslie Caron è l'eroina del grandioso Cinemascope Metro «Gaby» con John Kerr. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Sospese le tessere.
ASTRA ROIANO. 16: «Delitto per televisione» con Edward Robinson e Maria Henderson.
CAPITOL. 15: Gregory Peck, J. Jones, F. March, U. Pavar nel gigantesco Cinemascope Fox «L'uomo dal vestito grigio». NB.: Sospese le tessere.
CRISTALLO. 16: «Vento di terre lontane», meraviglioso cinemascope e technicolor, tratto dal celebre romanzo di Paul Wellman e interpretato da Glenn Ford, Rod Steiger e Valerie French. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
EXCELSIOR. Sabato e domenica, ore 10 e 11.30: Due eccezionali mattinate con il film: «Pinocchio e le sue avventure», interpretato dagli attori della «Commedia gaia». In chiusa: «Pick e Puck al cinema».

ALABARDA. 16: Ultimo giorno de «Il fidanzato di tutte», brillantissimo cinemascope in technicolor Metro. Frank Sinatra e Debbie Reynold. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ARISTON. 16: «Bandiera di combattimento». Un grandioso, spettacolare capolavoro di guerra e di ardimento nella stupenda interpretazione di Sterling Hayden, Alexis Smith e Dean Jagger. Grande successo. Ultimo giorno. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ARMONIA. 15: «L'arma del ricatto» con C. Moore. La Triestina presenta il tradizionale spettacolo di S. Nicolò. Eccezionale successo per grandi e piccini.
AURORA. 16: «Il re e io» con Deborah Kerr e Jul Brynner. Una fastosa realizzazione, bellissime musiche, una trama divertente e toccante in un entusiastico cinemascope Fox a colori, tratto dal romanzo: «Anna e il re del Siam». Ore 21: «Lascia o raddoppia». Sospese le tessere.
GARIBALDI 16: «L'avventuriera di Bahamas», una superba 2.a visione in technicolor con Yvonne De Carlo, Howard Duff e Zachary Scott. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Il cinema è riscaldato.
IDEALE. 16: «Il pellegrino» con lo insuperato comico Charlie Chaplin.
IMPERO. 16: «Mio figlio Nerone» con A. Sordi, B. Bardot e V. De Sica. Spettacolare e divertentissimo cinemascope in technicolor Titanus. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ITALIA. 16: Ult. giorno di «Pfft... e l'amore si sgonfia», film brillantissimo, con l'incantevole Kim Novak, Judy Holliday e Jack Lemmon. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

NAVI IN PORTO

B. 3 «Gorenjska» (jug.); B. 6 «Magdala» (it.); B. 7 «Ouisareham» (fr.); B. 9 «Vipava» (jug.); B. 10 «Campidoglio» (it.); B. 14 «Abant» (tur.); B. 16 «San Marco» (it.); B. 24 «Debrecen» (ungh.); B. 32 «Tern» (it.); B. 33 «Ilse» (ge.); B. 35 «Saturnia» (it.); B. 37 «Mahfuz» (cost.); B. 38 «Al Horria» (cost.); B. 42 «Alhena» (it.); B. 44 «Lagos Erie» (pa.); B. 45 «Budapest» (ungh.); B. 46 «Beke» (ungh.); B. 47 «Solin» (jug.). Ars. Lloyd: «Barletta» (it.), «Bramante» (it.), «Tritone» (it.), «Bluebell» (pa.), «Anastasia» (gr.), «Q. Frederica» (gr.), «Imkenturm» (ge.). Rada est.: «M. D'Amico» (it.).

MOVIMENTI

5 dicembre: «Solin» da B. 46 a mare. 6 dicembre: «L. Erie» da B. 44 a mare; «Vipava» da B. 9 a mare; «Alhena» da B. 42 a mare; «M. D'Amico» dalla rada all'Aquila.

ARRIVI

6 dicembre: «Esperia» B. 20-21; «Exporter» B. 39; «Radnik» B. 40; «Sameland» B. 46; «Portoria» B. 43; «Kozani» B. 12; «P. Blessas» B. 26.

S. MARCO. 16: «Inferno», drammatico in technicolor. Robert Ryan, Rhonda Fleming e William Lundigam. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
MARE. 16: «Oro, donne e maracas», attraente, e colori. Segue documentario. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
MODERNO. 16: «Marthy». Vita di un timido, con Ernest Bornine e Betsy Blair. Ore 21: teleproiezione «Lascia o raddoppia». Locale nuovamente riscaldato.
SAVONA. 16: «Gli innamorati». Antonella Lualdi e F. Interlenghi nel loro capolavoro assieme a Gino Cervi e Cosetta Greco. Il film dell'amore e della giovinezza.
VIALE. 16: «Gli ostaggi», un film fortemente avvincente. Ray Milland e Mary Hurphy. In technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Domani: «Canzone proibita» con Claudio Villa.
VITT. VENETO. 15.30: «I topi». Maria Schell e Curd Jurgens. Un film d'una drammaticità allucinante, diretto da un grande regista Robert Siodmark. Gran premio al Festival di Berlino. Vietato ai minori. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

AZZURRO. 16: «Sua Altezza ha detto: No» con E. Giusti, U. Tognazzi, in Ferraniacolor. Musiche di F. Lehar, E. Kalman. Successo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
BELVEDERE. 15.30: «Nei mari dell'Alaska», drammatico, avventuroso. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
LUMIERE. 17: «Cavallina storna» con G. Cervi e F. Marzi. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
MARCONI. 16: «L'amore più grande del mondo», a colori, con Ann Sheridan e Steve Cochran.
MASSIMO. 16: «Vento di terre lontane», meraviglioso cinemascope e technicolor, tratto dal celebre romanzo di Paul Wellman e interpretato da Glenn Ford, Ernest Borguine, Rod Steiger, Valerie French. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
NOVO CINE. 16: «L'uccello di paradiso», spettacolare technicolor, con Jeff Chandler e Debra Paget. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ODEON. 16: San Nicolò per grandi e piccini. Tino Scotti presenta «Rindolini e la collana della suocera».
RADIO. 16: «Napoli, terra d'amore» Sentimentale e musicale cantato e interpretato da G. Rondinella e Maria Fiore. Ore 21: TV «Lascia o raddoppia».
S. VITO. 19: «Sterminate la gang». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

CARILLON DEL VERMOUTH DI TORINO. Seralmente trattenimenti danzanti con l'Harmony Jazz.

I vigili del fuoco sono intervenuti ieri, alle 12.45, nella drogheria di via Franca 6, dove, riordinando le scansie, uno degli addetti aveva urtato una bottiglia di ammoniaca, che s'era infranta al suolo. I vigili hanno provveduto al lavaggio dei locali.

Domani al NAZIONALE

ROBERT MITCHUM IN

UNA PRODUZIONE DI Sheldon Reynolds
Spionaggio INTERNAZIONALE
E PER LA PRIMA VOLTA
GENEVIEVE PAGE INGRID TULEAN
FREDERICK O'BRADY EUGENE DECKER JOHN PADOVANO
SCRITTO PRODOTTO DIRETTO SHELDON REYNOLDS
UNITED ARTISTS
EASTMAN COLOR

OGGI in visione contemporanea nel Cinema OGGI
CRISTALLO e MASSIMO
UN COLOSSALE CINEMASCOPE E TECHNICOLOR
Vento di terre lontane
con Glenn FORD - Ernest BORGNINE
Red STEIGER e Valerie FRENCH
tratto dal celebre romanzo di PAUL WELLMAN
«Un film di cui nessuno potrà dimenticare la meravigliosa storia d'amore»
ORE 21: «LASCIA O RADDOPPIA»

Oggi al Filodrammatico

GIOVANNA RALLI • ANTONIO CIFARIELLO

peccato di castità
MARA WERLEN — ALDO GIUFFRE'
ALBERTO TALEGALLI — LILLY GRANADO
CON FRANCO FABRIZI
REGIA DI GIANNI FRANCIOLINI
PRODUZIONE CARLO PONTI DISTRIBUZIONE

CRONACHE SPORTIVE

LE OLIMPIADI DI MELBOURNE PROSEGUONO A RITMO SERRATO

Otto primati e quindici titoli: questo il bilancio della giornata

Non resiste al nuotatore statunitense Breen il record mondiale dei 1500 m. - Con la messe di allori conseguiti nella ginnastica, la Russia avvicina gli S.U. nella classifica generale - Affermazioni degli italiani

IL PANORAMA

Melbourne, 5

Quindici nuove medaglie d'oro sono state assegnate oggi a Melbourne. In effetti, le finali in programma erano quattordici, ma una di esse, quella degli esercizi al suolo nella ginnastica femminile, ha visto laurearsi ex-aequo due campionesse, la russa Latynina e l'ungherese Keleti, due nomi che si ritrovano nell'ordine, nella classifica generale finale per le migliori prestazioni in tutte le prove previste per la specialità. Non basta. La Latynina si è anche aggiudicata la medaglia d'oro nella prova al cavallo, la medaglia d'argento in quella alle parallele, ed un quarto posto nella prova dell'asse di equilibrio, mentre la Keleti è riuscita prima alle parallele e all'asse di equilibrio.

Le altre medaglie nella ginnastica sono andate alla russa Mouratova (bronzo per la combinata e per le parallele) alla russa Manina (argento «ex aequo» per l'asse di equilibrio) alla cecoslovacca Bosokov (argento «ex aequo» per l'asse di equilibrio) e alla romena Leusteau (bronzo per esercizi al suolo.

classe, si sono concluse anche le prove veliche. La Svezia ha conquistato due medaglie d'oro (dragoni e 5,5) ed una ciascuno gli USA (stelle), la Danimarca (monotipo) e la Nuova Zelanda (sharpie). Le medaglie d'argento sono andate alla Danimarca (dragoni), all'Inghilterra (5,5), al Belgio (monotipo), all'Italia (stelle) e all'Australia (sharpie). Quelle di bronzo alle Bahamas (stelle), all'Australia (5,5), agli USA (monotipo) e all'Inghilterra (dragoni e sharpie). Una grossa sorpresa si è avuta nella classe stelle dove l'Italia, rovesciando i pronostico della vigilia, si è classificata al secondo posto, dopo aver brillantemente vinto la prova in programma per oggi. Altra sorpresa nella classe sharpie dove l'Australia, data come sicura vincitrice, è stata squalificata su protesta della Francia nella corsa odierna ed ha ceduto il primo posto alla Nuova Zelanda. L'Italia, come si è detto, ha conquistato una medaglia d'argento nella classe «stelle» con la coppia Straulino-Rode, che a Helsinki aveva riportato il titolo olimpionico, e nelle altre classi si è classificata sesta (dragoni), settima (5,5), sesta (monotipo) e quarta (sharpie).

Quattro record olimpici ed uno mondiale sono crollati oggi nel nuoto. Nei cento metri sul dorso femminile l'inglese Judith Grinham che ha vinto il titolo, e la statunitense Karin Cone, giunta seconda ad un soffio dalla vincitrice, hanno, con 1'12"9, battuto il record olimpico stabilito lunedì scorso, durante le prove di qualificazione dall'inglese Edwards in 1'13". La Edwards si è aggiudicata oggi la medaglia di bronzo con 1'13"1. Il record olimpico è stato abbassato anche nei cento metri a farfalla femminile dalla statunitense Shelly Mann che, facendo registrare 1'11", ha superato il primato da lei stessa conseguito nel corso delle batterie eliminatorie con 1'11"2. Ottimo anche il tempo della statunitense Ramey, classificatasi seconda, mentre piuttosto opaca è stata la prestazione dell'altra favorita nordamericana, la Sears, giunta terza in 1'14"4. Sempre nel nuoto, i record mondiale e olimpico sono caduti durante la disputa delle batterie di qualificazione per la finale dei 1500 metri stile libero maschile.

I nuovi primati sono stati stabiliti dallo statunitense George Breen con 17'52"9, dopo che il vecchio record dell'americano Kono (18'30"3) era stato abbassato dall'australiano Murray Rose, nella prima batteria eliminatoria con 18'4"1. Allo stesso Rose apparteneva con 17'58"9, il record mondiale battuto oggi da Breen. Tempi inferiori al vecchio record di Kono sono stati anche fatti registrare dal giapponese Yamanaka e dall'australiano Garretti. Nelle qualificazioni per la finale dei 400 metri stile libero femminile, il record appartenente all'ungherese Valeria Gyenge con 5'12"1 è stato nettamente migliorato dall'australiana Crapp con 5'02"2. Tempi inferiori al vecchio primato sono stati ottenuti anche dall'australiana Fraser, dalla statunitense Shriver, dalla australiana Morgan, dalla statunitense Ruuska e dall'ungherese Szegely, mentre la Gyenge, pur qualificandosi per la finale, ha fatto registrare 5'14"2.

Fantastica, nella carabinetta, la prova del canadese Gerard Ouellette, che ha conquistato l'alloro olimpico con un punteggio record di 600 su 600, che sarà impossibile battere in avvenire! Degni di lui si sono dimostrati i suoi formidabili avversari, e primi il russo Borissov, con 599 centri e il canadese Boa con 598. Un nuovo record olimpico è stato stabilito anche nella gara di tiro alla sagoma con pistola rapida che ha visto la vittoria del romeno Petrescu con 587 centri su 600: Petrescu ha così battuto il vecchio record olimpico che è stato anche battuto dal russo Tcherkassov, medaglia d'argento e dal romeno Lichiardopel, medaglia di bronzo, mentre è stato eguagliato dall'argentino Cervo, classificatosi al quinto posto. Mediocre la prova dell'italiano Borriello, dodicesimo con 567 centri.

Nella sciabola individuale l'Italia è entrata in finale con Narduzzi, mentre Ferrari e Darè sono stati eliminati in semifinale.

CLASSIFICA GENERALE

1)	USA	p. 233
2)	URSS	» 214
3)	Australia	» 71
4)	Germania	» 66
5)	Ungheria	» 60
6)	Granbretagna	» 58
7)	Italia	» 55
8)	Svezia	» 49
9)	Romania	» 37
10)	Francia	» 25
11)	Giappone	» 19
12)	Finlandia	» 18
13)	Iran	» 17
14)	Polonia	» 17
15)	Canadà	» 16
16)	Turchia	» 14
17)	Cecoslovacchia	» 12
18)	Danimarca	» 12
19)	Irlanda	» 11
20)	Nuova Zelanda	» 10
21)	Cile	» 8
22)	Bulgaria	» 8
23)	Norvegia	» 7
24)	Belgio	» 6
25)	Brasile	» 5

Un marciatore ungherese rimane in Australia

Melbourne, 5

Il marciatore ungherese Janos Somogyi, che ieri è riuscito a parlare per telefono con la moglie e i due bambini rifugiati a Vienna, ha subito dopo preso contatto con le autorità australiane d'immigrazione per soddisfare le formalità che si richiedono per restare in Australia e per far venire anche la moglie ed i bambini. Simogyi lascerà prossimamente il villaggio dove, frattanto, egli continua ancora a vivere fra i dirigenti ed i compagni, tutti al corrente della situazione. Il marciatore ha dichiarato che sarebbe stato in pericolo se fosse rientrato in Ungheria, avendo combattuto contro i comunisti. Egli è uno dei molti della delegazione ungherese che vivono col patema d'animo. Somogyi ha detto: «Essi dovranno tornare in Ungheria per ritrovare le famiglie; ma molti di essi saranno in pericolo di vita».

Anche la nuotatrice Valeria Syenge, campionessa olimpica dei 400 metri stile libero ad Helsinki, e finalista nella stessa gara a Melbourne, ha dichiarato che si recherà in Canadà per ricongiungersi con il fidanzato che è riuscito a fuggire dall'Ungheria.

Continuano le partenze degli atleti e dirigenti. Oggi sono in partenza in aereo 10 italiani, 18 uruguaiani, 4 austriaci, 3 francesi, 4 giapponesi ed un cileno.

Uno sciabolatore e un lottatore

NOSTRO SERVIZIO ESCLUSIVO

Melbourne, 5

E' continuato nella giornata odierna il torneo individuale di sciabola degli italiani. Soltanto Narduzzi è riuscito a qualificarsi per la finale mentre Ferrari, su cui puntavano molte speranze per una onorevole affermazione, è stato inaspettatamente eliminato. Nel suo girone Narduzzi vinceva gli assalti rispettivamente con l'altro azzurro Darè, con l'americano Walter, col francese Léfèvre, col russo Scerepovski, mentre risultava sconfitto dall'ungherese Karpati, dal polacco Pawlowski e dal tedesco Stratman.

Darè, in questo stesso girone, risultava eliminato non avendo ottenuto alcuna vittoria. Quanto a Ferrari, possiamo sinceramente dire che il romano è stato sfortunato essendo capitato in una «poule» che comprendeva i migliori sciabolatori. In ogni modo l'azzurro aveva avuto la possibilità di disputare il «barrage» per l'entrata nella finale, ma l'aveva perso quando, dopo aver battuto il forte sovietico Kuznetsov, si faceva superare dall'americano Worth.

Nella lotta greco-romana l'italiano Bulgarelli, nella categoria dei pesi massimi, ha riportato una bella vittoria battendo il greco Georgoulis dopo 9 minuti dall'inizio del combattimento. L'azzurro lottava con molta energia nei primi sei minuti con l'intenzione di sfiaccare l'avversario; riusciva, poi, a metterlo in «ponte» con una cintura al fianco e si avvantaggiava così di due punti. Bulgarelli insisteva nella sua tattica e, dopo vari tentativi, metteva Georgoulis in schienata con una rovesciata. L'impressione destata dall'italiano in questo incontro è stata ottima e lascia bene sperare per domani quando sarà opposto al campione del mondo della categoria, lo svedese Antonsson.

Il torneo di ginnastica femminile è proseguito con lo svolgimento degli esercizi liberi. La Italia, dopo queste prove, è in classifica generale al settimo posto con punti 355.866, ma la sua posizione dovrebbe migliorare dopo l'esecuzione dell'esercizio collettivo, che, è considerato tra i più belli.

Nella classifica individuale, in questa specialità, la prima italiana è al 28.mo posto con punti 71.60 ed è Miranda Cicognani. Dietro di lei si sono piazzate, rispettivamente, la Reali al 37.mo, Rossella Cicognani al 42.mo, la Calsi al 43.mo, Elena Lagorara al 44.mo, ed infine Luciana Lagorara.

C. B.

«Pigri e presuntuosi» Muir rimprovera i nuotatori americani

Melbourne, 5

Abbiamo parlato con Guthrer, l'allenatore di alcuni dei migliori nuotatori australiani, tra cui Crapp, Chapman e Morgan, e gli abbiamo chiesto un parere sui nostri nuotatori: «Gli italiani sono bene allenati e hanno tutti uno stile ottimo. Credo però che dovrebbero allenarsi ancora di più per raggiungere grandi risultati. Romani e la Zennaro sono nuotatori magnifici e prevedo che la ragazza, continuando assiduamente per la strada intrapresa, possa fare molto bene in futuro».

Guthrer ha continuato: «E' difficile predire se i nuotatori australiani ripeteranno alle Olimpiadi di Roma i risultati attuali. L'America e il Giappone si presenteranno sicuramente rafforzati. E' tuttavia certo che i nuotatori d'Australia avrebbero vinto ancora più titoli se si fossero trovati nella forma dello scorso anno. Gli americani hanno affermato che i nostri ragazzi hanno lavorato molto negli ultimi tempi, mentre invece essi sono stati costretti proprio quest'anno a rallentare la loro preparazione».

Abbiamo incontrato anche un altro allenatore di nuoto, lo americano Robert Muir, al quale abbiamo chiesto un parere circa la grande superiorità dimostrata dagli australiani: «Forse gli americani e gli italiani — ci ha detto Muir — hanno uno stile migliore degli australiani, che si giovano però di una potenza e di un desiderio di vittoria superiore forse a noi. Gli americani e forse anche gli italiani cercano invano il segreto del massimo rendimento con il minimo sforzo. Dennerlein mi è sembrato il nuotatore più in forma degli italiani, ma il suo stile non è ancora piacevole, anche se il ragazzo è dotato di una forza non comune».

«So che Dennerlein e Pucci — ha proseguito Muir — giocano anche alla pallanuoto, ma penso che sia sconsigliabile che essi proseguano, perchè occorrerebbe una specializzazione ben definita per potersi affermare in campo natatorio. Secondo me, l'Australia non ripeterà a Roma il suo successo odierno, in quanto situazioni così felici di forma non si ripetono facilmente e tanto spesso. G.. americani hanno deluso, ma gli è che i nostri nuotatori sono troppo fiduciosi delle proprie forze, e soprattutto, sono pigri e preferiscono starsene a vedere la televisione piuttosto che andare agli allenamenti, mentre nel nuoto l'allenamento costituisce una condizione essenziale per riuscire ad affermarsi».

Il capolavoro di Straulino

NOSTRO SERVIZIO ESCLUSIVO

Melbourne, 5

Nell'ultima giornata destinata alle gare veliche, le condizioni atmosferiche non hanno certo favorito i concorrenti che hanno dovuto lottare contro un mare mosso ed un forte vento.

Nella classe «stars» l'italiano Straulino ha vinto in modo superbo l'ultima prova. La regata dell'azzurro è stata definita dai competenti, la più bella di tutta la sua carriera di velista. La lotta con le imbarcazioni degli Stati Uniti, Bahamas e Cuba, è stata per l'azzurro molto dura: per Straulino, infatti, era assolutamente necessario superare questi equipaggi per vincere la gara e poter quindi conquistare almeno la medaglia d'argento. Se gli Stati Uniti fossero arrivati quarti, anzichè secondi, l'italiano avrebbe vinto la medaglia d'oro. Ciò non si è verificato, resta tuttavia l'impresa magistrale dell'azzurro che è riuscito con tre primi posti e tre terzi a donare all'Italia la quarta medaglia d'argento di questi Giochi.

L'azzurro Sorrentino, nella classe «dragoni», era partito nella prova odierna con la speranza di distaccare notevolmente l'Australia, per poter conquistare il quinto posto. La partenza dell'italiano era molto felice, ma, purtroppo, nelle vicinanze del traguardo, era sorpassato dalla Danimarca, che arrivava per prima. Se consideriamo la sfortuna che ha sempre perseguitato Sorrentino, il suo sesto posto in classifica generale è da considerarsi ottimo, anche perchè l'azzurro è riuscito a precedere i due equipaggi ex-olimpionici, norvegese e tedesco, che erano i favoriti della categoria.

Nella classe «sharpie» l'italiano Capio partiva in testa, ma, a causa del forte vento, era costretto a cedere molte posizioni e riusciva a tagliare il traguardo soltanto al sesto posto. L'azzurro aveva tentato di conquistare la medaglia di bronzo e, fidandosi del bollettino meteorologico, che prevedeva vento leggero, aveva issato delle vele più grandi di quelle usate in precedenza. Il vento, purtroppo, non gli è stato favorevole e così il suo ultimo tentativo è terminato con un nulla di fatto.

Oberti, nella classe «5.5», era settimo all'ultimo giro della prova odierna, ma, accorgendosi in virata di esser sul punto di entrare in collisione col Sud-Africa, si ritirava, riconoscendo il suo torto, quando il traguardo era soltanto a 100 metri. Il suo gesto è stato particolarmente apprezzato dai suoi avversari. Oberti è terminato settimo nella graduatoria generale.

Pelaschiar, nel «monotipo», ha conquistato, contro tutte le previsioni, un onorevole settimo posto nella classifica finale della categoria.

In conclusione possiamo restar soddisfatti dei risultati ottenuti nella vela dagli azzurri. Le prestazioni dei singoli, rispetto a quelle di Helsinki, sono notevolmente progredite e si deve tener conto anche che gli azzurri hanno avuto contraria la sorte.

C. B.

Primati di staffetta migliorati a Sidney

Sydney, 5

Durante la riunione atletica che oppone le rappresentanze degli Stati Uniti e del Commonwealth britannico la squadra australiana femminile ha battuto il primato mondiale della staffetta 4x100 jarde segnando 45"6. Il primato precedente era stato stabilito il luglio scorso a Berlino con 46"8 da una squadra della Germania orientale.

La squadra americana ha battuto inoltre il vecchio record della staffetta 4x880 yarde con 7'23". Quello precedente apparteneva alla squadra universitaria di Los Angeles con 7'27"3.

Nel corso della medesima riunione una squadra del Commonwealth britannico ha battuto il record mondiale della staffetta 4x1 miglio nel sensazionale tempo di 16'28"5. La squadra ha corso nel seguente ordine, registrando i tempi seguenti: Mufray Halberg (Nuova Zelanda), 4'04"5, Neville Scott (Nuova Zelanda) 4'07"5, Ian Boyd (G.B.) 4'09"5, John Landy (Australia) 4'05". Il precedente record di 16'41" era stato stabilito dalla Granbretagna e dall'Irlanda del Nord a Londra nel 1953. La squadra americana, composta da Phil Coleman, Bell Deilinger, Horace Ashenfelter, e Charles Jones è giunta al traguardo con un distacco di oltre 60 metri.

E' stato questo il quinto record mondiale battuto nel corso della riunione. Tre sono stati battuti dal Commonwealth e due dagli USA.

Il campionato riserve

Verona B-Triestina B 2-1

Verona, 5

La Triestina B, che aveva comandato nel primo tempo e che alla tregua era in vantaggio per 1-0, non ha resistito al ritorno offensivo dei veronesi che, con due reti marcate nella ripresa, si sono assicurati la vittoria in questa partita del campionato riserve.

La Triestina è andata in vantaggio al 27' col centravanti Clemente dopo una brillante azione combinata tra Scala e Trevisan. Il Verona conseguiva il pareggio al 20' con Chiaramonte e il gol della vittoria al 25' con Pavanello. La partita, veloce e combattuta, ha soddisfatto il pubblico. Fra i rosso alabardati si sono distinti i due attaccanti Trevisan e Scala. La Triestina B ha giocato nel seguente ordine: Rumiz; Toso, Claut; Vascotto, Mercusa, Costelli; Scala, Stolfa, Clemente, Trevisan, Brocchetta. Arbitro Tavolini di Ferrara.

Inghilterra - Danimarca 5-2

Wolverhampton, 5

L'Inghilterra ha battuto la Danimarca per 5-2 nel corso di una partita preliminare del campionato mondiale. Cinquantamila persone hanno assistito alla partita disputatasi allo stadio Moluneaux. Il punteggio del primo tempo era stato di 2-1 a favore dell'Inghilterra. Hanno segnato le reti: il centravanti Tommy Taylor (Ingh.) al 2'; Taylor al 6'; il centravanti Ove Nelsen (Dan.) al 28'; Taylor al 52'; Nielsen al 62'; il mediano sinistro Duncan Edwards (Ingh.) al 63'; Edwards anche al 75'.

I CAMPIONATI DI BASKET

AD ALI APERTE LE SQUADRE DELLA S.G.T.

Continua la marcia dei goriziani e degli udinesi dopo le faticate trasferte triestine

La sconfitta subita dalla Virtus a Varese propone nuovi temi per lo sviluppo del campionato maggiore di basket. La squadra campione, che ha funzionato fino ad oggi da volpe, passa nel ruolo degli inseguitori, formando con la sua concittadina Motomorini, il Varese e la Benelli, un quartetto che si trova staccato di due punti dalla Simmenthal. Inoltre la nuova sfortunata prova del Gira a Pesaro, ha ormai eliminato la terza squadra felsinea dalla lotta per il titolo, mentre Reyer e Viareggio sembrano rassegnate alla retrocessione. Negli altri campionati che più particolarmente interessano le squadre giuliane tutto regolare in quanto a risultati, mentre sorprendenti devono essere considerate le resistenze opposte dall'Acegat alla capolista della Serie B maschile, e quella delle siciliane del Maurolico all'Omsa.

I ragazzi della Ginnastica hanno superato di slancio anche lo ostacolo di Gradisca, dimostrando una grande autorità di manovra ed il sempre più perfetto inserimento degli elementi nuovi nel gioco collettivo della squadra. Per l'occasione Zar ha potuto disporre anche di Magrini, che si è dimostrato come al solito elemento d'ordine in un complesso che brilla per l'individualità di qualche elemento... scarsamente altruista.

Nel complesso abbiamo l'impressione che la Ginnastica vada migliorando di partita in partita, ma un sicuro giudizio lo potremo dare fra otto giorni, al ritorno dalla trasferta torinese. In tale occasione i biancocelesti dovranno vedersela con la RIV, che tallona insieme alla Junghans, ed a due soli punti di distacco, la squadra triestina. La squadra piemontese ha facilmente disposto domenica del Ravenna, così come ha fatto la Junghans della Burro Giglio. L'incontro diretto RIV e Ginnastica potrebbe essere in definitiva l'incontro chiave per giungere al successo finale nel girone, per cui ad esso guarderanno con particolare interesse tutti gli appassionati del basket.

Dietro alle squadre nominate segue un quartetto di formazioni che una sola volta hanno assaporato la gioia della vittoria, e fra le quali si trova l'Itala di Gradisca che ad un bel momento però dovrebbe districarsi dal gruppo.

A Trieste, i goriziani che comandano la classifica della Serie B, hanno corso un brutto pericolo, e devono alla calma dei loro Tarantino, oltrechè ai nervi degli avversari, se non sono usciti sconfitti dal capannone della Fiera. I giovani allievi di Gubana hanno profondamente deluso, ma non per questo deve essere diminuito il merito dell'Acegat che fino al 37.o minuto di gioco aveva disputato una partita modello per intelligenza nella condotta del gioco ed abilità nello sfruttamento delle occasioni favorevoli. Malauguratamente negli ultimi tre minuti gli «aziendali» non hanno saputo conservare il controllo della situazione.

E così come la Goriziana anche gli udinesi hanno penato parecchio per avere ragione della seconda squadra triestina, il «Don Bosco». L'incontro è stato molto povero, ma di un tale fatto bisogna far risalire la responsabilità anche alle impossibili condizioni atmosferiche, gelo ed umidità, che non permettevano un sufficiente controllo del pallone oltrechè dei propri muscoli. Ad ogni modo, sia pure con qualche difficoltà, Goriziana ed Udinese mantengono le proprie posizioni di privilegio in vetta alla classifica del girone, mentre le due triestine stanno ancora arrabattandosi in fondo alla graduatoria.

Il primo impegnativo incontro di questo campionato è stato vinto dalle «campionesse» della Ginnastica con una facilità davvero irrisoria. L'Udinese, che pur covava qualche speranziella, è stata letteralmente surclassata dalla macchina segnapunti formata da Magris, Nunzi, Vascotto, Prennushi, Persi e Tarabocchia. Un buon allenamento in vista della più difficile trasferta di campionato che la Ginnastica dovrà compiere domenica per recarsi sul campo della diretta rivale: l'Omsa di Faenza.

Le emiliane a Messina hanno stentato a mettere insieme un numero di punti sufficiente per piegare l'eterogenea squadra del Maurolico, ma il fatto non deve indurre le biancocelesti ad un eccesso di fiducia, in quanto sul campo di Faenza sono ben poche le squadre che sono riuscite a passare vittoriose.

Speravamo su di un successo del Circolo Marina Mercantile a Torino. Sapevamo che l'Autonomi non avrebbe potuto contare sulla Buttini e sulla Donda, e pensavamo che le triestine avrebbero potuto trar profitto da tale vantaggio. Purtroppo così non è stato, perchè ancora una volta le ragazze di Covi hanno dimostrato una grande carenza nel tiro, per cui non riescono mai a raccogliere un numero di punti sufficienti ad assicurare il risultato a favore. Non resta per ora che aspettare i prossimi turni del campionato che dovrebbero essere più favorevoli al Circolo Marina, visto anche che la Baitz sembra aver ritrovato la bella forma di un paio di anni fa. Per le «marinarette» si potrebbe dire che... il campionato comincia domenica.

M. V.

I CALCIATORI AZZURRI ALLA PROVA GENERALE

Pandolfini e Muccinelli promossi giocheranno a Genova in Nazionale «A»

Cervellati infortunato - Conti improduttivo - I «moschettieri» battuti per 3-2 dall'Alessandria - Brillante prestazione della «B»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, 5

Un grave incidente occorso a Cervellati, che durante l'allenamento odierno della squadra moschettieri contro l'Alessandria, si è prodotto una distorsione traumatica al ginocchio sinistro, guaribile in più di un mese, ha rivoluzionato i piani di Pasquale, Marmo e degli altri componenti la commissione tecnica per la formazione delle squadre azzurre, i quali dopo l'allenamento, hanno deciso di far schierare in campo contro la Spagna a Cagliari e contro l'Austria a Genova le seguenti formazioni, provvedendo, inoltre, anche alla convocazione di Beltrandi del Napoli e Lojodice della Roma:

NAZIONALE «A»: Ghezzi; Magnini, Cervato; Chiappella, Orzan, Segato; Muccinelli, Pandolfini, Boniperti, Montuori, Longoni. Riserve: Lovati, Comaschi, Bernasconi, Conti e Massei.

NAZIONALE «B»: Bugatti; Farina, Losi; Emoli, Mialich, Montico; Lojodice, Pistrin, Bean, Pesaola, Barison. Riserve: Bandini, Corsini, David, Beltrandi.

Alle attese prove di collaudo degli azzurri, alle quali erano presenti i più alti esponenti del calcio nazionale, hanno entusiasmato i cadetti ed hanno deluso i moschettieri. Questo, in sintesi, il commento alla prova generale delle due squadre azzurre in vista degli incontri internazionali di Genova e Cagliari. Fra l'altro, come abbiamo detto, l'incontro della nazionale «A» è stato funestato da un grave incidente al bolognese Cervellati feritosi in uno scontro con lo scorretto Pedroni. L'ala destra non potrà scendere in campo, domenica a Genova. Questo fatto, unitamente alla mediocre prova di tutto l'attacco dei moschettieri ha spinto i tecnici a mutare la formazione della nazionale «A».

L'allenamento era cominciato sotto i migliori auspici. Erano scesi per primi in campo i cadetti che contro la tecnica compagine del Parma, hanno dato spettacolo. La difesa si è dimostrata fortissima, l'attacco poi, ha superato tutte le più rosee previsioni. Brillante il gioco delle mezze ali Pistrin e Pandolfini, scatenate le due ali Muccinelli e Barison. Soltanto Bean non ha saputo inserirsi nel gioco dei compagni di linea. Applausi a scena aperta hanno salutato parecchie discese della prima linea azzurra ed i poderosi tiri di Barison, grande rivelazione dell'incontro.

Quando, invece, sono scesi in campo i moschettieri sono cominciate le dolenti note. L'attacco non ha trovato mai l'intesa e soltanto Montuori e Cervellati sono riusciti a salvarsi sul piano individuale per qualche buona discesa. Anche il «blocco» viola ha finito con l'essere sommerso dal gioco mediocre della prima linea e l'Alessandria squadra ben preparata, ma troppo decisa, ha potuto fare un figurone. I grigi a metà del secondo tempo, si sono addirittura trovati in vantaggio per tre reti a zero, vantaggio che gli azzurri hanno ridotto a più modeste proporzioni solo grazie ad un calcio di rigore e ad uno di punizione.

In complesso si sono salvati soltanto Orzan (che nel secondo tempo per ragioni inspiegabili, è stato spostato nel ruolo di laterale), Segato e Montuori; questo ultimo ha riscattato con un brillantissimo secondo tempo il mediocre inizio.

Fra gli allenatori va lodato il Parma per la correttezza. L'Alessandria ha dimostrato di essere su un piano tecnico nettamente superiore ma ha preso troppo sul serio l'incontro e ha finito con il farsi fischiare per le plateali scorrettezze di alcuni difensori.

Durante la partita dei cadetti, anche Bugatti ha riportato un leggero infortunio: una contusione alla mano destra, che non dovrebbe impedirgli di partire per Cagliari.

L'intenso pomeriggio sportivo comincia per gli azzurri alle 13.35. Sono in scena la nazionale «B» (in maglia grigia) ed il Parma. Al 10' un'azione in profondità fra Pistrin e Muccinelli non è sfruttata da Bean, che si rifà un minuto dopo. Il centravanti milanista, infatti, riprende il pallone respinto da Bandini su tiro di Pandolfini e insacca imparabilmente.

A questo punto Pasquale ordina di aprire i cancelli dello stadio e un migliaio di tifosi può prendere posto nelle tribune, proprio in tempo per applaudire il secondo gol dei «cadetti» messo a segno da Barison con una spettacolosa sventola in corsa di sinistro: Il passaggio era stato dell'attivissimo Bean. La terza rete degli azzurri arriva al 27' al termine di un'azione entusiasmante. Solito scambio velocissimo fra Pistrin e Muccinelli: centro perfetto dell'ala e colpo di testa di Pandolfini. Il pallone sbatte contro un montante e finisce in rete. Nella ripresa non si presenta in campo Bugatti, sostituito dal.., mediano David. Nella formazione azzurra una sola variante: Bandini al posto di Bugatti. L'impegno degli azzurri sembra diminuito e il secondo tempo si chiude a reti inviolate.

L'allenamento dei moschettieri ha inizio alle 14.50. E' aumentata la nebbia ed è aumentata, in misura notevolissima la folla: sugli spalti almeno cinquemila persone. I nazionali giocano in maglia verde. Il primo tiro è dell'Alessandria, al 3' con Vitali: para difficilmente Ghezzi. Risponde subito Boniperti con un bolide dal limite, ma Lovati non si lascia sorprendere.

Gli alessandrini dimostrano la loro ottima inquadratura e Cervato e Orzan sono severamente impegnati dall'attacco piemontese. Per una decina di minuti i nazionali sono inchiodati nella loro area e si deve soltanto all'abilità del «blocco» viola e di Ghezzi (che al 9' si getta in tuffo su Tinazzi) se la rete non è violata. Lo attacco azzurro si sveglia, finalmente, all'11'. E' Conti che lascia partire un tiro fortissimo: palla a lato a fil di palo.

Al 15' Cervellati fugge sulla sinistra, supera tre avversari e centra. Montuori allarga le gambe e lascia il pallone a Boniperti che tira alto da buona posizione: è la prima azione ottimamente manovrata dai moschettieri.

Al 24' Boniperti passa a Cervellati il cui tiro sfiora la traversa. Un minuto dopo la più bella azione degli azzurri: Cervellati a Boniperti, questi a Montuori, che di tacco ritorna il pallone al centro avanti. Boni tenta il tiro a volo, ma il pallone finisce sul fondo.

Come risposta l'Alessandria passa in vantaggio. Un perfetto passaggio di Pratesi spiazza tutta la difesa nazionale e Morbello non ha difficoltà a battere Ghezzi con un diagonale da pochi metri. Siamo al 27'. Subito dopo ancora una ubriacante azione dell'Alessandria, con tiro finale del solito Morbello. Questa volta Ghezzi para. Al 33' complicata trama dei moschettieri: Longoni partito in posizione di fuorigioco tira su Lovati, uscito precipitosamente. Longoni recupera il pallone e lo passa a Boniperti che porge a Montuori: L'oriundo rovescia acrobaticamente in porta, ma il tiro esce a fil di palo. Allo scadere del primo tempo (35') Montuori tira dal limite e Lovati para.

Nel secondo tempo Comaschi e Bernasconi prendono il posto di Magnini e Chiappella, mentre fra gli allenatori esce Lovati ed entra Stefani il giovane portiere alessandrino. Montuori, il cui rendimento è cresciuto notevolmente si fa largo fra alcuni avversari e passa a Boniperti, che manca clamorosamente la palla. Al 3' l'Alessandria sbaglia con Morbello l'occasione per aumentare il vantaggio, ma al 5' Pratesi fa centro con un tiro da dieci metri, dopo che la difesa era rimasta ferma, aspettando forse il fischio dell'arbitro per un presunto fuorigioco dell'ala.

In svantaggio di due reti, la nazionale aumenta l'impegno. Conti sbaglia due tiri, mentre Stefani si fa applaudire prima per un'uscita su centro di Cervellati e poi per un tiro di Longoni. Ghezzi, d'altra parte, si salva fortunosamente di piedi su una fuga di Vitali, lasciato inspiegabilmente libero. Al 15' l'Alessandria segna la terza rete. Ubriacante azione di tutta la prima linea grigia e tiro finale di Pratesi. Il pallone finisce in rete dopo aver picchiato contro il palo alla destra di Ghezzi.

Gli azzurri riducono lo svantaggio al 22'. Conti lancia a Cervellati che fugge e giunto sulla linea di fondo, centra verso Boniperti. Pedroni ferma il pallone con le mani. Rigore che Montuori realizza con un forte tiro nell'angolo destro. Nell'azione Cervellati si infortuna e deve essere portato a braccia negli spogliatoi. Il bolognese è sostituito da Massei. Al 27' Montuori, su passaggio di Boniperti, riesce a scavalcare Stefani con tiro a parabola, ma sulla linea di porta respinge. Il gioco si fa falloso ed al 29' due alessandrini atterrano Conti al limite dell'area. Avanza a battere la punizione Cervato, che segna con un bolide da venti metri. Al 32' Montuori è fermato con un fallaccio da Boniardi, che è ammonito dall'arbitro. La punizione è battuta nuovamente da Cervato, ma stavolta il pallone finisce sul fondo. L'arbitro fischia la fine al 35', dopo che un tiro di Boniperti ha sorvolato di poco la traversa.

Siro Mennini

Comunicato ufficiale della Figc Venezia Giulia

Comunicato ufficiale della Lega regionale Venezia Giulia della F.I.G.C.

Punizioni a società: a) per comportamento scorretto dei propri sostenitori: multa di lire 3000: Casarsa; lire 5000: Pieris; b) per ritardo: multa di lire 1000: Lucinico, Piedimonte; multa di lire 500: Brazzan-se, Juventus, Virtus; multa di lire 800: Libertas B; c) per non aver ancora spedite le due copie del censimento federale: multa di lire 2000: Cremcaffè.

Giuocatori espulsi dal campo. Squalifica per due giornate per azione di violenza nei confronti di un avversario: Angelo Mattiussi (Basiliano), Galdino Cian De Rosso (Ricreatorio), Riccardo Bomben (S. Maria), Velneo Cabas (Mariano), Livio Stergar (Portuale), Sergio Biloslavo (Aquila). Squalifica per una giornata per tentata azione di violenza nei confronti di un avversario: Sergio Jerman (Zugliano). Ammonizione: a) per proteste: Giorgio Zorzin (Amoco); b) per scorrettezze: Valentino Costantini (Tricesimo), Elio Del Fabbro (Pagnacco).

Giuocatori non espulsi dal campo. Squalifica per una giornata per gesti osceni, su rapporto del commissario di campo: Cipriano De Pellegrini (Cordenons). Ammonizione per proteste: Guglielmo Cordovado (Savorgnana). Vista la denuncia presentata dal Comitato locale della L. G. di Cervignano, dalla quale risulta che il giuocatore a margine ha tenuto un comportamento offensivo nei confronti dell'arbitro di una gara, si delibera di squalificare il giuocatore Antonio Valentinuzzi (Palmanova) fino al 20 dicembre.

Lega Giovanile calcio. Orari e campi di domenica: Libertas A - Edera B, campo Ilva ore 9; Muggesana - Tergestina A, campo Muggia ore 9.30; S. Giovanni B - Ponziana Ritossa, campo S. Giovanni ore da destinare; S. Giovanni A - Edera A, campo S. Giovanni ore 12.45; Libertas B - Tergest. Pulcini B, campo Ilva ore 10.10; Rolanese - CRDA, campo Cantieri ore 9.15; Triestina B - Tergest. Pulcini C, campo S. Giovanni ore 8; Edera C - Ponziana Pulcini, campo I Maggio ore 9.15; riposa: Aquila; Triestina C - Virtus, campo S. Giovanni ore 9.10; Esperia-Cremcaffè, campo Cantieri ore 10.30; riposa Audace. Campionato regionale ragazzi: Ponziana - C.R.D.A. Monfalcone, campo Ponziana ore 13.

Stradisti azzurri a voi!

NOSTRO SERVIZIO ESCLUSIVO

Melbourne, 5

I ciclisti che dovranno disputare la gara su strada venerdì prossimo sul circuito di Broad Meadows stanno vivendo gli ultimi giorni di ansiosa attesa. Sanno che gli sportivi italiani si attendono molto da loro e sanno anche di essere tra i concorrenti più forti, che scenderanno in lizza tra due giorni con tutte le carte in regola per conquistare anche un doppio lauro olimpionico, sia nella classifica individuale che in quella a squadre.

In questo giorni gli stradisti azzurri hanno dato gli ultimi ritocchi alla loro preparazione sotto le amorevoli cure di Giovanni Proietti, il commissario tecnico italiano, che ha elargito proprio oggi gli ultimi consigli riguardanti le difficoltà del percorso, il meccanismo dei rifornimenti e le norme che regolano i cambi di bicicletta e di ruota. Oggi, infatti, i nostri ciclisti hanno riposato e compieranno solo domani un brevissimo allenamento a ritmo ridotto per sgranchirsi un po' alla diretta vigilia della gara.

Sono continuati, intanto, i commenti circa le gare su pista di ieri. L'eliminazione del tandem italiano, che era unanimemente considerato uno dei maggiori favoriti alla vittoria finale, ha rappresentato un vero e proprio fulmine a ciel sereno. Si è osservato già come gli azzurri Ogna e Pinarello siano stati evidentemente danneggiati. Oggi, in ogni modo, si è affacciata anche l'ipotesi, niente affatto infondata, per la verità, che il nostro tandem abbia corso adottando una tattica poco adatta alla pista.

Il Velodromo di Melbourne, in effetti, presenta due rettilinei brevissimi, nei quali è assolutamente impossibile, specie in tandem, superare l'avversario. Chi adottasse la tattica, che è solita ai velocisti, di seguire l'avversario per poi superarlo nel tratto finale della prova, si troverebbe ovviamente svantaggiato. Così è avvenuto agli italiani che, nel tentativo di superare gli australiani sono stati costretti a compiere ben due curve all'esterno, disperdendo energie preziose e interrompendo il ritmo. Sarebbe stato evidentemente preferibile partire immediatamente in testa e costringere fin dalla partenza gli avversari alla lotta in velocità. Sarebbe stato un rischio che avrebbe quasi sicuramente evitato la poco felice conclusione della prova di iersera.

L'australiano Ploog non ha saputo darsi pace di essere stato eliminato dal nostro Pesenti ed ha così sporto reclamo prima alla giuria internazionale, poi, in seconda istanza, alla giuria d'appello. In entrambi i casi il suo ricorso ha avuto la stessa sorte. Ploog intendeva sostenere che Pesenti l'avrebbe danneggiato nel corso della gara. Fra l'altro è stato interessante quello che ha comunicato la giuria internazionale: «I commissari biasimano che i delegati di curva abbiano affermato che Ploog abbia alzato il braccio, mentre in verità egli mise soltanto le mani sulla parte superiore del manubrio. Questo richiamo serve a confermare i dubbi sollevati da molti, e tra questi anche dal nostro presidente Farina, circa la competenza e la serietà degli ufficiali di gara.

Carlo Brazzi

Se dovete acquistare una CUCINA visitate prima

STEGU'

30 DIVERSI TIPI ESPOSTI PER TUTTI E PER TUTTE LE ESIGENZE

Negozio di vendita: VIA SORGENTE 4

MOSTRA PERMANENTE DEL MOBILE

VIA CARDUCCI 24 - II p.

la maggior parte degli uomini di successo preferisce Palmolive ad ogni altra crema da barba

tubo medio L. 120 tubo grande L. 200

La Crema da Barba degli Uomini di Successo!

Giudicate voi stessi! Provate la Crema da Barba Palmolive: avrete anche voi la più dolce piacevole, perfetta rasatura.

4056

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PARTECIPAZIONI STRANIERE AL PROSSIMO CONGRESSO COMUNISTA DI ROMA

NEGATO L'INGRESSO IN ITALIA ALLA DELEGAZIONE DEL P.C. UNGHERESE

Dopo il «cordiale colloquio» di Segni con Fanfani non sembrano ancora del tutto appianate le divergenze sulla politica estera fra il Governo e la D. C.

Roma, 5

Le maggiori autorità civili e militari dello Stato, il Presidente del Consiglio, i Ministri e Parlamentari hanno salutato questa mattina, alla Stazione Ostiense, il Capo dello Stato in partenza per Bonn. Un viaggio e una missione alla quale si annette una notevole importanza in considerazione anche del fatto che l'Italia e la Germania hanno tenuto lo stesso atteggiamento nei riguardi della crisi del Medio Oriente, ciò che consente ai due paesi, a giudizio degli osservatori politici, di svolgere un ruolo preminente nel rilancio della solidarietà occidentale. E' proprio sotto questo aspetto che viene attribuita particolare importanza alle conversazioni che si svolgeranno domani, il giorno stesso dell'arrivo di Gronchi a Bonn, tra il Presidente Gronchi, il Ministro Martino e l'Ambasciatore Grazzi da parte italiana e il Cancelliere Adenauer, il Ministro von Brentano e l'Ambasciatore tedesco a Roma da parte germanica.

Con la partenza di Gronchi — il quale prima di recarsi alla stazione aveva avuto un colloquio con Segni — con i colloqui seguiti al ritorno a Roma dell'on. Fanfani, la situazione politica sembra doversi considerare su un piano dell'ordinaria amministrazione. Anche la stampa di opposizione rileva che la situazione si è stabilizzata ed aggiunge che ciò è anche dovuto al fatto che ormai si è giunti quasi alla vigilia delle ferie natalizie. Sta di fatto, comunque, che ancora una volta è stata riaffermata dal segretario della D. C. la piena solidarietà del partito di maggioranza con il Governo, e che — cosa significativa dopo gli alti e bassi degli ultimi giorni — siano stati proprio gli ambienti vicini al Presidente del Consiglio a sottolineare la cordialità del colloquio che quest'ultimo ha avuto ieri sera con Fanfani. Ma questa pace prenatalizia è offuscata da un'altra presa di posizione del «Popolo» che in verità contrasta con le affermazioni ufficiali di Piazza del Gesù.

Nel suo articolo di fondo il giornale democristiano, a proposito della visita del Presidente Gronchi a Bonn, torna a parlare della necessità di una nuova fuzione europea nel mondo fondata sulla comprensione che i popoli afro-asiatici sono oggi essi stessi portatori di una nuova soggettività giuridica, il che fa ritenere ad alcuni che nella presentazione fatta della situazione tedesca l'organo della D. C. intenda risollevare indirettamente la polemica sorta attorno all'astensione della nostra delegazione all'Assemblea dell'ONU nella votazione sulla mozione relativa all'immediato ritiro delle truppe anglo-francesi ed israeliane dall'Egitto.

Il fatto ha sorpreso gli osservatori politici soprattutto dopo i colloqui di Gronchi con Fanfani e Piccioni e quelli di Segni con Fanfani, dai quali ogni malinteso tra Piazza del Gesù e il Viminale doveva essere stato dissipato. Sembra evidente che Fanfani non rinuncia a far valere in materia di politica estera un particolare indirizzo della D. C., anche se questo indirizzo non concorda perfettamente con quello del Governo, anzi, se per qualche questione di non trascurabile rilievo è addirittura in contrasto con il punto di vista del Governo come, ad esempio, sembra essere per il rilancio della solidarietà occidentale ed atlantica che il Ministro Martino pone ad obiettivo principale della prossima riunione del Consiglio atlantico a Parigi.

Siccome però i partiti minori sono persuasi, e non senza ragione, che la pace, come l'esperienza dimostra, trova la sua salvaguardia soprattutto nella unità delle Potenze occidentali, sarà difficile evitare che a lungo andare queste diversità di vedute in materia di politica estera abbiano ad incidere sulla compattezza della coalizione governativa.

La direzione del PC si è riunita due volte nel corso della giornata per preparare la relazione che Togliatti, a nome della direzione, farà al congresso del partito, e per esaminare i risultati dei congressi provinciali che si sono tenuti in questi giorni. Ma per l'imminente congresso comunista non si registra eccessivo interesse, perchè, attraverso la elezione bloccata dei delegati, si riuniranno tutti i fedelissimi di Togliatti.

Un particolare interessante, comunque, è quello delle delegazioni comuniste straniere che parteciperanno al congresso. Dell'argomento si è trattato ieri sera nel colloquio tra Segni, Saragat e Martino, e da parte del Governo si è deciso di concedere l'ingresso in Italia a tutte le delegazioni comuniste straniere, ad eccezione di quella ungherese, e ciò per evidenti motivi. Nel momento infatti, che tutto il mondo libero fa a gara per aiutare i profughi magiari, vittime della repressione sovietica e dei comunisti ungheresi legati a Mosca, costituirebbe un insulto per essi fare entrare in Italia una delegazione di Kadar. Oltre tutto vi è fatto ancora più essenziale che ha suggerito il divieto, e cioè che da parte ungherese si continua a vietare l'ingresso degli osservatori dell'ONU malgrado le insistenze di Hammarskjoeld.

Risulta invece che è stato concesso il visto di ingresso in Italia alla delegazione sovietica e la cosa ha qualche commento negativo soprattutto da parte delle destre. L'on. Anfuso del MSI ha addirittura presentato una interrogazione al Ministro degli Interni «per sapere se risulti esatta la notizia che Michele Suslov e Caterina Furtzeva, due dei massimi esponenti dello stesso partito comunista sovietico che ha diretto ed esaltato le operazioni di sterminio in Ungheria, ha deportato diecine di migliaia di cittadini costringendo alla fuga dalla patria gli ungheresi ora accolti con riconoscenza ed ammirazione anche dal nostro paese, giungano adesso in Italia quali ospiti d'onore del partito comunista; e se non ritiene opportuno, sicuramente interpretando lo sdegno della grande maggioranza degli italiani, di impedire l'ingresso nel territorio della Repubblica delle due predette persone e la loro esibizione in pubblici locali».

Da fonti cattoliche, inoltre si vuol sottolineare che Suslov, capo della delegazione sovietica, si è reso «tristemente noto» per aver diretto l'aggressione sovietica all'Ungheria.

Per gli amici dell'on. Pella, Suslov viene con l'incarico preciso di influire sul corso del dibattito congressuale del PC. Essi notano che è la prima volta che la centrale comunista sovietica invia un proprio emissario con compiti di controllo all'assise di un partito che simula di muoversi entro le regole del gioco democratico. Non ci vuole molta fantasia per dedurre — aggiungono — che l'inviato speciale del PCUS ha l'incarico di vigilare lo svolgimento del congresso e di constatare se le istruzioni a suo tempo impartite ai tre parlamentari del PC siano state applicate. E' evidente, quindi, che basterà la presenza fisica di questi tre ambasciatori a mettere in guardia qualunque gerarca comunista italiano dal permettersi libertà di critiche od addirittura iniziative velleitarie nei confronti del partito guida.

Nessuna novità per quanto concerne il PSI, in attesa della pubblicazione della relazione Nenni che ha subito delle modifiche di forma, ma non di sostanza. Si dice che la sinistra del partito intenda sviluppare un'azione in seno ai congressi provinciali tendente a far sì che attraverso ordini del giorno la relazione stessa sia interpretata in modo rigido.

I socialdemocratici attendono che venga pubblicata la relazione Nenni prima di prendere qualsiasi posizione. E intanto i rappreesentanti della destra del PSDI hanno deciso di convocare un convegno interregionale per domenica 9 dicembre a Bologna, con lo scopo di uno scambio di idee sulla situazione e sull'azione da svolgere «per difendere le posizioni ideologiche e organizzative della democrazia socialista in Italia».

La settimana di 40 ore chiesta dalla UIL-Metallurgici

Torino, 5

La segreteria nazionale della UIL-Metallurgici ha comunicato che in esecuzione ai deliberati del comitato centrale, ha inviato in data odierna una lettera alla Confindustria richiedendo la riduzione della settimana lavorativa a 40 ore settimanali, distribuite in 5 giorni.

GLI ULTIMI AVVENIMENTI NEL MEDIO ORIENTE

Una riunione con Dulles di quattro Ambasciatori

I rappresentanti dell'Iraq, Turchia, Iran e Pakistan hanno espresso la preoccupazione dei loro Governi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 5

Il Segretario di Stato americano John Foster Dulles ha ricevuto oggi al Dipartimento gli Ambasciatori dell'Iraq, dell'Iran, della Turchia e del Pakistan, i quali gli hanno espresso «la preoccupazione dei loro Governi in seguito agli ultimi avvenimenti nel Medio Oriente». Al colloquio con gli Ambasciatori dei quattro paesi aderenti al Patto di Bagdad assistevano anche il Sottosegretario di Stato Herbert Hoover e William Rountree, Segretario di Stato aggiunto per gli Affari del Medio Oriente.

Parlando a nome dei suoi colleghi, l'Ambasciatore del Pakistan Mohammed Alì, al termine del colloquio, ha dichiarato ai giornalisti che se la tensione nel Medio Oriente è diminuita in seguito agli ultimi sviluppi del problema di Suez, non di meno la situazione in questa regione permane grave. Egli ha inoltre lasciato intendere che nel corso dei colloqui si è parlato anche della situazione in Siria.

Mohamed Alì ha reso quindi noto che lui ed i suoi colleghi hanno espresso a Foster Dulles la loro soddisfazione per la dichiarazione pubblicata la settimana scorsa dal Dipartimento di Stato e con la quale gli Stati Uniti si impegnano a sostenere i paesi membri del Patto di Bagdad nei loro sforzi intesi a salvaguardare la loro indipendenza e la loro sovranità.

Mentre all'Assemblea generale dell'ONU prosegue il dibattito sulla questione ungherese, la attenzione americana è orientata ancora una volta verso Suez, e in particolare verso il dibattito in corso alla Camera dei Comuni inglese, ove è in gioco una grave alternativa: cioè se il voto di domani porterà alle semplici dimissioni di Eden, oppure alle dimissioni di tutto il Governo conservatore. Si deve aggiungere che negli ambienti diplomatici di Washington non c'è allegria per la crisi in cui l'Inghilterra si trova, ma d'altra parte non vi è nemmeno rammarico per il modo come la Inghilterra reagisce contro i suoi governanti che hanno la responsabilità della crisi.

Interessante è l'informazione raccolta a ineccepibili fonti diplomatiche, secondo cui Anthony Eden, fino a oggi, ha compiuto ogni tentativo per ricevere un invito a visitare Washington. Poichè egli si trova in convalescenza (diplomatica come la malattia) nelle vicinanze degli Stati Uniti, sarebbe stato facile per la Casa Bianca invitarlo a un colloquio che avrebbe certamente giovato a risollevare sul mercato politico londinese le sue traballanti azioni. Precedenti del genere non mancavano: quando Churchill veniva alle Bermude era regolarmente invitato a un colloquio col Presidente americano.

Ma nel caso di Eden, e non ostante i molti e non completamente discreti approcci fatti fino ad oggi, tale invito non è venuto. Si deve aggiungere che la Casa Bianca non ha fatto orecchie da mercante per risentimento o spirito di vendetta contro il responsabile di una sballatissima azione di forza compiuta (oltrechè contro le regole della pacificazione mondiale) con flagrante debolezza. Il mancato invito, o addirittura il rifiuto di un invito a Eden è dovuto a considerazioni diplomatiche di carattere eminentemente pratico.

Ci sono due cose, infatti, molto più importanti della «pelle» politica di Eden: riaprire il Canale e sentire cosa ha da proporre Nehru. Gli Stati Uniti hanno annunciato che, in vista del ritiro delle truppe anglofrancesi dal territorio egiziano, il Governo di Washington sposterà tutto il peso diplomatico ed economico in favore di una pronta apertura del Canale. Per arrivare a questo è necessario il massimo possibile di collaborazione da parte del Governo egiziano e un salvataggio di Eden non servirebbe certamente ad indurre alla ragionevolezza il Presidente Nasser.

C'è poi la visita di Nehru, atteso qui fra una decina di giorni: si sa bene che nella questione di Suez, fin da quando essa giunse alla prima fase critica con la nazionalizzazione da parte egiziana della compagnia del Canale, il Governo di Nuova Delhi era più dalla parte di Nasser che di Londra, e non occorre ricordare come la successiva azione militare anglo-francese abbia fatto allineare ancora più decisamente il Governo indiano dalla parte degli oppositori, interni ed internazionali, del Governo di Eden. Ne risulta che la diplomazia americana commetterebbe un grosso errore se — in vista delle possibilità che presenta questo incontro fra il campione dei «neutrali» ed il Presidente degli Stati Uniti — la Casa Bianca si prestasse a dare una mano all'uomo che, dopo aver cercato di mandare a fondo gli altri, sta per affondare egli stesso.

Djilas sarà processato il 12 dicembre a Belgrado

Belgrado, 5

Si apprende da fonti bene informate che il processo a carico dell'ex vice Primo Ministro Milovan Djilas avrà inizio il 12 dicembre al Tribunale distrettuale di Belgrado.

Djilas è stato arrestato il 19 novembre con l'accusa di aver svolto propaganda ostile alla Jugoslavia. Egli era stato condannato in precedenza a 18 mesi di prigione con la stessa imputazione, ma la condanna fu sospesa per tre anni.

Il suo ultimo processo — che ebbe luogo nel gennaio del 1955 — fu celebrato a porte chiuse: il giudice aveva decretato che le discussioni avrebbero potuto danneggiare gli interessi della nazione.

Le stesse fonti informano che anche questa volta il processo sarà celebrato a porte chiuse per le medesime ragioni.

APPROVATI DAL SENATO I fitti e i vincoli alberghieri

Roma, 5

La Commissione speciale del Senato ha approvato, in sede deliberante, nel testo trasmesso dalla Camera, il disegno di legge di iniziativa del sen. Braschi: «Disciplina delle locazioni di immobili adibiti ad uso di albergo, pensione o locanda, e del vncolo alberghiero»

IL PROSSIMO «PLENUM» DEL PARTITO COMUNISTA SOVIETICO

Ancora incerti a Mosca sulla strada da battere

Si cercherà di riprendere in pieno le funzioni di Stato-guida nei confronti dei paesi satelliti

Belgrado, 5

In ambienti ufficiosi est-europei vengono formulate le seguenti indicazioni relative alle decisioni che prenderà il prossimo «plenum» del partito comunista sovietico:

1) L'URSS non abbandonerà il ruolo di Stato-guida del socialismo e chi non si piegherà a tale realtà non sarà accettato come socialista. La Russia non può permettere che in campo socialista vigano l'anarchia ed il caos ed è convinta che, presi uno per uno, i vari socialismi verrebbero soffocati dai paesi capitalisti.

2) I comunisti sovietici raccoglieranno l'«appello» che viene loro rivolto dai satelliti, i quali proclamano a chiare note che non vi sono diverse vie che conducono al socialismo, ma una sola: quella percorsa vittoriosamente dall'Unione Sovietica.

3) Il «plenum» avrà come scopo principale quello di fissare il modo di applicazione delle risoluzioni del XX Congresso, il quale avrebbe fornito troppi motivi e troppe documentazioni provocando gravi sconvolgimenti in seno a molti movimenti comunisti. Si tratta ora di regolamentare una materia rimasta troppo fluida e di assicurare nuovamente l'ordine e la disciplina.

4) Per quanto si riferisce alla Jugoslavia, il «plenum» farà tutto il possibile perchè il conflitto scoppiato in campo ideologico non si estenda ed abbia influenze negative sui rapporti fra Stati comunisti. Gli stessi ambienti non esitano ad affermare che esiste tuttora fra i comunisti sovietici molta perplessità ed incertezza su quale punto insistere per richiamare la Jugoslavia a una maggiore osservanza dei canoni leninisti. I russi sarebbero preoccupati che, se una vera e propria frattura ideologica dell'ampiezza e profondità di quella del 1948 avvenisse fra Jugoslavia e blocco sovietico, i partiti comunisti occidentali finirebbero per andarsene ognuno per conto proprio. Per tale ragione riconoscerebbero che le espressioni, cui hanno fatto recentemente ricorso il Premier bulgaro e il Ministro della Difesa albanese, sono andate oltre il segno e non corrispondono alla situazione attuale.

Esperti locali in questioni sovietiche, dinanzi a tali considerazioni, reagiscono dicendo che c'è da aspettarsi che i comunisti sovietici appuntino principalmente le loro critiche nei confronti della Jugoslavia in campo economico, considerato terreno meno scabroso di quello strettamente ideologico. Le assicurazioni che l'Unione Sovietica farà tutto il possibile per impedire che i contrasti ideologici si estendano e influiscano negativamente sui rapporti fra Stati sottintendono — per gli stessi esterti — un larvato ricatto.

Com'è noto, il fatto che non sia stata fissata ancora la data del «Plenum» indica che i comunisti sovietici sono molto incerti sulla strada da seguire. Gli ambienti responsabili jugoslavi hanno ragione di non temere, per l'immediato futuro, il peggio, dal momento che sono in possesso di informazioni in base alle quali la corrente Kruscev in seno al Governo di Mosca si sarebbe ultimamente rafforzata. Durante la permanenza in Jugoslavia del generale Komarof, che capeggiò una delegazione militare russa in visita di cortesia, si apprese che a suo parere il maresciallo Zukov non ha affatto abbracciato la causa dei «duri» del Cremlino e che continua ad approvare la linea del segretario generale del PCUS.

Infine si è avuto a Belgrado conferma del rifiuto di Mao Tse-tung alla richiesta sovietica di appoggiare incondizionatamente l'URSS contro Tito e l'Ungheria. Un portavoce jugoslavo, richiesto da corrispondenti stranieri, se ci fossero stati contatti in proposito fra dirigenti jugoslavi e cinesi, ha risposto di non esserne al corrente, ma ha ricordato che lo Ambasciatore della Cina comunista a Belgrado, Wu, è uno dei diplomatici più attivi di cui dispone attualmente il Governo di Pechino.

Un sondaggio dell'Iraq nei confronti di Nasser

Bagdad, 5

L'Iraq ha offerto oggi di addivenire ad un accordo con Nasser ed ha sfidato il Presidente egiziano a porre le condizioni dell'accordo. Tale offerta è stata fatta dal Ministro degli Esteri iracheno, Burhan Eddin Bashayan, nel corso di un'intervista.

Il Ministro ha dichiarato: «Siamo pronti ora ad addivenire ad un accordo con il Presidente Nasser. Spetta a Nasser cessare la sua propaganda contro il Patto di Bagdad e dimenticarne l'esistenza oppure aderirvi. In ogni modo siamo pronti a collaborare in qualsiasi campo con l'Egitto, a prescindere dal Patto stesso. Se l'Egitto desidera un altro patto di sicurezza collettiva potremmo anche discuterne. Se desidera invece modificare l'attuale patto di sicurezza araba siamo pronti ad intavolare dei colloqui in tale senso. Insomma: siamo pronti a discutere di tutto ma non a compromettere il Patto di Bagdad».

Il Ministro Bashayan ha precisato che tale dichiarazione può considerarsi come una sfida a Nasser che lo induca a pronunciarsi senza riserve sulla sua posizione nei confronti dell'Iraq e a manifestare le sue intenzioni circa il proseguimento o meno della campagna propagandistica contro il Patto di Bagdad e l'Iraq.

Il Ministro degli Esteri iracheno, Bashayan, ha così proseguito: «Finora Nasser è stato incapace di provare che il Patto di Bagdad costituisce una minaccia per la pace». Il Patto non è stato una minaccia per la pace in questa zona nè lo è stato per quanto riguarda la pace mondiale. Infatti il Patto ha contribuito notevolmente a fermare l'aggressione anglo-franco-israeliana all'Egitto. Quando la Granbretagna fu definita stato aggressore la escludemmo dalle nostre riunioni».

Il Ministro ha poi dichiarato di non escludere la possibilità che l'Egitto un giorno aderisca al Patto di Bagdad ed ha precisato che tale partecipazione sarebbe nell'interesse del Cairo.

ALL'INCHIESTA SUL NAUFRAGIO DELL'«ANDREA DORIA»

Il capitano svedese colpito ancora da malore

L'interrogatorio ha dovuto venir nuovamente rinviato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 5

All'udienza dell'inchiesta preliminare sul naufragio dell'«Andrea Doria», il capitano Nordensen è stato oggi nuovamente colpito da malore ed il suo interrogatorio ha dovuto essere nuovamente sospeso: non è stato un attacco grave come quello che lo colpì circa un mese addietro e che lo tenne per diverse settimane all'ospedale, ma era evidente che le sue condizioni fisiche e psichiche erano talmente minorate da consigliare la sospensione della sua escussione.

Anche in questo caso egli ha cominciato a dare risposte molto lente anche alle domande più semplici ed in qualche momento a non rispondere affatto guardando con occhi vuoti l'aula. E' stato lo stesso avvocato Underwood, il legale della Compagnia «Italia» che stava procedendo al controinterrogatorio, a chiedergli se si sentisse poco bene e se preferisse scendere dalla pedana dei testimoni. Il capitano Nordensen ha annuito confermando di non sentirsi bene ed ha senz'altro accettato l'offerta, ripetuta dal giudice, di assentarsi. E' stato accompagnato fuori dall'aula appoggiandosi al braccio della moglie, che era una infermiera e che è giunta a New York subito dopo il primo attacco cardiaco subito dal marito.

E' da notare che sabato prossimo la «Stockholm» partirà per il suo primo viaggio per la Europa, dopo le riparazioni subite nei cantieri americani: si è posta la questione se il capitano Nordensen, date le sue condizioni di salute, ne riprenderà il comando. I giornalisti lo hanno chiesto, durante una interruzione dell'udienza, allo avv. Haight, legale della «Svenska Amerika Linien», il quale se l'è cavata evitando di rispondere alla domanda principale (se cioè le condizioni di salute avrebbero consentito al capitano Nordensen di prendere il comando della nave) ed ha detto che la questione non si poteva porre, visto che con ogni probabilità il capitano Nordensen non avrà completato le sue deposizioni per venerdì sera e quindi non potrà allontanarsi da New York.

Dopo che il comandante svedese aveva lasciato l'aula, si è mandato a chiamare nuovamente il capitano Franchini, secondo ufficiale anziano della «Doria», che al momento della collisione era di guardia sul ponte del transatlantico italiano. Oggi egli è stato controinterrogato dal legale della «Svenska Amerika Linien» su questioni di carattere tecnico e specialmente sulla sua conoscenza del radar.

Il capitano Franchini ha risposto prontamente ed esattamente a domande non semplici come la seguente: se lo schermo del radar è di otto pollici ed è messo a fuoco da una distanza di venti miglia, su quale lunghezza ciascun miglio è rappresentato sullo schermo? Franchini ha risposto senz'altro «quattro decimi di pollice».

A parte queste domande tecniche, gli è stato chiesto perchè non avesse fatto il tracciato diagrammatico della nave osservata sul radar. Franchini ha risposto che non aveva ritenuto necessario fare tale tracciato perchè la nave che veniva di controcorso seguiva una rotta parallela, o semmai divergente, non una rotta di collisione.

Richiesto dal legale avversario se sul ponte della «Doria» non ci fosse stato allarme per il fatto che una nave veniva di contro corso su una rotta riservata alle navi dirette verso New York, Franchini ha risposto «allarme no, ma sorpresa sì».

Leo Rea

LA QUERELA CONTRO LA «SETTIMANA INCOM»

PER I SUOI SILURI TRIZZINO AVEVA CHIESTO 50 MILIONI

Testimonianze a favore della discussa invenzione

Roma, 5

E' continuato stamani, in Tribunale ,il processo contro Franco Serra, Francesco Malgeri, rispettivamente redattore e responsabile della «Settimana Incom Illustrata», il col. ing. Franco Napolitani e il maresciallo Alessandro Pisani, i primi due imputati di diffamazione a mezzo stampa per aver pubblicato sul loro periodico una corrispondenza ritenuta lesiva della reputazione del comandante Antonino Trizzino, cui venne attribuito il fatto di aver usurpato le invenzioni dell'impennaggio per aerosiluri, gli altri accusati di falsa testimonianza.

Sono stati interrogati alcuni testimoni a carico degli imputati. Il gen. Briganti, che fu Segretario generale al Ministero dell'Aeronautica, ha dichiarato che, tra il 1946 e il 1948, venne a conoscenza della richiesta di 50 milioni di lire fatta dal Trizzino per lo sfruttamento, durante l'ultima guerra, dell'impennaggio per siluri da lui inventato, ma il Ministero diede al comandante solo 4 milioni.

Mario Pietrelli, capo montatore della 71.a squadriglia, comandata dal Trizzino, ha detto di aver costruito, alcuni anni prima della guerra, il modello dell'impennaggio inventato dal querelante; ha aggiunto che la Marina preparava i siluri con i relativi fori per l'applicazione degli impennaggi stessi, i quali servivano a dare al siluro una migliore «presa d'acqua» al momento del lancio. L'allora capo armiere Coppoli, ha dichiarato di aver avuto il compito di collocare i siluri sotto gli aeroplani.

Nuovo aumento del prezzo della benzina in Svizzera

Zurigo, 5

Il prezzo della benzina in Svizzera è aumentato di oltre il dieci per cento. Si tratta del terzo aumento in un mese. Da 52 centesimi di franco è passata oggi a 58 centesimi al litro, rispettivamente da 77 a 86 lire al cambio ufficiale. Un mese fa costava 49 centesimi.

La benzina non è razionata ma alla domenica la circolazione degli autoveicoli è vietata.

Condanna di un ladro

Svaligiò a Roma ben ottanta appartamenti

Roma, 5

Il palermitano Guido Cilluffo, di 30 anni, è stato condannato dal Tribunale a 6 anni, 11 mesi e 25 giorni di reclusione perchè responsabile di furti aggravati e di altri reati minori. Secondo il capo d'imputazione il giovane avrebbe compiuto tra il 1953 e il 1955 ben ottanta furti in altrettanti appartamenti di Roma. Vittime del Ciluffo sono stati industriali, artisti e professionisti.

Il siciliano venne arrestato dalla polizia poche ore dopo un riuscito colpo nell'appartamento della cantante Nilla Pizzi, da dove aveva asportato tutti gli oggetti di valore.

Il P.M. aveva chiesto per lo imputato 12 anni di reclusione. Il difensore, avv. Favino, ha messo in rilievo che il padre ed una sorella del Cilluffo si suicidarono e che alcuni congiunti morirono in manicomio, pertanto, a suo parere, egli era da considerarsi come un minorato psichico.

Il Tribunale ha accolto la tesi della Difesa, concedendo all'accusato la semi-infermità di mente, e stabilendo che egli, a pena scontata, dovrà trascorrere sei mesi in una casa di cura.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

SONO DECISAMENTE FELICI

Da oggi usate anche voi l'Apiserum

La Gelée Royale d'ape è una sostanza misteriosa, rara e preziosa che serve a nutrire la larva d'ape operaia fino al terzo giorno, mentre nutre l'ape Regina tutta la vita; ed è questa sublime nutrizione che la fa vivere quattrocento volte più che l'ape operaia (5 anni al posto di 45 giorni), le assicura forza, bellezza, salute, vigore, equilibrio, intelligenza.

L'APISERUM è una soluzione di Gelée Royale pura, stabilizzata.

Fin dai primi giorni che si prende si avrà una sensazione di benessere, di entusiasmo alla vita, alla gioia di vivere; l'azione dell'APISERUM non è fugace ma duratura.

Domandate in tutte le Farmacie l'APISERUM originale fabbricato a Parigi con la firma del biologo DE BELVEFER.

Una documentazione gratuita verrà inviata a tutti coloro che scriveranno all'Agente per l'Italia: S. MATA', corso Francia, 5 - Torino.

DA 30 ANNI "FORMICA" dimostra in tutto il mondo le sue eccezionali qualità:
è inalterabile
lavabile
non assorbe
non sbiadisce
di facile impiego
è sempre nuovo!
LAMINATO PLASTICO
FORMICA
MARCHIO DEPOSITATO
MERAVIGLIOSO RIVESTIMENTO PER MOBILI, PORTE E PARETI

Buda
IL VOSTRO OREFICE DI FIDUCIA
in Barriera

dolce gioia del dono

cassette natalizie Motta
tipo 1 L. 8.300 tipo 2 L. 15.500 tipo 3 L. 21.500

scatole con panettone Motta
A panettone da kg. 0,750 L. 1.400
H » » » » e assort. prodotti Motta L. 2.250
B panettone da kg. 1,000 L. 1.800
L » » » » e assort. prodotti Motta L. 2.650
C panettone da kg. 1,500 L. 2.500
M » » » » e assort. prodotti Motta L. 3.400
D panettone da kg. 2,000 L. 3.250
N » » » » e assort. prodotti Motta L. 4.950
E panettone da kg. 3,000 L. 4.800
O » » » » e assort. prodotti Motta L. 6.500

prezzi compreso imballo e spedizione in Italia | inviare vaglia a Motta - Servizio doni viale Corsica 21 - Milano

spedizioni in tutto il mondo

ogni panettone ha la sua "Carta d'identità" che oltre a costituire un'autentica, incontestabile garanzia per il consumatore consente di partecipare alla "6ª inchiesta sugli alimenti dolci": premi di collaborazione per 75 milioni di lire

panettone Motta
il più venduto nel mondo

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

TAPPETI persiani, vasto assortimento, prezzi modestissimi. Confrontate! Non tralasciate questa occasione. Galleria di Esposizione, Mazzini 7. 51460 M

A Off. pers. servizio L. 10

RAGAZZE stabili bambinaie prestaservizi cameriere capacissime fidatissime offronsi. Agenzia Leban, tel. 96816. 51473 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICHE brave per coniugi, 17.000 cercansi urgentemente. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 51426 B

RAGAZZE stabili bambinaie prestaservizi cameriere alte paghe cercansi urgentemente. Agenzia Leban, Pascoli 32. 51473 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE decoratore carta parati offresi prezzi buoni. Telefonare 24434. 51448 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 51451 C

GIOVANE 15.enne bella presenza, prima avviamento, conoscenza inglese, offresi trattoria bar. Telefonare 31984. 71599 C

RAGIONIERE bilancista provata esperienza contabile, commerciale, ricupero crediti, occuperebbesi anche ore. Cassetta 15138 C UPI.

SIGNORINA 20.enne ottima educazione offresi custodia insegnamento bambini. Telefonare ore 14, 55089. 51443 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI tiepide meravigliose complete 1200 garantite. Salone Profumeria Villa, Gallina 6, telef. 93922. 51415 CC

ABBIGLIAMENTO per signora pronto e su ordinazione anche con il tessuto delle clienti. Vasto assortimento vestaglie e biancheria in tutte le misure. Anita Derosa, Tor Bandena 1, via S. Giusto 3. 2767 CC

PELLICCIAIA rimoderna, ripara, esattezza, breve consegna, prezzi miti. Telefonare n. 49757. 51466 CC

PERMANENTI a freddo garantite L. 1000. Salone parrucchiere, Carducci 12-I, telefono 24586. 51383 CC

PERMANENTI americane 1200 a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telef. 37947. 71609 CC

PERMANENTI super oleose complete scopo réclame 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telef. 31589 - Salone Sabrina, S. Francesco 52, tel. 38095. 51364 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AFFIDASI redditizio lavoro proprio domicilio. Scrivere: «ITALCAR» Firenze, Dei 43. 25409 D

ASSISTENTE tecnico assume Impresa costruzione per cantiere erigendo edificio città, verso deposito 5-10 milioni. Offerte con referenze a Cassetta 15148 D UPI.

FATTORINO porta-pacchi 14 anni, accompagnato, cercasi. Balcor, via S. Maurizio 2. 51457 D

GIORNALISTI, collaboratori, corrispondenti, novellisti, poeti, fotografi ecc. cercansi. Scrivere a «Stampa Internazionale», via Padova 45, Milano. 6581 D

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28/R, Firenze. 6556 D

IMPIEGATA - corrispondente perfetta tedesco, sloveno, italiano cercasi. Inviare curriculum e referenze. Scrivere Cassetta 15144 D UPI.

RIVETTATRICE per pantofole molto pratica cercasi. Via Pietà 23. 51446 D

SIGNORINA bella presenza, pratica librerie conoscenza lingue cercasi. Offerte Cassetta 2897 D UPI.

14.ENNE apprendista, forte, sana, volonterosa, cercasi per negozio olio. Offerte Cassetta 25428 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA confortevole mobiliata - vuota una due persone affittasi. Cologna 2-I. 51467 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono vitto affittasi. Telefonare 36614. 51433 F

CAMERA bagno telefono affittasi distinto. Genova 11, primo, Bonetti. 51420 F

MATRIMONIALE bagno telefono vitto affittasi. Mazzini 12, porta 7. 51461 F

MATRIMONIALE affittasi, eventualmente cucina, anche provvisoriamente. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 51462 F

MATRIMONIALE centrale bagno eventualmente uso cucina affittasi distinti coniugi. Telefonare 27006. 15147 F

MOBILIATA bella pulitissima telefono eventualmente vitto affittasi. Sanfrancesco 20-III. 51425 F

MOBILIATA soleggiata centro, telefono affittasi. Via Machiavelli 7-II. 51450 F

MOBILIATA una persona uso bagno, vitto accurato. Telefonare 44831. 51466 F

STANZA bellissima per ufficio in palazzo signorile piazza della Borsa (ammezzato) affittasi prontamente. Telefonare 61109. 71617 F

STANZA mobiliata bella posizione, centro, affittasi. Crispi 26, II p. 51431 F

G Istruzione L. 25

A.A.A.A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, inglese. Medie, Avviamento, Istituti, Licei: Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, telefono 38800. A Monfalcone: Boito 10, tel. 3055. 71632 G

INGLESE tedesco ottima pronuncia insegna signorina, miti pretese. Telef. 36735. 51428 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANARINO smarrito. Mancia onesto rinvenitore, via della Guardia 37, Brandi. 51442 H

1/4 di miliardo in premi

Tre volte vincitori solo con

SUPERCASSETTE PREMIO

VECCHIA ROMAGNA

BUTON *Brandy*

Concorso con PREMIO SICURO

oggetti fini e di valore

190 MILIONI

Concorso QUIZ - CALCIO

Straordinario complesso di premi

30 MILIONI

Concorso Capolavori di Pittura un dipinto del TINTORETTO

ed altri grandi premi: valore complessivo di

MOLTI MILIONI

L'antico Brandy d'Italia i famosi liquori Buton in una confezione di alto prestigio

OCCHIALI smarriti lunedì (sera) tratto Ruggero Manna - Corso Italia. Tel. 38897. 51436 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. BISTANZE, cucina, bagno, centralissimo, mobiliato, arredato affittasi. 23317. 51449 I

A.V.I., Imbriani 9, affitta appartamenti 2-6 stanze con, senza compenso. 22 I

APPARTAMENTO nuovo bistanze stanzetta bagno terrazza compensando spese affittasi. Telefono 43144. 51371 I

APPARTAMENTO sei camere cucina bagno riscaldamento affittasi. Toro 8, Amministrazione. 51472 I

APPARTAMENTO due stanze stucina 10.000 mensile 150.000 spese. Telef. 30077. 51465 I

APPARTAMENTO bistanze cucina, bagno, riscaldamento, rimesso nuovo, 25.000 mensili piccolo compenso; altro modesto zona Rossetti, affittiamo. Torrebianca 24. 51474 I

APPARTAMENTO tre camere salone cameretta camerino cucina, II p., scambiasi con due camere cameretta conguaglio spese. Indirizzo UPI 51455 I.

CAMERE due mobiliate, cucina, bagno, affittasi distinti, paraggi Giardino. Telefono 92502.

CAMERE due vuote, gabinetto indipendente e garage affittasi. Telefonare 56136. 51458 I

LOCALI 2 pianoterra entrata atrio stabile circa 36 mq. affittansi uso ufficio deposito o laboratorio 10.000 mensili. Via Aosta 8, telefonare 96351. 71592 I

SALONE vuoto soleggiato entrata scale II piano affittasi escluso abitazione. Tel. 93874, Aprilia, ore 10-12, 16-18. 51455 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A.A. CERCO 2-3 stanze per ufficio. Telefonare 94677. 22 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice». Cucine elettrogas combinate. Stufe. Fornelli. Frigoriferi. Lavatrici. Scaldabagni. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 51303 M

A.A. KOZMANN, stufe, cucine, lavatrici, casalinghi, elettrodomestici. Occasioni per regali. Piazza Ospedale 7. 2433 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia. 1122 M

BICICLETTA bambina, altra bambino vendonsi vera occasione. Bosco 12, magazzino.

CALZE «Nylon» fortemente ribassate! Nylon straordinaria 275, 350, 500! Nylon uomo 300! «Irene», S. Nicolò 31. 51198 M

CAPPOTTO quasi nuovo collare pelo statura alta vendesi occasione. Ind. UPI 51424 M.

CARROZZELLA fonda doppio uso come nuova vendesi. Telefonare 61251. 2825 M

CUCINAGAS quattro fiamme forno, poco usata, occasione 10 mila. Fabio Severo 149-IV. 51468 M

LETTINO cromato, ottimo stato vendesi. Pane. Rossetti 4-III.

LIBRI: collana scrittori stranieri; meraviglie del mondo; costumi del mondo; scritti e discorsi di Mussolini, vendonsi. Telefono 26338. 51421 M

MACCHINA Singer 35.000, nuova ricamo automatico mobiletto lusso 38.000; zig-zag, garanzia; assortimento mobiletti 13.000. Rimodernature. Via Roma 17, pianoterra. 51463 M

MACCHINA «Singer» lussuosa 39.000, zig-zag occasione; altre 10.000 in poi. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 13-III.

PELLICCE - Riparazioni. Noleggio mantelle spose. Occasioni paltoncini bambini. Telefonare 62057. 51427 M

RADIO Phonola 8000; piccola nuova 10.000; stufe Triplex 8000; portatile batteria luce; fisarmonica 48 bassi 12.000. Via Roma 17, pianoterra. 51463 M

SPARHERD piccolo 4000; altro grande moderno; stufe diverse vendonsi. Bosco 12, magazzino. 51439 M

STUFE a fuoco continuo «Warm - Morning» in vendita presso la «Intra», via Roma 22, telefono 38543. 51377 M

VESTAGLIE soffici, pura lana, da lire 4.900 in poi, solamente da Anita Derosa, via S. Giusto 3 e Tor Bandena 1. 2767 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis, rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Negozio Vigorelli, Via Timeus 12, telefono 90279. 604 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 62.000; altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità n. 17. 51396 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar», Bramante 1. 41 M

PELLI 2 castorino vendonsi occasione. Kolarik, Bazzoni 9, telefono 96572. 51459 M

PELLICCE persiano ocelot castoro zampe teste modelli unici a prezzi convenientissimi, vasto assortimento pelli guarnizione. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6. 51413 M

PELLICCE assortite, interni, guarnizioni, rimodernature, a prezzi bassissimi. Bravin, De Amicis 29. 51089 M

PELLICCE persiano, castoro, castorino, ratmousqué, allungate naturali, tinte; altre vasto assortimento. Guarnizioni, riparazioni. Prezzi réclame. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III p. 50746 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori. Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 51293 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 51454 N

FRIGORIFERO per famiglia occasione acquisto. Telefonare 14-15 al 45241. 51464 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A. COMPERO mobili singoli, camere complete, cucine, soprammobili. Telef. 28551-39518. 71503 NN

A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine soprammobili. Tel. 23485. 71586 NN

A.A.A.A. STANZE pranzo letto cucine soprammobili compero per Friuli. Telefono 30358.

A.A. ACQUISTO stanze pranzo da letto cucine soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 51403 NN

A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per il Veneto. Telefono 31428.

A. ATTACCAPANNI imbottiti, laccati 8000 Armadi 13.000. Guardaroba con sopralzo. Divanoletti 12.000, Poltroneletto 15.000. Salottiletto 48.000. Brandine metallo cromato, valigia. Reti metalliche, imbottite. Materassi Permaflex, lana 12.000, crine 2800. Lettini 6500, con materasso. Carrozzine 4500. Vasto assortimento matrimoniali 95.000. Cucine 75.000. Tinelli 85.000. Tarabochia 6.

A. «ALABARDA» - Mobili in genere, librerie, guardaroba, materassi, lettini, carrozzine, ecc. - Rossetti 4 - Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 51422 NN

A. CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, scomponibili, corpo unico, tre pezzi, massima accuratezza solidità garanzia; facilitazioni. Visitate «Esposizione Polli», Petronio 32. 41 NN

A. MATRIMONIALI, cucine, tinelli, armadi, mobili singoli, svendo prezzi fabbricazione. Molinavento 33, telef. 96543. 51430 NN

MATRIMONIALE panniforti 100 mila; assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 51445 NN

ACQUISTATE mobili Giglietta! Vendita rateale, cucine, camere, soggiorni, pezzi singoli. Falegnameria propria Conti 12. Esposizione Conti 10, laterale grattacielo 22 NN

MATRIMONIALE bellissima, lucida internamente, 115.000; altre assortimento prezzi diretti propria produzione; sedie, poltrone, suste, materassi, cucine. Via Scalinata 3. 51438 NN

MOBILI singoli stanze letto pranzo salotti antichi tappeti soprammobili compero. Telefonare 47378. 71623 NN

PIANINO incrociato, piastra, buona occasione vendesi. Casa Musicale Giuliana, Felice Venezian 24. 2822 NN

PIANINO viennese piastra incrociate vendo privato causa partenza. Tel. 95524. 51444 NN

O Commerciali L. 35

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40. 52 O

TAVOLAME abete costruzione e falegnameria occasione vendesi. Gambini 3. 51429 O

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTE industria marsala, vermut cerca agenti introdotti. Scrivere Casella 54 M, SPI. Milano. 6339 P

INDUSTRIA prodotti alimentari di marca cerca giovane viaggiatore attivo, in possesso di patente. Indirizzare offerte con curriculum vitae, attività svolte e fotografia a Casella 104. Pubbliflor. Varese. 6582 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

AERMACCHI Sport; Aermacchi U; Rumi scoiattolo; Motobi turismo; Guazzoni 175 sport, occasione vendonsi. Timeus 4.

AUTOSALONE Duplica, S. Nicolò 12 _ 1100-103; 600 nuova; 1400; 1100 E; 600 occasione; multipla; Ardea 5 marce; 500 Giardinetta. Cambi, rateazioni.

FIAT 500 C ottima vendo. Autorimessa Stadio, Valmaura 8.

RUMI carenata come nuova quattro marce vendesi. Via Gambini 55/A. 51456 Q

TRIUMPH 350 vendesi oppure scambiasi con Vespa. Via Gambini 55/A. 51456 Q

«1900» Alfa perfetta vendesi privato. Autorimessa Petrizzelli, Brunner 3, 8-12 - 15-18.

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A ROMA cedesi 4.000.000 contanti pensioncina trentennale attività fitto ragionevole pressi Finanze acqua corrente primo piano. Scrivere comm. Petrini, via Aureliana 39, Roma. 6575 R

AFFARONE - Bar, appartamento bistanze bagno cucina condominio, escluso mediatori. Giulia 27, libreria, 9-13.

ASSOCIEREI collaboratore possibilmente motorizzato apporti modesto capitale sviluppo ramo largo consumo. Cassetta 15133 R UPI.

BAR analcoolici centrale avviatissimo cedesi prezzo mite. Toro 8, Amministraz. 51472 R

BOTTEGHINO frutta verdura centralissimo forte lavoro cedesi causa malattia. Toro 8, Amministrazione Failla.

BOTTEGHINO frutta verdura avviatissimo affittasi vendesi. Agenzia Montina, Caccia 3.

CALZOLERIA bene avviata completamente arredata con licenza cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 51469 R

LICENZA spaccio vini cerco. Cassetta 15143 R UPI.

PERSONE mestiere con camioncino cercano botteghino verdure, consegna. Telefonare 94677. 22 R

PRESTITO 100.000, buon interesse, scomputazione cambiali, cercasi urgentemente. Cassetta n. 15146 R UPI.

SOCIO per falegnameria meccanica cercasi. Cassetta 15139 R UPI.

TRECENTOMILA per sviluppo azienda cercasi. Cass. 15140 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A. APPARTAMENTI costruzione Emo - Colombo, stanza, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo vendonsi primo acconto 550.000, saldo dilazionato. A.G.E.P., Goldoni 3 51440 S

A APPARTAMENTI stanza tinello bagno; bistanze tinello bagno, facilitazioni, vende Julia, Tommaseo 2. 51449 S

A.V.I., Imbriani 9, vende appartamenti condominio 3 - 4 stanze, doppi servizi. 22 S

AFFARONE: 4 stanze, stanzetta, bagno, servizi, riscaldamento, IV p., tremilionisettecento. Dario, via Roma 13. 51447 S

ALDISIO prenotansi appartamenti in palazzina, signorili con giardino, splendida vista mare, paraggi Rossetti, 4 stanze doppi servizi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4.

APPEZZAMENTI piccoli di terreno per costruzione ville e chalet Grignano, soleggiatissimo, vista splendida vendonsi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 51469 S

APPARTAMENTINO stanza, cucina, accessori libero acquisto. Cassetta 15137 S UPI.

APPARTAMENTO in condominio, occupato, 3 stanze, cucina, ripostiglio, via Ginnastica vendesi 1.600.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTO ultimo, piano attico, pronta entrata, splendida vista mare, 3 stanze cucina, doppi servizi, facilitazioni pagamento vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 51469 S

APPARTAMENTO signorile 3-4 stanze acquisterei. Tel. 41058. 51469 S

APPARTAMENTO panoramico cinque vani doppi servizi dispensa zona signorile 5.500.000 vende Trevisan, Mazzini 18. 6568 S

CASA preferibilmente non periferia costruzione moderna acquistasi. Offerte dettagliate. Cassetta 15136 S UPI.

CONDOMINIO bistanze bagno cucina giardino soffitta autorimessa, vista mare vendesi libero, occasione. Torrebianca 24. 51474 S

CONDOMINIO liberi 2 stanze cucina bagno poggioli. Agenzia, Caccia 3. 51434 S

CONDOMINIO costruzione moderna via Media vendesi, facilitazioni pagamento. Montina, Caccia 3. 51434 S

INIZIO costruzione signorile zona tranquilla. Informazioni e vendite: S. Nicolò 10, telefono 61130. 51476 S

STANZE 2, stanzetta, vendesi duemilionicento, causa partenza. Dario Roma 13. 51447 S

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare: «Cesi», Caselpostale 7117. Roma. 5088 U